

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 8 ANNO VIII - 1/5-14/5/92 (Numero 135 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. in L. C. - Contr. D.C.S.P. - E. 15681/012801/102/88/BU del 4-5-90

## Ad Economia solo il 3,3% si laurea in corso

Si impiega in media sette anni per concludere gli studi: tra il primo e il secondo anno abbandona il 30%. Alta percentuale di occupati: il 91,9% trova lavoro entro un anno dalla laurea ma le donne sono penalizzate. Servizi alle imprese: è il settore che assorbe più neo dottori. Il voto di laurea influisce sul tipo di professione svolta. Sono dati emersi da una indagine condotta su un campione di 300 laureati. Lo studio è coordinato dal professor Carlo Lauro del Dipartimento di Matematica e Statistica

(Servizio a pag. 15)

## Ad Euripe '92 la scelta della Facoltà

Un bilancio della manifestazione. La cronaca degli appuntamenti pomeridiani di orientamento in collaborazione con Ateneapoli (Uno speciale di 5 pagine sull'iniziativa. Servizi da pag. 4 a pag. 8)



Euripe '92 - Foto di Antonio Coppola

## Troppi esami romanistici meglio Lingue ed Informatica

200 studenti rispondono ad un sondaggio di Ateneapoli. Commerciale, Privato, Economia Politica: gli esami più ostici. Boccia gli spazi, bene le lezioni anche se sono troppo teoriche. Positiva l'introduzione delle tesi a modello differenziato. Lingua straniera, Diritto delle Comunità Europee, Informatica, Diritto comparato: le materie che vorrebbero inserite nei piani di studio.

(Servizio a pag. 10-11)

## INGEGNERIA: I PRIMI ESAMI PER LE MATRICOLE



**RENATO PISANTI s.r.l.**

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105  
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

### Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E QUALIFICATA NELLA SCELTA DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN LIBRERIA DEI TESTI E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni Opera Universitaria

Anatomia più facile in periodo elettorale?  
Risponde Andreoli

Piselli Presidente del Corso di Laurea in Sociologia

#### All'interno:

I calendari di esame di Scienze Politiche e Sociologia

Il bar di Don Gaetano ad Architettura

Ricoeur a Lettere

Diario di un viaggio-studio

Medicina 2: studenti fuoricorso e appelli

Agraria: si rivedono programmi e corsi

Cus: gli « Esauriti » vincono il torneo di calcio

Ingegneria 2: tutto okay

Orientale: intervista al Rettore sulla politica accademica

S.A.I. Orientale Studenti alle urne il 20 maggio

Genetica l'ostacolo per i fuori corso di Biologia

**Nell'Università va avanti chi è più informato**  
**ATENEAPOLI**  
*l'informazione universitaria in tutte le edicole!*

La mobilità degli studenti Erasmus

## Free movers, una sola domanda: proviene dalla Facoltà Agraria

Appena 8 le richieste presentate all'Ufficio Erasmus del Federico II di cui sette incomplete. Se il Ministero darà l'okay, la studentessa di Agraria studierà in Inghilterra per quattro mesi. Atteso uno studente danese a Giurisprudenza

Di norma, alla mobilità degli studenti organizzata nell'ambito della Rete universitaria europea, composta dai programmi interuniversitari di cooperazione (PIC) accettati nei vari anni accademici, viene riservato un trattamento preferenziale: i PIC beneficiano di aiuti finanziari della Comunità europea destinati alle Università partecipanti e le Agenzie nazionali per l'Amministrazione delle borse (NGAA), nel caso italiano il M.U.R.S.T., daranno la precedenza ai loro studenti per l'assegnazione delle borse di mobilità. Gli studenti delle Università del « Cerchio Interno » dell'ECTS, cui, lo ricordiamo, l'Ateneo fridericiano partecipa con Medicina II (cfr. n. 2 anno VIII, febbraio 1992 di Ateneapoli), sono invece oggetto di accordi specifici.

Gli studenti « free movers » sono quella categoria di studenti la cui attività di studio non si inserisce in alcun programma di scambio (PIC) previsto nei singoli Atenei, ma che possono tuttavia richiedere una borsa di mobilità, purché soddisfino tutte le condizioni di ammissibilità per tali borse, argomento che sarà qui di seguito approfondito. Il numero globale di borse per i « candidati liberi » è molto limitato e la loro disponibilità dipenderà dalla politica adottata dalla NGAA del paese in questione (in alcuni Stati membri addirittura non ne vengono messe a disposizione).

Non è questo il caso della nostra Agenzia nazionale, il MURST, che, anche quest'anno ha comunicato che sarà possibile, per il prossimo anno accademico 1992/1993, assegnare, nell'ambito delle azioni finanziate dalla CEE nel programma ERASMUS, alcune borse di studio a studenti free movers.

In particolare, veniva offerta la possibilità di concorrere a due tipologie di studenti:

1) studenti che chiedono di frequentare un corso all'estero in un'area disciplinare non prevista da nessuno dei PIC attivati presso l'Ateneo;

2) studenti che, per completare la propria formazione, ai fini della stesura della tesi di laurea, necessitano di un soggiorno presso una Istituzione straniera.

I candidati potevano dunque presentare la domanda solo nel caso in cui non vi fosse stata alcuna possibilità di concorrere per aggregarsi ad un Programma già attivato presso l'Ateneo fridericiano.

Per gli studenti interessati, il

termine per la presentazione delle candidature per l'anno accademico 1992/1993 alle singole Amministrazioni universitarie, veniva fissato dal MURST al 15 febbraio scorso, mentre, per l'Amministrazione universitaria, il termine ultimo per l'inoltro al MURST delle pratiche pervenute secondo le modalità richieste, veniva fissato al 15 aprile scorso.

Le candidature, redatte su appositi moduli predisposti a cura dell'Amministrazione, dovevano pervenire entro il citato termine del 15 febbraio, corredate della seguente documentazione:

a) certificato attestante gli esami superati con relativa votazione, in carta semplice, rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

b) lettera di accettazione dell'Istituzione ospitante firmata dal Rettore o dal Prorettore, o dal Direttore o dal Funzionario responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali/Erasmus, che ne avrebbe garantito l'accoglienza in qualità di studente ERASMUS free mover. Non sarebbero state accettate lettere sottoscritte da altre persone.

Conseguentemente, al fine

di consentire l'inoltro delle pratiche stesse al MURST entro il citato termine del 15 aprile, l'Amministrazione universitaria, sulla scorta delle domande pervenute nei termini e secondo le su menzionate modalità, avrebbe provveduto a richiedere agli organi competenti, l'ulteriore documentazione richiesta dal Ministero e, precisamente:

- per la tipologia degli studenti indicata al precedente punto 1), i Consigli di Facoltà (o Corso di Laurea o di Scuola di Specializzazione o di Corso di Diploma/Scuola diretta a fini Speciali, o Collegio di Dottorato), avrebbero dovuto deliberare in merito al riconoscimento preventivo del corso e degli eventuali esami sostenuti dal candidato all'estero (copia della delibera sarebbe stata inviata al MURST);

- per la tipologia degli studenti indicata al precedente punto 2), il Relatore di tesi avrebbe dovuto redigere e sottoscrivere una lettera in cui venisse indicato chiaramente il tipo di studio che il candidato avrebbe svolto all'estero, il titolo della tesi e l'Istituzione straniera presso cui si sarebbe svolta l'attività.

Tra le richieste pervenute all'Università è stato possibile inoltrare al MURST (Ministero dell'Università) una sola pratica completa, comprensiva di tutta la documentazione richiesta. Le altre pervenute (7) erano prive, tra l'altro, della lettera di accettazione dell'Università aspirante (di cui accennavamo al punto b).

Uno studente di Copenaghen (Danimarca), ha invece presentato richiesta per un soggiorno di studi di 10 mesi presso la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli.

La domanda napoletana inoltrata al Ministero riguarda la studentessa Elisabetta D'Ercole, V anno del Corso di Laurea in Scienze Agrarie. L'Università ospitante è quella di Aberdeen (Inghilterra), Dipartimento di Agricoltura. Oggetto di studio: frequentare e sostenere un esame di Faarm business management, in sostituzione del Corso di Metodologie dell'assistenza tecnica in agricoltura; il periodo 1 febbraio 93-30 giugno 93. È ora atteso l'okay del Ministero.

Gli studenti interessati ai progetti di scambio comunitario possono rivolgersi al 3° piano dell'Università « Federico II », sede Centrale al Corso Umberto I, stanza n. 9, Ufficio Rapporti Internazionali, alla dottoressa Rosa Anna Palumbo.

### 'Federico II' a Bruxelles

Dal 25 al 28 marzo si è tenuto presso il Palazzo delle Esposizioni di Bruxelles il Salone Europeo dello Studente, appuntamento annuale volto ad incentivare la cooperazione e gli scambi internazionali, protagonisti naturali le Università.

A rappresentare l'Università europea vi erano gli stands di numerosi Atenei: dalla Spagna all'Ungheria, dalla Grecia al Portogallo, dal Belgio alla Gran Bretagna, alla Finlandia e all'Italia, tra cui l'Ateneo Fridericiano. Alla manifestazione, su delega del C.d.A., hanno partecipato il prof. Alberto Varvaro, la dottoressa Rosa Anna Palumbo, gli studenti Ivo Carbone, Antonella Casillo, Giovanni Gallo e Ferdinando Paglia.

### Nuova sede

A partire dal giorno 13 Aprile, l'Ufficio Esame di Stato si è trasferito dall'attuale sede in Via Duomo, 152, alla Via Mezzocannone 16.

## Ateneapoli e Canale 10 l'Università in TV

L'Università anche in televisione. La nuova iniziativa è di Ateneapoli in collaborazione con « Canale 10 ».

All'interno del programma contenitore che l'emittente televisiva napoletana manda in onda ogni mattina, « Interno 10 », c'è uno spazio dedicato ogni martedì dalle 10,15 all'Università. Nella rubrica « Pianeta Studi » condotta da Barbara Quisiana l'attenzione viene focalizzata, ogni puntata, su uno specifico argomento con ospiti in studio.

Sono già due le puntate trasmesse. Martedì 7 aprile si è parlato dell'esperienza editoriale di 8 anni del quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli (ospite il direttore del nostro giornale, Paolo Iannotti) mentre la settimana seguente, il 14, è intervenuto il Presidente della Facoltà di Ingegneria Gennaro Volpicelli che ha toccato un argomento molto attuale: l'istituzione dei diplomi universitari (le cosiddette mini-lauree). Fra le prossime puntate: il programma Erasmus e il II Ateneo.

Intanto lanciamo una sollecitazione ai nostri lettori: si potrebbe concepire un programma o un dibattito settimanale su problematiche individuate da studenti e docenti. Insieme a Canale 10 siamo disponibili ad accogliere le vostre segnalazioni. Cosa ne pensate? Fate pervenire un vostro parere, o argomenti da trattare, ad Ateneapoli. Telefonaci al 446654 tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 18.30

Per la pubblicità  
su ATENEAPOLI  
telefona al numero  
291401

## Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul  
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 15 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI  
numero 8 - anno VIII  
(N° 135 della numerazione consecutiva)  
direttore responsabile  
Paolo Iannotti  
redazione  
Patrizia Amendola  
edizione  
Paolo Iannotti  
direzione e redazione  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli  
tel. 446654-291401  
telefax 446654

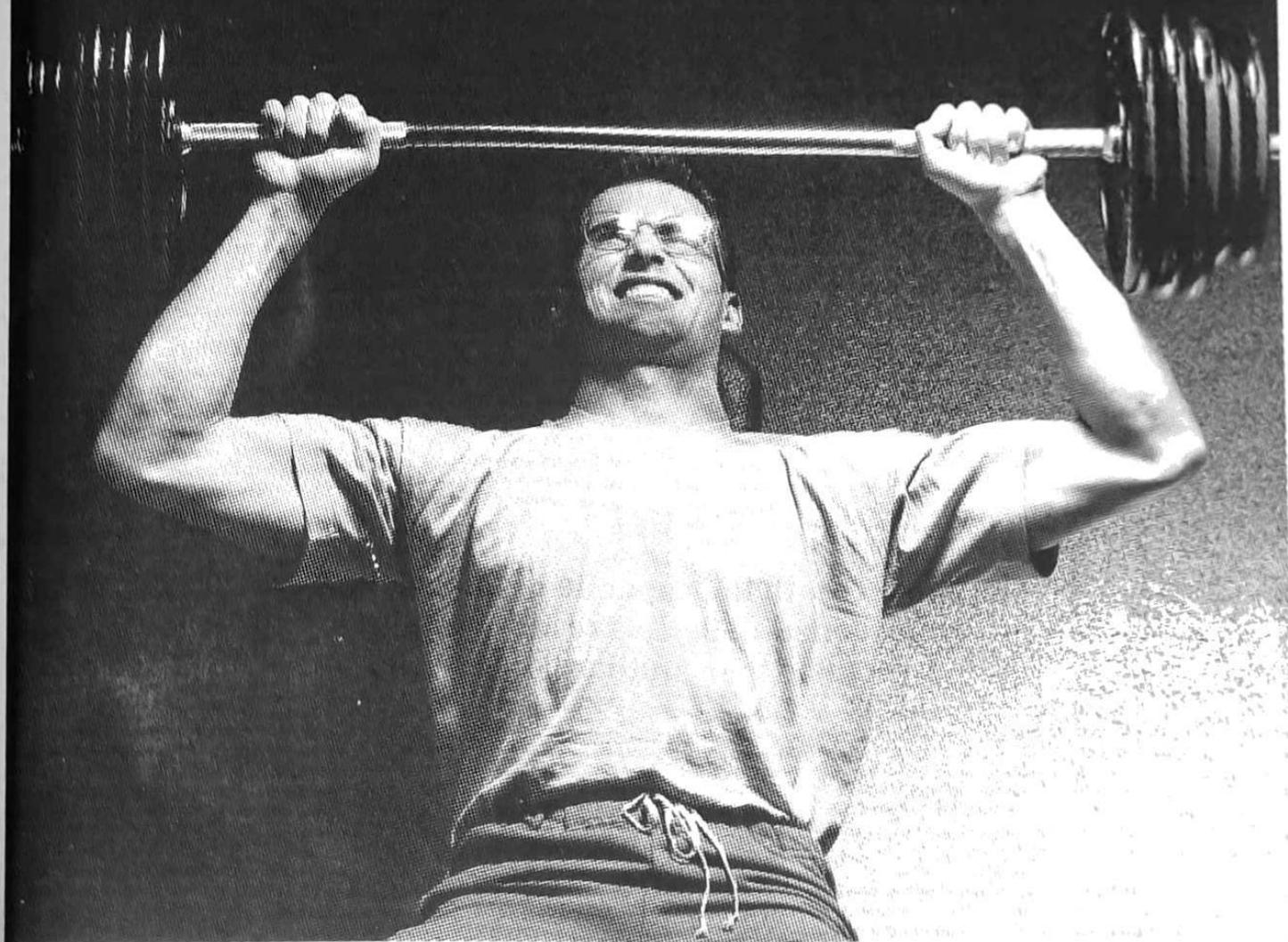
fotocomposizione  
De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Maiella, 6  
tel. 459782  
stampa  
Tipografia I.G.P.  
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli  
De Gregorio - NA  
autor. trib. di Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa  
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa il 27 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



**ALCUNI INGEGNERI  
AVRANNO PIU' ENERGIA DEGLI ALTRI.**



## STAGE FORMATIVI 1992

L'ENEL offre l'opportunità agli studenti iscritti al IV e V anno del corso di laurea in ingegneria di approfondire le loro conoscenze sull'energia e di fare una prima esperienza nel mondo del lavoro, partecipando a stage formativi presso le proprie strutture. Gli stage, della durata di due settimane, si svolgeranno nel periodo 24 agosto - 12 settembre 1992 e saranno articolati in momenti d'aula e visite guidate presso le più importanti Unità ENEL. Le **domande di partecipazione** saranno selezionate in base al curriculum dei candidati

e **dovranno essere presentate entro il 31 maggio 1992** presso la segreteria delle facoltà di ingegneria, oppure all'ENEL presso i distretti o i compartimenti. Agli studenti selezionati, oltre al viaggio di andata e ritorno e alla sistemazione in albergo, verrà offerto un rimborso spese di L. 1.200.000. Partecipare agli stage rappresenta una grande opportunità per conoscere la

**ENEL**  
Professione Energia

realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL, ma soprattutto un'occasione da non perdere per entrare nel mondo del lavoro con più energia degli altri.

# Europe '92: 35 mila partecipanti

Ottimo il bilancio della quarta edizione della manifestazione Docenti, responsabili di aziende, studenti liceali ed universitari: folta e qualificata presenza di pubblico nella tre giorni di Castel dell'Ovo

19.000 iscritti, circa 35.000 partecipanti, 300 colloqui con le aziende, più di 40 stands. Ecco alcuni numeri di Europe '92, manifestazione ormai giunta alla sua quarta edizione che ha consolidato ancora una volta la sua importanza come momento di unione tra il mondo scolastico e universitario e quello delle imprese e del lavoro in generale. Molto varie le offerte rivolte agli studenti: convegni, incontri di orientamento (organizzati in collaborazione con Ateneapoli, dei quali riportiamo un'ampia sintesi) e incontri con aziende e scuole di master svoltisi dal 9 all'11 aprile nella suggestiva sede di Castel dell'Ovo.

Svariati ed interessanti i temi affrontati nei seminari: l'informatica e le telecomunicazioni, le scuole di master, l'imprenditoria, la consulenza aziendale e molto nutrita anche la rosa dei relatori per la maggior parte dirigenti di importanti aziende di fama nazionale ed internazionale. L'incontro che forse ha suscitato maggior interesse da parte degli studenti, è stato quello riguardante la preparazione ai colloqui per la selezione del personale; « Non tutti », ci dice il dott. **Luigi Spina** dell'I.P.E., l'Istituto per Ricerche Attività Educative che ha organizzato la manifestazione, « sono preparati ad affrontare un'esperienza del genere, purtroppo queste cose non si imparano all'università ma solo attraverso il contatto diretto con il personale delle aziende. Per questo motivo abbiamo invitato responsabili di società di selezione che hanno potuto dare agli studenti ottimi suggerimenti e consigli su come presentarsi ai colloqui o come compilare un curriculum vitae ».

Altro importante momento di Europe è stato quello offerto a diplomati e laureati che hanno avuto l'opportunità di contattare e farsi conoscere dai responsabili delle aziende con la possibilità di un'offerta di lavoro. Otto le imprese presenti: Alenia, Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, Enel, Finsiel, Industria e Finanza (IF), Imi, Telesoft, Unione degli Industriali della Provincia di Napoli; tutte molto soddisfatte del lavoro svolto durante la manifestazione. Purtroppo solo 300 delle migliaia di richiedenti hanno potuto usufruire di questo servizio; la preselezione, curata dall'IPE, è avvenuta sulla base di requisiti richiesti dalle aziende e tra tutte la Telesoft sembra la più

interessata ad approfondire i contatti presi durante questi tre giorni di colloqui (tra l'altro nei prossimi 2-3 mesi dovrà assumere 200 laureati in ingegneria elettronica, nucleare, fisica, matematica).

Come già tutti sanno i laureati più ricercati sono quelli in ingegneria che coprono quasi il 50% delle richieste, seguono quelli in economia, in giurisprudenza e i periti tecnici.

« Al fine di consentire anche ad altri laureati la partecipazione a questi colloqui », continua il dott. Spina, « si cercherà già dal prossimo anno di aprire Europe ad un numero maggiore e più vario di aziende; nel frattempo stiamo preparando un floppy disc in cui verranno inseriti tutti i curriculum pervenuti e che continueranno ad arrivare, e lo metteremo a disposizione di tutte le imprese che ne faranno richiesta; in questo modo anche aziende che non hanno preso parte alla manifestazione potranno conoscere giovani laureati ed eventualmente contattarli ».

« La caratteristica principale, che è poi quella che garantisce il successo dei contatti tra studente e responsabile della società, è che tutto si svolge in un clima molto tranquillo in quanto, poiché non si tratta di una vera e propria assunzione i ragazzi sono più sciolti nel parlare e nel presentarsi, e questo favorisce molto il lavoro dei selezionatori ».

Nonostante il successo ottenuto il lavoro continua: si sta infatti già pensando a come migliorare ed ampliare questo settore della manifestazione; già dall'anno prossimo, infatti, i colloqui copriranno un segmento particolare dell'Europe inserendosi soprattutto in una prospettiva europea per dare ai giovani un quadro più completo delle loro possibilità anche in campo internazionale.

Già da ora, tramite lo Sportello Europe collegato con banche dati europee, si può venire in contatto con realtà del mondo accademico e culturale europeo ed extra-europeo e avere informazioni su borse di studio scuole post-diploma, master, scuole di specializzazione.

Valentina Barca

« È una grossa Facoltà quella di Economia e Commercio di Napoli con una popolazione studentesca di circa 16 mila iscritti e oltre 3 mila immatricolati all'anno ». Lo ha affermato il preside **Francesco Lucarelli** nell'ambito dell'incontro di orientamento alle Facoltà economiche, nella giornata di sabato 11 aprile.

Oltre al Preside Lucarelli sono intervenuti per Economia e Commercio i professori **Sergio Sciarelli**, docente di Tecnica Industriale e Commerciale e **Mariano D'Antonio**, docente di Economia e Politica, il prof. **Vincenzo Pace** dell'Istituto Universitario Navale e il dott. **Massimo Lo Cicero**, cultore di materie economiche e consulente di molte grandi aziende. Numerosa la presenza di studenti medi e universitari che hanno partecipato rivolgendosi alle domande ai docenti presenti.

Lucarelli ha parlato della lunga tradizione che caratterizza la sua Facoltà e dell'organizzazione didattica: « abbiamo due cicli di corsi semestrali che si svolgono la mattina e i seminari il pomeriggio ». Ha illustrato le difficoltà: « la partecipazione alle lezioni è essenziale. È difficile seguire il corso degli studi stando a casa. La selezione avviene dopo il primo anno: solo il 60% delle matricole arriva al secondo anno ».

« Altra difficoltà - ha spiegato sempre Lucarelli - è legata all'eterogeneità delle discipline di studio. Abbiamo un corpo di 10 materie fondamentali a cui si aggiungono quelle caratterizzanti i sette piani di studio più quello statutario ». Solo il 3,3% si laurea in quattro anni e meno del 20% degli studenti, relativamente al-

## Metodo e creatività, capacità di analisi, buona conoscenza delle lingue e flessibilità: i requisiti per studiare Economia

l'anno dell'immatricolazione, consegue la laurea », ha precisato il preside.

Ma a queste difficoltà vanno affiancate le risorse che la Facoltà offre: il contatto con il mondo del lavoro attraverso le convenzioni con le aziende (Sip, Alenia, Gesac, Banco di Napoli) una struttura efficiente come quella di Monte S. Angelo, un numeroso e prestigioso corpo docente. A ciò si aggiungono i quattro corsi di laurea richiesti nell'ambito del piano quadriennale: Economia e Diritto delle imprese, Economia Industriale, Economia Politica ed Economia Aziendale.

**Mariano D'Antonio** ha precisato il ruolo degli Economisti nella Facoltà:

« Il nostro primo compito - ha detto - è quello di fornire tutti gli studenti di qualsiasi orientamento di una base di cultura economica per leggere e interpretare gli avvenimenti economici contemporanei e per acquisire una flessibilità culturale capace di adattarsi alle trasformazioni in atto nel mondo ».

« L'altro compito - ha proseguito D'Antonio - è quello di formare i giovani aspiranti Economisti », e ha precisato che si tratta di « un ruolo riservato a pochi ».

Questi tre ingredienti per formare un economista: una buona conoscenza di metodi quantitativi, una buona cultura storica e una buona conoscenza della teoria economica. Non bisogna eccedere in nes-

suno di questi aspetti durante la fase di apprendimento perché « gli Economisti più famosi sono stati dei grandi uomini con una conoscenza critica ed economica ». Ai giovani si richiede una mentalità critica, un'osservazione paziente e una capacità di scomporre ed interpretare i fenomeni da una parte, creatività e fantasia dall'altra.

**Mariano D'Antonio** ha anche illustrato i possibili sbocchi occupazionali di un laureato che ha scelto i piani economici. Nel settore privato vanno considerati gli uffici studio delle grandi e medie imprese e la libera professione come consulente finanziario. Nel settore pubblico D'Antonio ha sottolineato i cambiamenti che interesseranno la riforma della Pubblica Amministrazione italiana per stare al passo con gli altri paesi europei. « In questa prospettiva gli economisti troveranno sempre maggiore spazio nel controllo dell'efficacia economica degli investimenti », ha sottolineato.

« È un giovane che riesce ad abbinare il metodo e la creatività, è dotato di una capacità di analisi con una buona conoscenza delle lingue e dell'informatica. Deve avere flessibilità perché si richiede lo studio di discipline diverse quali Statistica, Tecnica, Diritto, Economia, Lingue, Storia ». Così **Sergio Sciarelli** ha definito le qualità che uno studente che intende iscriversi ad Economia e Commercio dovrebbe avere.

« Non è necessario provenire dagli Istituti Tecnici - ha precisato - perché da una nostra ricerca sugli sbocchi occupazionali; risulta che il 65% degli immatricolati proviene dal Liceo ed appena il 20,7% dagli Istituti Tecnici. Sono i primi che si laureano meglio poiché gli studenti appartenenti al secondo gruppo credono di conoscere già una serie di materie per poi accorgersi che non è così ».

**Sciarelli** ha illustrato altri dati tratti dalla ricerca effettuata dal Dipartimento di Matematica e Statistica della Facoltà: « Il 62,9% degli studenti sceglie il piano aziendale, il 75,2% trova occupazione in meno di sei mesi dalla laurea e il 45% si impiega nel settore dei servizi alle aziende ». « Sono un ottimista - ha concluso Sciarelli - il mondo del lavoro richiede laureati in Economia e in Ingegneria. Ma bisogna laurearsi bene. Sono fondamentali il voto di laurea, il piano di studi scelto e la tesi ».

Per l'Istituto Universitario Navale è intervenuto il prof. **Vincenzo Pace**, docente di Scienza delle Finanze.

« Abbiamo attivato da poco tre nuovi Corsi di Laurea e la scelta è stata apprezzata dagli studenti visto l'aumento del numero degli iscritti che è così ripartito: 4237 iscritti e 457 immatricolati per il Corso di Commercio Internazionale e mercati valutari; 243 iscritti e 70 immatricolati per Economia Marittima e dei trasporti; 101

iscritti per Economia e Commercio (aperta quest'anno per un totale di 6.107 iscritti ».

Nuovi spazi saranno disponibili al Centro Direzionale.

Da pochi anni anche i laureati in questa Università possono accedere all'esame di dottore commercialista.

Pace ha sottolineato l'esistenza di tre Scuole Dirette a Fini Speciali, alle quali si può accedere con il diploma e che tendono alla formazione delle seguenti figure professionali: Operatore economico dei servizi aziendali; Tecnici dell'amministrazione aziendale » ed « Esperti in Statistica ».

Un contributo interessante all'incontro è stato offerto dal dott. **Massimo Lo Cicero**: « Dedico solo il 25% del mio tempo all'insegnamento, spero di trasmettervi ciò che ho ricavato dalla mia esperienza di lavoro come Economista, Giornalista, consulente d'azienda ». « Il mondo sta cambiando, non affezionatevi all'identikit del professore attuale che oggi esiste e domani potrebbe non esistere più », ha detto.

Questi quattro cambiamenti fondamentali che secondo Lo Cicero interesseranno la nostra società: una crescente internazionalizzazione della società italiana per cui assumono importanza fondamentale le lingue straniere; la destrutturazione del settore pubblico attuale; l'aumento delle dimensioni delle aziende con una netta distinzione tra la figura dell'imprenditore e quella del gestore; la riorganizzazione dei servizi bancari. « Non saranno facili i prossimi 10 anni ma sicuramente i cambiamenti prevarranno sulle tradizioni », ha concluso Lo Cicero. **Angela Masone**

Sala Italia, giovedì 9 aprile. Incontro-dibattito per la scelta della Facoltà. Sul banco di prova Ingegneria ed Architettura.

Aprì il seminario il direttore di Ateneapoli **Paolo Iannotti** che spiega il senso di questi appuntamenti pomeridiani curati dal nostro giornale in collaborazione con l'I.P.E. Quindicimila iscritti, di cui 3.000 matricole: sono questi i numeri di Ingegneria.

La parola passa al Preside **Genaro Volpicelli**. Cinque anni, 29 esami, nove Corsi di Laurea che diventeranno undici nel '93. Ma il biennio rimarrà per tutti uno «zoccolo duro» di base per affrontare serenamente l'impegno specifico dei vari indirizzi.

Tre i settori principali: Informazione, Industriale e Civile. Ripartizione gerarchica integrata da studi di «trasversali» e meglio intersecolari.

Il lungo intervento del Preside tocca molti aspetti, dalla presunta inaccessibilità, sormontabile attraverso un grosso impegno continuo da parte degli studenti, alle finalità di una facoltà tecnica. Una facoltà difficile, totalizzante, accentratrice cui sacrificare alcuni lati della personalità in nome di un lavoro sicuro (20.000 richieste ogni anno dalle aziende italiane coperte da un'offerta di solo 6000 laureati) ma non sempre lautamente retribuito. Perché allora essere ingegneri? Perché il mondo vuole tecnici e soprattutto perché un lavoro dignitoso e prestigioso, ci autopaga dei sacrifici. Le soddisfazioni e la dignità derivanti da un lavoro non sono beni da chiudere in cassaforte. L'Università fornisce una forma mentis, un atteggiamento mentale con il quale affrontare e risolvere i tre problemi cui un Ingegnere è chiamato a rispondere: Progettare-Costruire-Gestire. La creazione di un oggetto è il fine di questo processo, sia esso un ponte, un missile, un circuito integrato, una casa o un impianto industriale. Progettare, costruire e gestire questi differenti oggetti richiede di volta in volta un adeguamento del progettista ed una flessibilità enorme del suo bagaglio culturale. Quello che offre la facoltà di Ingegneria è dunque esercizio al processo logico, attraverso la schematizzazione dei problemi e dei processi risolutivi.

Preciso l'intervento del prof. **Ugo De Carlini** (docente di Fondamenti di Informatica), il quale ricordando l'aumento degli iscritti all'indirizzo Informatico, specifica che il settore dell'Informazione si scinde in due rami: Telecomunicazioni (gestione dei servizi dal telelevamento al controllo del traffico) con 23 esami fondamentali e 6 di orientamento, ed elettrico (ex Elettrotecnica) con 23 esami fondamentali, 4 di orientamento e 2 complementari, mirato alla soluzione dei processi di digitalizzazione, strumentazione e microelettronica. Gli orientamenti cui far riferimento sono oggi: Microelettronica, Bioingegneria e Applicazioni per l'automazione.

L'istrione dell'incontro è stato il prof. **Marcello Lando** (docente di Impianti Tecnologici) che con una verve irresistibile ha coinvolto gli studenti intervenuti in un crescendo di emozioni. Il ricordo dei trascorsi studi classici, il difficile adattamento di studente amante della letteratura e la scelta obbligata dai genitori a fare Ingegneria, hanno umanizzato il tema specifico dell'intervento del docente. «Si vale non per ciò che si sa ma per quello che si sa dimostrare di sapere». Questo il messaggio del prof. Lando. Per vivere bene questi cinque anni è fondamentale il rapporto con i docenti. Bisogna scegliersi un tutore, avere fiducia nelle strutture e ricordare che è pura illusione che l'Università specializzi. Non bisogna credere che si impari a fare un'unica cosa, il lavoro accompagna tutta la vita e ne segue i corsi e i ricorsi, chiamandoci di volta in volta a saperci adattare.

## Ingegneria ed Architettura Progettare, Costruire, Gestire

I tre problemi dell'ingegnere. Lo «zoccolo duro del biennio»

Per questo motivo la scelta di un indirizzo specialistico o di un orientamento (più generico ma sempre caratterizzante) non deve rappresentare limiti alla duttilità ma semplice riconoscimento di interesse. L'Università forma ma bisogna cambiare spesso mestiere.

Simulazione del problema è la chiave con cui risolvere lo stesso, secondo il prof. **Marino De Luca** (docente di Tecnica dei Trasporti). L'ingegnere è un punto privilegiato di osservazione del proprio tempo ed il pericolo della monodimensionalità e dei paracocchi dati dalla facoltà è superato dalla miriade di diverse situazioni che si è chiamati ad affrontare. L'Ingegneria civile poi si occupa del territorio, sia esso costruito che naturale per cui i campi di applicazione vanno dalla libera professione al lavoro per le imprese private fino alla collaborazione con i Ministeri e con gli Enti con questi connessi (A.N.A.S., F.S., Case Popolari,

Regioni, Comuni).

La parola al dott. **Giovanni Ciullo** dell'Ordine degli Ingegneri. Il corso di laurea in Ingegneria è tra i più severi ma forse il migliore e l'Ordine ne tutela la dignità morale oltre alle normali assicurazioni disposte per legge. Bisogna però sperare in un adeguamento delle attuali normative che prevedono, una volta superato l'esame di Stato, un affrancamento dall'onere di una revisione della preparazione, reso necessario dal dinamismo dell'evoluzione tecnica.

**ARCHITETTURA:** È poi la volta di Architettura. A presentarla è il prof. **Ugo Carputi** il quale, pur essendo laureato in Ingegneria, ha ricordato che nessuna facoltà è altrettanto completa. La convivenza tra materie umanistiche e scientifiche ne fa una palestra di studi completa. 1600 iscritti ogni anno ed il numero ultimamente sembra crescere in modo esponenziale. Nasce nel 1932 come

gemmazione della sezione Architettura dell'Accademia di Belle Arti e dopo sessanta anni è approdata ad un nuovo ordinamento che regolamenterà quelle che sono tutt'oggi le sue peculiarità. Dal cucchiaino alla città: questa la scala d'intervento per l'architetto. Il corso di laurea è unico ma con quattro indirizzi: Progettazione, Tecnologia, Urbanistica, Tutela Beni Artistici. Quest'ultimo sembra trovare ampie richieste nel mondo del lavoro che si prospetta invece difficile, almeno agli esordi, per i liberi professionisti.

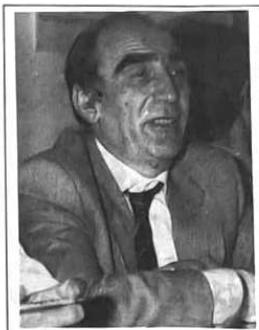
In qualità di presidente dell'Ordine degli Architetti, l'arch. **Gaetano Borrelli** ha introdotto l'argomento sbocchi professionali. L'entrata dell'Italia nel libero mercato europeo, ha sollevato la questione del livellamento delle figure professionali. Per una volta almeno sono gli altri Paesi europei a dover rincorrere il nostro, dal momento che la facoltà di architettura in Italia rappresenta

una delle lauree più prestigiose e riconosciute. In altri Paesi l'architetto è spesso una figura assimilata all'arredatore o al disegnatore di composizioni gradevoli. In Italia, e a Napoli specialmente, si laureano tecnici preparati e designers in grado di dettare legge nel mercato industriale. Unica pecca è che accanto ai 20 esami fondamentali, non si tiene nel giusto conto i 10 complementari, che riduttivamente vengono considerati tali. Sono proprio questi invece ad indirizzare gli studenti verso il campo più atto alle proprie inclinazioni. La professione va dunque rifondata storicizzando i processi e legalizzando comportamenti già adottati.

È ancora il prof. Carputi a ricordare che Architettura è l'unica facoltà dove il bagaglio culturale interdisciplinare è corredato da un'attività pratica di primissimo piano. Non si tratta di poche ore settimanali passate in laboratorio a sperimentare quanto appreso dai libri, ma di creare fin dal primo giorno quella dimensione attiva del «fare architettura» utilizzando da sempre i metodi espressivi che le sono congeniali. Il procedimento dell'architetto non è dunque di studiare in compartimenti stagni ma di affinare e rileggere in mille ottiche differenti quell'espressione completa che è l'oggetto del progetto.

Ida Molaro

## Il dibattito



Il prof. Volpicelli

Il dibattito vero e proprio con gli studenti è stato aperto dalla lettura della «Poesia dell'Ingegnere» del Presidente U.S.A. Hoover anch'egli ingegnere, ad opera del prof. **Marcello Lando**: «L'ingegnere non può rinnegare il suo operato, ma rivestire di vita la scienza... Ingegneria Gestionale non è ancora presente a Napoli. Qual è l'alternativa?».

**Volpicelli:** «Presto il corso di laurea verrà attivato e nel frattempo si può iniziare a seguire il biennio di un qualunque indirizzo. Questo però è un investimento sul futuro che la facoltà può avallare con la sola promessa che stiamo lavorando per attivare al più presto il corso».

«Il biennio - interviene il prof. **Lando** - è comunque molto simile nei programmi a quello di Ingegneria Chimica. Per quanto riguarda il tema della produzione siamo invece molto vicini al corso di Meccanica».

«La differenza tra Chimica ed Ingegneria Chimica?».

**Volpicelli:** «È diversissima la scala di intervento. Il chimico è quasi un animale da laboratorio, l'ingegnere chimico resta comunque un ingegnere ed il suo intervento è finalizzato ad una scala più vasta: quella industriale».

«Ci sono altre specializzazioni

oltre Aeronautica (per es. Aerospaziale) e quali sono gli sbocchi per questi settori?».

**Volpicelli:** «Ingegneria aerospaziale esiste già come ramo di Aeronautica. Per quanto riguarda l'occupazione è intuitivo che non esiste la libera professione in questo campo, a meno che non si abbiano i fondi sufficienti per aprire un'officina propria».

«Possiamo dividere il campo aeronautico in tre settori - precisa il prof. **Lando** - la cellula (struttura del velivolo), la motoristica (possibilità di occupazione presso l'Alfa Romeo Avio) e l'avionica (elettronica e strumentazione). Questa attività non è prerogativa degli aeronautici tranne per la progettazione della struttura, ma ci sono ampie possibilità anche per i meccanici e gli elettronici».

«Si è parlato di bioingegneria. Cos'è?».

**De Carlini:** «Si tratta di preparare e ricercare le strumentazioni per le tecniche biomediche nel campo sia della diagnostica che della terapia».

«Esiste anche a Napoli l'indirizzo Nucleare?».

**Volpicelli:** «Nucleare esiste solo a Milano e non si pensa di attivarla a Napoli».

«Si può parlare più approfonditamente di Ingegneria gestionale?».

**Volpicelli:** «Si tratta di formare un tecnico capace di amministrare uomini e mezzi. La forma mentis è la stessa ma si è chiamati ad assolvere un compito più manageriale che progettuale. Ciò comunque non significa che si è abilitati a fare il manager: questo esercizio è appannaggio dei laureati in Economia e Commercio».

«Paradossalmente - interviene il prof. **Lando** - la carriera dell'Ingegnere è tanto più prestigiosa quanto meno fa il progettista. L'avanzamento nel lavoro corrisponde quasi sempre con l'essere chiamati a ruoli amministrativi. Per

questo motivo è già nella logica professionale la figura del tecnico-amministratore. Ingegneria gestionale fornisce dunque una cultura aggiuntiva e qualche nozione economica in più».

«La differenza con Economia e Commercio?».

**Lando:** «L'ingegnere gestionale non è un economista, non potrà mai fare il commercialista o l'agente di borsa».

«Ho sentito parlare di Ingegneria dell'Ambiente. È presente a Napoli e quali sono le possibilità con questa specializzazione?».

**Volpicelli:** «È materia ancora vaga. Con l'apertura del II Ateneo è emersa anche questa disciplina, ma non esiste ancora un'idea precisa delle sue applicazioni. Probabilmente ad Aversa verrà attivato un corso in Scienze ambientali».

«Ingegneria ambientale - sottolinea il prof. **Lando** - nasce come corso intersettoriale da una matrice Idraulica amalgamata con la Chimica. Resta una laurea di nuova concezione, ma non si prevedono grandi sbocchi professionali».

«Vorrei sapere le differenze tra Informatica e Ingegneria Informatica, se esiste l'indirizzo Energetico e in che misura il referendum sul nucleare ha inciso sull'occupazio-

zione in questo settore?».

**De Carlini:** «Informatica a Salerno è un'applicazione riduttiva del più vasto campo della ricerca dell'automazione».

«E la laurea breve in informatica?».

**De Carlini:** «Rimane comunque ad un livello qualitativo più basso. Nasce per rispondere alla richiesta delle aziende di una figura professionale intermedia tra il tecnico laureato e l'operaio. Per quanto riguarda l'indirizzo energetico, con il nuovo ordinamento è stato riassorbito dal corso di Elettrotecnica». «Il referendum - interviene il prof. **Lando** - ha inciso molto sul mondo del lavoro in Italia mentre ancora grandi sono le possibilità in Europa. Il mio pronostico è però che necessariamente si tornerà a parlare di nucleare anche nel nostro Paese».

«Architettura è una facoltà affascinante; con i miei amici siamo qui per sapere qualche cosa di più sul futuro degli architetti e sugli sbocchi lavorativi».

**Carputi:** «Architettura offre ai suoi laureandi il fascino e la qualità della cultura. Privilegio dell'architetto è vedere a metà tra il mondo della tecnica e quello dell'immaginazione. Un bagaglio culturale enorme: questo vi si offre. Un architetto può fare di tutto, dall'interpretare il problema della forma, al reinventare la dimensione del Restauro. Dal rieucere le città (basti pensare a Berlino) all'inventarsi mondi fantastici che siano testimoni di un'intera civiltà (l'Expo di Siviglia): La libera professione è rischiosa e i grandi nomi che vengono alla memoria non sono che la punta dell'iceberg dei laureati. Wright, Nervi e la recentissima Aulenti sono arrivati sui libri di testo, ma il loro destino non coincide con le reali richieste di mercato. Per questo motivo bisogna indirizzarsi su settori più nuovi».



Venerdì 10 aprile, sala «Compagna», inizia il seminario per la scelta delle Facoltà nel settore medico. Più di 200 i presenti.

## I FACOLTÀ DI MEDICINA.

Ad aprire l'incontro è il prof. **Ciro Balestrieri**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. «La nostra Facoltà avrà 6 diplomi universitari, tre sono già stati concessi dal ministero e devono solo essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale - Scienze Infermieristiche, Tecnici di Laboratorio e Terapisti di Riabilitazione - per gli altri - Ortottista ed Assistente in Oftalmologia, Tecnici di Audiometria e Protesizzazione Acustica e Logopedia - si attende che si completi l'iter burocratico».

Laurea in Medicina e Chirurgia, Laurea in Odontoiatria, 52 Scuole di specializzazione, 21 dottorati di ricerca: i titoli conferiti attualmente dalla I Facoltà. È importante ricordare che nell'anno accademico 88/89, è entrato in vigore per gli studi medici di tutte le Facoltà d'Italia un nuovo ordinamento negli studi e cioè la nuova tabella 18. «Questo nuovo modo di studiare realizza le normative CEE - sottolinea il prof. Balestrieri - I vantaggi della nuova tabella sono: il migliore rapporto tra studenti e docenti, il coinvolgimento diretto degli studenti nella didattica, il lavoro degli studenti per piccoli gruppi, l'introduzione delle prove in itinere valide per il voto finale, il maggior impegno dei docenti nella didattica».

Bisogna anche dire però che le caratteristiche di questo nuovo tipo di studio sono la frequenza obbligatoria per 5500 ore, 2 cicli triennali divisi in 12 cicli semestrali, 18 aree didattiche, 16 corsi integrati, 36 prove d'esame, lingue straniere, sbaramento tra il 1° e il 2° ciclo triennale. Un carico di lavoro pesante che ha suscitato non poche proteste da parte degli studenti negli ultimi anni. Questo maggiore impegno richiesto dagli studi medici, rispetto al passato, è sottolineato dal Presidente del Corso di laurea. «La vostra riuscita negli studi medici, che sono molto impegnativi, dipenderà da come iniziate. Fondamentale è partire con il piede giusto».

Per l'iscrizione alla Facoltà è d'obbligo sostenere le prove di ammissione. In questo senso siamo allineati con gli altri paesi della comunità in quanto solo il Belgio, tra i paesi della CEE, liberalizza le iscrizioni alle Facoltà mediche, tutti gli altri sono a numero chiuso. Le domande per partecipare alle prove devono essere presentate in segreteria entro la fine di agosto; l'11 settembre (data non ancora ufficiale ma attendibile) le prove che prevedono quiz su 6 argomenti: Chimica, Fisica, Biologia, Matematica, Cultura Generale, Logica e Comprensione; 5 risposte per ogni quesito, bisogna trovare tra queste la risposta esatta; 900 le domande presentate in segreteria l'anno scorso, 750 i presenti alle prove, 375 posti disponibili per gli italiani più 35 stranieri. Viene chiesto al prof. Balestrieri se conviene, oggi, iscriversi a Medicina. «Io non sarei tanto pessimista. Certo ci sono problemi di inserimento per i laureati, conosco ragazzi brillanti che non riescono a sistemarsi ma per il futuro il problema occupazionale, anche

# Medicina, Odontoiatria, Farmacia, Veterinaria Non più lauti guadagni per pochi ma guadagni modesti per tutti

Come cambia la professione medica. G. Salvatore: «buona la didattica pessimi i servizi offerti agli studenti medici»

in relazione alle normative CEE, dovrebbe essere risolto».

## II FACOLTÀ DI MEDICINA.

Dopo l'intervento del prof. Balestrieri prende la parola il Presidente della II Facoltà di Medicina, il prof. **Gaetano Salvatore**, membro della commissione europea per le equiparazioni negli studi. Dopo aver ricordato che l'ordinamento degli studi della II Facoltà di Medicina non si discosta da quello della I Facoltà e da tutte le altre Facoltà mediche italiane nei principi generali, il prof. Salvatore invita i presenti a non farsi scoraggiare da quello che egli chiama «terrorismo psicologico», intendendo per questo, le voci che da più parti discreditano la figura del medico.

«La professione medica ha cambiato le proprie caratteristiche. Non è più possibile tentare o credere di fare il medico sulle orme dei nostri padri o di quelli che ci hanno preceduto. Dal modello ipocratico della professione medica si è passato a quello sociale, meno retribuito ma diretto alla promozione e alla salvaguardia della salute pubblica. I grandi guadagni nella medicina non ci sono più, ma il tozzo di pane quello sì».

Prosegue il discorso attaccando la staticità e il conservatorismo degli ordinamenti universitari italiani, se paragonati ad altri paesi ed afferma: «Voi vi iscriverete con un ordinamento di studi che è certamente più difficile di quello in vigore 4 o 5 anni fa. La medicina è difficile perché è diventata lunga e molte sono le lezioni da intraprendere. Se volete godervi la vita, con tempo libero, la musica, l'arte e volete fare l'amore non iscrivetevi a medicina».

Inutile dire che il dissenso e il brusio che si eleva in sala è alto, ma il preside assicura: «non ho voluto scoraggiarvi, ma essere chiaro e avvertirvi. Medicina è fatta solo per chi vuole lavorare duro, studiare intensamente giorno per giorno per almeno 8 ore... Si analizzano ora i pregi e i difetti della II Facoltà e anche in questo caso il discorso del prof. Salvatore è parso franco: «La II Facoltà, se da un punto di vista estensivo è la più grande d'Europa, da quello organizzativo e delle facilità offerte agli studenti non è cattiva: è pessima! Non c'è una biblioteca centralizzata, non c'è un ritrovo per gli studenti, non vi sono possibilità culturali e la I Facoltà, in questo senso, sta ancora peggio di noi».

Per l'organizzazione didattica e quindi per quello che offriamo ogni giorno allo studente nei corsi, la 2° Facoltà di Medicina è la migliore d'Italia. E questo non perché lo dica io. È la prima ad aver sperimentato il tutoraggio con l'insegnamento a piccoli gruppi, è la prima ad aver sperimentato i corsi

compatti, è la prima nei progetti di scambi internazionali che vanno sotto il nome di ERASMUS. Infatti oltre la metà degli studenti di tutta l'Università napoletana, che partecipa a questi scambi, proviene dalla II Facoltà di Medicina».

Ma quali le prospettive per gli studenti dopo la laurea?

«Sono rappresentante del nostro paese nella commissione europea per le equiparazioni negli studi. I tabellati, e solo loro, potranno fare i medici in qualsiasi paese della comunità europea. Ma occorre dire subito che dopo la laurea non si può esercitare la professione». Infatti, dopo i 6 anni di studio ci dovrà essere obbligatoriamente un anno di tirocinio retribuito per avere l'abilitazione professionale. Dopo questa trafila occorrono altri due anni di ulteriore formazione retribuita a tempo pieno per diventare medico generico o 4 anni se si

sciata dalla prima facoltà di medicina.

I fini istituzionali del corso sono quelli di formare l'odontoiatra di base, capace di fornire prestazioni valide atte a prevenire, diagnosticare e curare e riabilitare i processi patologici prevalenti. Il corso è nuovo ed è nato nel 1980. La frequenza è obbligatoria. Gli anni sono 5, divisi in un biennio e un triennio; nei primi due anni, le materie saranno prevalentemente di tipo biologico e formative, nel secondo triennio, invece, si passerà agli aspetti più clinici della materia.

Il corso è a numero chiuso e bisogna sostenere una prova di ammissione per entrare a far parte dei 24 posti disponibili per l'iscrizione di quest'anno. I partecipanti alle prove dell'anno scorso furono 350. Chimica, Fisica, Matematica, Biologia e Cultura Generale: le materie che verranno trattate alle



Euripe '92 - Foto di Antonio Coppola

vuole diventare specialisti. Non più grandi guadagni per pochi prescelti, ma guadagni modesti per tutti: questo il futuro della professione medica per il prof. Salvatore.

**ODONTOIATRIA.** «L'odontoiatra, brevemente, è il medico della bocca. Per ogni insegnamento specificamente odontoiatrico è obbligatorio il tirocinio. La didattica è di tipo seminariale o eccitata; le esercitazioni prevedono un primo periodo di lavori su fantocci e poi negli ultimi anni si passa al malato. Per il lavoro non abbiamo grossi problemi come i nostri colleghi medici: libera professione e attività pubblica gli sbocchi. Noi vogliamo persone intelligenti, volenterose e che vogliono studiare». Così dirà nel suo intervento il prof. **Ferdinando Gombos**, Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria; secondo laurea ril-

prove. 14 settembre la data fissata per le prove d'ammissione.

**FARMACIA.** La Facoltà di Farmacia conferisce i seguenti titoli: laurea in Farmacia e laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche; 3 diplomi di specializzazione post-laurea in farmacie ospedaliere, farmacologie, scienze e tecniche degli impianti officinali; 2 dottorati di ricerca in scienze farmaceutiche e sostanze naturali farmacologicamente attive. In procinto di partire dal prossimo anno accademico un diploma di laurea in Analisi Farmaceutica.

Dal 1988 la sede della facoltà si è trasferita da via Rodinò, Corso Umberto, alla parte alta del Vomero, vicino alla sede della 2° Facoltà di Medicina. Moderne le strutture e i laboratori in sua dotazione.

Per la laurea in farmacia si devono superare 25 esami in

cinque anni, divisi in un biennio con esami fondamentali, e un triennio con esami specializzanti di tipo chimico-biologico. Diversi gli indirizzi. Le tesi che si possono svolgere in questo corso di laurea sono di due tipi: sperimentali e comparative.

Per il corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutica (C.T.F.), gli studi sono più concentrati sulla chimica. Gli esami sono 28 in cinque anni di studio divisi anche qui in un biennio di base e un triennio più specialistico. La tesi è di un solo tipo e cioè sperimentale, con durata media di due anni, fatta nei laboratori di ricerca della Facoltà.

2000 studenti iscritti complessivamente nella Facoltà di cui, 1400 nel corso di laurea in Farmacia e circa 600 nel corso di laurea in C.T.F. 229 gli iscritti di quest'anno per Farmacia, 158 per il C.T.F. La percentuale degli studenti che arriva alla laurea è del 50%.

«Percentuale non molto bassa se paragonata alle altre Facoltà», afferma il prof. **Ernesto Fattorusso** che, sugli sbocchi occupazionali, diversifica il ragionamento per i due tipi di laurea. «Il laureato in Farmacia per il 65-70% esercita la professione nelle farmacie; un certo numero è impegnato nella propaganda medica; altri trovano posto nelle USL e un numero ridotto si inserisce nelle case farmaceutiche. Diverse le prospettive per i laureati in C.T.F. Questi essenzialmente sono molto richiesti dalle case farmaceutiche che li impiegano sia nei settori di controllo che in quelli di produzione. Molti lavorano nella ricerca sia universitaria che per il C.N.R.».

**VETERINARIA.** Chiude il dibattito l'intervento del prof. **Ferdinando Intrieri**, rappresentante della Facoltà di Medicina Veterinaria.

«Dal prossimo anno dovrebbe partire un nuovo corso di laurea, Scienze della Riproduzione Animale, che si dovrebbe affiancare a quello già esistente in Medicina Veterinaria. Tre anni fa vi è stato un cambiamento negli ordinamenti per questi tipi di studio. Il piano di studio prevede 4500 ore di lezione tra teoria esercitazioni e tirocini; biennio propedeutico e triennio professionale con 5 orientamenti diversi; 35 esami; numero programmato (180 posti disponibili per l'iscrizione); 5 scuole di specializzazioni e 7 dottorati di ricerca con durata triennale. La laurea è riconosciuta dalle direttive CEE, quindi, con la possibilità di esercitare la professione in altre nazioni europee».

Gli interessi della professione sono: la cura degli animali, profilassi delle malattie infettive, ispezione degli alimenti di origine animale, allevamenti zootecnici. Gli sbocchi occupazionali sono naturalmente, la libera professione, inserimenti nelle U.S.L., Regioni, C.N.R., carriera universitaria ecc... La sede attualmente è posta nel centro storico, si prevede in futuro lo spostamento a Monteruscello dove sono stati messi a disposizione dal Ministero 100.000 metri quadrati per l'edificazione. I lavori per la costruzione degli edifici però non sono ancora iniziati.

Lello Nunziata

Facoltà giuridico-politiche. Se ne è parlato venerdì 10 aprile. Moderatore il dott. Spasiano, all'incontro erano presenti in sala moltissimi studenti del l'ultimo anno di scuola superiore. E non solo.

**SCIENZE POLITICHE (FERDICO II)** - Al professor Francesco Caruso il compito di illustrare gli insegnamenti della Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano, caratterizzati dalla multidisciplinarietà, con insegnamenti di tipo giuridico, economico-statistico, storico, e di lingue straniere. In tutto sono 21 esami, 17 obbligatori e 4 a scelta dello studente. Gli insegnamenti si articolano in quattro anni, con un primo biennio comune a tutti gli studenti ed un secondo caratterizzato da 5 indirizzi specialistici diversi. Ognuno di questi indirizzi accentua lo studio di un particolare gruppo di materie.

Gli sbocchi professionali possono essere quelli nella Pubblica Amministrazione, o il concorso per la Diplomazia (per chi sceglie l'indirizzo politico-internazionale).

«Secondo indagini svolte periodicamente dalla Facoltà» - ha continuato il prof. Caruso - «dopo quattro anni dalla laurea, l'82% dei laureati in Scienze Politiche risulta occupato; quindi la preparazione ricevuta è un tipo di preparazione che consente una certa facilità d'accesso al mondo del lavoro. Si tratta, per lo più, (il 56%) di persone inserite nel settore della Pubblica Amministrazione, poi (il 16%) ci sono laureati inseriti nel mondo del lavoro privato e, per il rimanente, liberi professionisti.

## Giurisprudenza - Scienze Politiche

# Capacità analitica e curiosità intellettuale

### I requisiti per iscriversi a Giurisprudenza

Recentemente la Facoltà di Scienze Politiche ha avuto affidata anche l'organizzazione di due diplomi: il Diploma in Statistica applicata e il Diploma di Operatore della Pubblica Amministrazione, che saranno attivati a partire dal 1° novembre 1993. Abbiamo in cantiere poi un corso post-laurea di Giornalismo e già operante una Scuola di specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee.

**SCIENZE POLITICHE I.U.O.** - Successivamente il prof. Pasquale Ciriello ha parlato della Facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Orientale. «La Facoltà è caratterizzata da un orizzonte di studi molto ampio. Recentemente il numero di iscritti è quadruplicato».

Come la Facoltà sorella dell'Università Federiciano, consta di un biennio comune e uno con più indirizzi di specializzazione. Una delle caratteristiche più interessanti è l'ampia gamma di lingue straniere fra cui scegliere, dalle europee alle orientali (molto più richieste di quanto si pensi generalmente), a disposizione dello studente.

«Alcune nostre indagini hanno mostrato che la maggior parte di quelli che s'iscrivono alla

Facoltà di Scienze Politiche lo fa non per scelta residuale ma per diretta decisione, ed inoltre molti dei nostri laureati, potendo tornare indietro nel tempo, sceglierebbero ancora questa Facoltà».

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali questi sono i più vari: la carriera diplomatica e nelle organizzazioni internazionali, comunitarie, l'impiego nelle Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali, l'impiego nel settore dei servizi, la possibilità di esercitare la professione di dottore commercialista (a condizione che lo studente abbia sostenuto lo studio di particolari discipline, quali la Ragioneria o il Diritto commerciale), e poi i settori del credito, dei servizi, delle assicurazioni.

«Verrà poi attivato il Diploma Universitario di Operatore dello sviluppo e il corso di Laurea in Relazioni internazionali e politiche di sviluppo e una Scuola di specializzazione nel medesimo settore. Forse riusciremo a partire con questi progetti col prossimo 1° novembre. Ci siamo mossi col FORMEZ e la Camera di Commercio. Stiamo sviluppando poi nuovi indirizzi, più areali, relativi a diverse zone geografiche».

**GIURISPRUDENZA** - Infine il prof. Carmine Donisi, per la Facoltà di Giurisprudenza.

«La nostra Facoltà è nata qualche anno prima di quella di Scienze Politiche, per la precisione 700 anni prima, nel 1224. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli è stata la prima a conferire il diploma di laurea statale.

Questo è un aspetto positivo, ma anche negativo perché porta con sé un certo «conservatorismo» riguardo alcune materie; mentre ce ne sono nuove, come il Diritto dell'ambiente o l'Informatica, che meriterebbero di essere inserite nel corso di studi».

Fra le materie ambito di studio: il Diritto civile, il Diritto Commerciale, il Diritto penale, il Diritto amministrativo, il Diritto internazionale, il Diritto processuale Civile, la Procedura penale; e poi discipline storiche, come il Diritto romano, la Storia del diritto italiano, e discipline economiche, Economia politica, Scienza delle Finanze e diritto finanziario.

«Fra i requisiti per frequentare la Facoltà di Giurisprudenza troviamo la capacità analitica, la curiosità intellettuale. E poi una preparazione nel campo della storia e della filosofia, un-



che della matematica, però intesa nel senso di disciplina che insegna a ragionare».

Gli sbocchi professionali sono molteplici anzitutto magistratura, avvocatura e notariato, e poi operatori economici, dirigenti o consulenti d'impresa, professionisti dei «giuristi del futuro», esperti anche del diritto internazionale e comunitario.

«Lo sforzo che dobbiamo fare tutti è di adeguare la Facoltà di Giurisprudenza alle nuove esigenze del mondo del lavoro».

Mentre fino a 20 anni fa gli studenti erano in maggioranza sulle studentesse, recentemente si è avuto un pareggio e poi un sorpasso da parte del sesso femminile «Il sorpasso è avvenuto, e si è ripercorso nelle professioni, e sarebbe interessante studiarne i motivi».

Un dato abbastanza singolare sui laureati in Giurisprudenza: è che solo l'1% diventa notaio, il 2% giudice, il 26% avvocato o consulente legale e il 43% si inserisce nell'impiego, pubblico o privato».

Fabio Vitello

Facoltà umanistiche: se ne è parlato giovedì 9 aprile nell'incontro moderato dalla dottoressa Villani. Sentiamo quali sono state le indicazioni date agli studenti.

Prof. Giovanni Polara, docente di Letteratura latina e presidente del Corso di Laurea in Lingue: «Il mio corso di laurea è caratterizzato dallo studio di materie letterarie come italiano, latino, greco. Esso mira alla conoscenza del mondo occidentale in tutti i momenti della sua evoluzione storica e culturale. Molto spesso gli studenti che si avvicinano a questo tipo di studi partono dalla errata convinzione che essi implicino difficoltà minori rispetto ad un qualsiasi altro corso di laurea. Ciò per il solo fatto di avere già apprezzato le materie letterarie negli anni precedenti. Ma non è così. Le difficoltà non mancano, prima fra tutte una buona conoscenza del latino che costituisce un vero e proprio handicap per gli studenti. E il corso di laurea prevede ben due esami di latino. Si capisce, allora, quali siano le difficoltà per quelli che non provengono dal liceo. Lo studente che si avvicina a tali discipline, deve esaminare attentamente i piani di studio e, soprattutto, deve essere motivato».

Quali sono le prospettive occupazionali?  
«Oltre la ricerca che può riguardare il ramo storico-archeologico, artistico, filologico-moderno, geografico, etc., ci si può orientare all'insegnamento. Si tenga presente che, per il latino e il greco, l'inserimento è più facile. Un altro sbocco può essere quello dell'editoria scolastica».

## Facoltà umanistiche

# Attenzione, le difficoltà non mancano!

prof. Giuseppe Cacchiatore, Presidente del Corso Laurea in Filosofia.

«I giovani che per la prima volta si accostano al mondo universitario, non sempre hanno le idee chiare. Non sanno cosa vogliono fare, a quali difficoltà vanno incontro e quale l'impegno che devono mantenere. Personalmente - dice il prof. Cacchiatore - ho riscontrato delle difficoltà oggettive che dipendono dalla eterogeneità culturale e territoriale degli studenti che condizionano il loro approccio psicologico all'università. Si deve poi tener presente che l'università italiana è una organizzazione a basso costo di accesso, con bassi vincoli di obbligatorietà e con molti sbocchi post universitari. Gli studenti vengono attratti senza avere obiettivi precisi. Per questo motivo solo il 30% porta a termine gli studi».

Quali sono gli sbocchi del corso di laurea?

«Naturalmente l'insegnamento, considerato da molti studenti come un'occupazione poco impegnativa in termini di numero di ore lavorative».

Come si articola il corso?

«Esso abbraccia due settori, uno vero e proprio filosofico e l'altro, psico pedagogico. Per quanto riguarda il primo, lo studente può scegliere una serie di percorsi: teorico, antropologico, logico-filosofico, storico, storico antico e medievale, etico-politi-

co, filosofico, artistico. Per il secondo, invece, lo studente può scegliere tra un percorso pedagogico ed uno psicologico».

Come ultimo esponente della Facoltà di Lettere della Centrale, ha preso la parola il prof. Gerardo Ragone, docente presso il Corso di laurea in Sociologia.

La laurea in Sociologia è molto «delicata»: o la si consegue nel migliore dei modi, o non ha nessun valore. Un carattere così delicato è dovuto alla sua recentissima istituzione, fine anni '50. E come tutte le cose giovani, è esposta ai pericoli delle oscillazioni culturali e delle mode».

In che modo il sociologo si inserisce nell'ambito lavorativo?

«Tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60, la figura del sociologo si è vestita di panni diversi. Non più un professionista legato esclusivamente all'azienda, ma un «critico» della società. Questa evoluzione lo presenta, oggi, come un operatore che progetta, programma e pianifica i servizi pubblici. Nonostante il suo aspetto, diciamo così, pubblico, il sociologo resta sempre una figura evanescente. Perciò deve essere compito dello studente saper scegliere una linea di studio forte, tra i diversi e

flexibili percorsi che il corso di laurea offre».

E poi intervenuto il prof. Raffaele Sirri Rubes come rappresentante dell'Istituto Universitario di Magistero, «Suor Orsola Benincasa». «Il Magistero è un grosso centro di cultura che sta al passo coi tempi ed offre agli studenti la possibilità di impegnarsi in studi che li proiettano, sin dall'inizio, nel mondo del lavoro. Sono molte le novità che, a partire da quest'anno, abbiamo preparato per i nuovi iscritti. Infatti per l'anno accademico 1991/92, abbiamo già attivato il primo anno del corso di laurea in «Conservazione dei Beni Culturali». Di durata quadriennale, presenta come discipline caratteristiche: letteratura italiana, letteratura latina, filologia romanza e geografia. Questo nuovo corso di laurea integra la preparazione storico umanistica con la conoscenza di metodi e strumenti necessari alla conservazione e alla gestione del patrimonio culturale. Dal primo novembre '92, sarà possibile inoltre iscriversi al corso di laurea in «Scienza delle Comunicazioni».

Quali sono gli obiettivi di questi nuovi corsi?

«Vogliamo dare agli studenti la possibilità di inserirsi in una società ad alto indice industriale, con una preparazione specifica. I nostri obiettivi sono rivolti al terziario avanzato al marke-

ting, alle mediazioni industriali. Abbiamo anche integrato il corso di laurea in lingua e letteratura straniera, con un corso di primo livello di giornalismo triennale per formare operatori della comunicazione».

Inoltre, sono in programma un diploma di primo livello per traduttori, un corso di laurea in scienza della formazione primaria, una scuola di specializzazione all'insegnamento».

C'è poi il corso di laurea in Lettere che vanta un'ottima tradizione filologica, classica e moderna. «Insomma, cerchiamo di dare alla laurea una curvatura professionale nuova e finalità diversificate che avvino lo studente alla sua professione futura».

### ORIENTALE: FACOLTÀ DI LETTERE

- E il prof. Adriano Rossi, Preside della facoltà, a tracciarne l'identità. L'Orientale offre la possibilità agli studenti di laurearsi in qualsiasi lingua preferiscano. È necessario, però, che lo studente che voglia per esempio laurearsi in inglese, inserisca la lingua in un programma quadriennale di studi. Tutti gli esami di lingue sono scritti e orali, in modo da rafforzare la preparazione tecnica degli studenti. La Facoltà conferisce le seguenti lauree: Lettere (indirizzo classico e moderno); Filosofia; Lingue e Letterature straniere moderne (indirizzo europeo orientale); Lingue e Civiltà orientali (sezione Estremo Oriente - vicino e Medio Oriente - Africa); Filologia e Storia dell'Europa orientale (indirizzo Slavo-Baltico, Finnougrico, Sud-Est europeo).

Carla Ferrandino

Sabato undici aprile, un nutrito pubblico di giovani maturandi ha assistito alla presentazione delle Facoltà di Scienze, Scienze Nautiche ed Agraria.

Ricerca ed insegnamento sono le aree in cui i laureati di tutte e tre queste Facoltà possono trovare inserimento.

Per la ricerca la strada è lunga ed incerta.

## SCIENZE

«Dopo la laurea - ha spiegato il prof. Lucio Lirer, presidente del corso di laurea in Scienze geologiche - è possibile concorrere per borse di studio post-laurea, ci sono poi tre corsi di dottorato e borse di studio post-dottorato. Si prevede comunque un'area di parcheggio di quattro-cinque anni senza però nessuna certezza di sistemazione sicura. Tutto dipende da quanti posti per la ricerca sono concessi dai vari Enti».

Per Scienze biologiche il prof. Giuseppe Geraci ha parlato di «sbocco non piccolo proprio in questo settore al contrario degli anni scorsi. Negli ultimi anni si sono sviluppati molti laboratori di ricerca biologica privati dove hanno trovato occupazione molti laureati. Comunque chi vuole inserirsi comincia con una tesi sperimentale e continua con il dottorato e con le scuole di specializzazione. Ci sono poi borse di studio a cui possono accedere laureati con esperienze di laboratorio. Bisogna poi mettere in conto di trascorrere almeno due anni in laboratori esteri».

Un laureato in Fisica, oltre alla ricerca ed all'insegnamento, può inserirsi in vari altri settori: industrie dei calcolatori, della strumentazione per l'ottica e le telecomunicazioni, della microelettronica e dei materiali speciali; ricerca di fonti energetiche, di ambiente o di geofisica applicata all'Ingegneria (AGIP, ENEL, etc...); settore elettronico informatico; radioprotezione e fisica sanitaria in strutture pubbliche o private.

Una statistica ISTAT del 1989 sulla situazione occupazionale dei laureati in Fisica in Italia nel 1986 ha messo in rilievo dati confortanti. Su 825 laureati a distanza di tre anni ben 610 avevano trovato occupazione e 215 pur non svolgendo attività lavorative seguivano corsi di qualificazione retribuita (dottorato di ricerca, borse di studio di enti pubblici e privati, scuole di specializzazione). Le aree di attività in cui la maggior parte (44,4%) aveva trovato sbocco sono quella della ricerca, dello sviluppo e della progettazione. Il 35,5% svolgeva la sua attività nell'area dell'insegnamento e della formazione mentre gli altri erano im-

gnati nella produzione e servizi (9,2%), nel settore commerciale (0,2%), nell'attività di staff (personale organizzazione, 0,4%) e nei sistemi informativi (gestione e sviluppo banche dati), il 10,3%.

Situazione occupazionale buona anche per i matematici.

Una recentissima indagine tra i laureati nel triennio 88/90 a Napoli dimostra che su un campione di 226 laureati l'86% è occupato: il 42% stabilmente mentre il 58% a termine. Il 78% ha trovato un'occupazione coerente con la laurea: scuola (54%), informatica (28%), università ed enti di ricerca solo l'8%.

Anche per i matematici oltre ai classici sbocchi professionali (insegnamento e ricerca) nuove possibilità di occupazione si hanno con l'inserimento nelle softwarehouses, in servizi finanziari e nelle aziende tipo IBM, Olivetti, Aeritalia per citarne solo alcune.

«Ma se un ragazzo vuole iscriversi a matematica, come può fare per verificare la propria attitudine?», è stata una delle domande. Il prof. Carlo Sbordone, presidente del corso di Laurea ha risposto che più che di attitudine bisogna parlare di disattitudine.

«Visto che la matematica è materia d'esame nel 75% dei corsi di laurea non si può pensare che tutti abbiano una spiccata predisposizione per la materia eppure gli esami si superano. Per iscriversi a matematica però occorre anche la passione».

Anche il geologo ha un spazio tutto suo.

«Quel grosso calderone che è l'ambiente - specifica Lirer - rappresenta per il geologo la possibilità di inserirsi e svolgere un'attività utile socialmente».

Realizzazione di carte tematiche tendenti a valutare le risorse naturali, individuazione di metodologie di sorveglianza per i pericoli naturali sono solo alcune delle attività di competenza del geologo oltre alla possibilità di esercitare la libera professione come consulente. La mancanza di una programmazione a livello nazionale non consente però di poter collocare in modo adeguato questa figura professionale.

«Basterebbe che presso tutti gli uffici comunali ci fosse, accanto al geometra ed all'ingegnere, anche il geologo», aggiunge Lirer.

## Scienze, Agraria, Scienze Nautiche

# Ricerca, insegnamento e non solo

Gli sbocchi occupazionali tradizionali e non delle tre facoltà

«Per iscriversi a Scienze naturali bisogna avere un tipo di mentalità naturalistica - ha esordito il prof. Battaglini nel presentare il corso di Laurea - Chi sente il problema della natura potrà avere molte soddisfazioni da questo Corso».

Dal prossimo anno accademico dovrebbe già partire il corso adeguato alla nuova tabella (ventitré esami in quattro anni) con tre indirizzi: generale, conservazione della natura e delle sue risorse, paleobiologico. Novità l'inserimento di aspetti informatici e due corsi integrati (previsti ad ottobre) per scienze della vita e scienze della terra.

Obbligatoria sarà, inoltre, la frequenza alle escursioni sul territorio (2 ogni anno) per poter sostenere determinati esami.

Sbocchi professionali? Per il 50% dei laureati in scienze naturali l'insegnamento rappresenta l'occupazione classica ma con l'istituzione dei Parchi si prevede l'inserimento del naturalista come operatore ambientale, cioè come un professionista dell'ambiente, con la creazione di un albo vero e proprio.

E per terminare i Chimici. Due sono i corsi di laurea: Chimica e Chimica industriale. Molto impegnativi certo, ma per il basso numero di iscritti e di laureati non rappresenta un problema trovare un'occupazione.

## AGRARIA

Poco note sono le possibilità di inserimento lavorativo che una laurea in Agraria offre. Ad illustrare la struttura della Facoltà è il prof. Giancarlo Barbieri. Due sono i corsi di laurea della Facoltà: Scienze agrarie e Scienze delle preparazioni alimentari.

Quest'ultimo corso, della durata di cinque anni con ventisei esami, è di recente istituzione: è partito infatti nell'anno accademico 88/89. Cosa fa il laureato in Scienze delle preparazioni alimentari è presto detto: la sua preparazione di carattere matematico, fisico, chimico, biochimico, tecnologico ed economico, gli consente di seguire le fasi del ciclo di produzione degli alimenti dal reperimento delle materie prime fino alla distribuzione commerciale, nonché di curare il problema dell'inquinamento industriale. Dove può esplicitare la sua attività l'esperto nel

settore delle tecnologie alimentari? Vari i settori a partire da quello della produzione alla pubblica amministrazione.

Ricerca ed insegnamento sono poi gli sbocchi normali che in genere offre una qualsiasi laurea. Per la libera professione, infine, non esiste l'albo professionale per il Tecnologo alimentare. Presso il Ministero di Grazia e Giustizia è stata però istituita la pratica della sua istituzione per lo svolgimento di attività di consulenza e peritale.

Numerose le possibilità lavorative anche per il laureato in Scienze agrarie (cinque anni e trentuno esami) sia nel settore privato che pubblico.

Superato l'esame di Stato all'abilitazione professionale il Dottore Agronomo può esercitare la libera professione.

Spazi professionali di notevole interesse si vanno aprendo per l'agronomo sia nell'ambito della gestione e della tutela dell'ambiente che nel recupero e nell'inserimento del verde in aree urbane e sub-urbane.

Attività più tradizionali per un laureato in Scienze agrarie si hanno sia nel settore pubblico (Stato, Regioni, Comunità montane) che nel privato (aziende agricole, industriali e commerciali, istituti di credito e vari altri enti privati).

## SCIENZE NAUTICHE

Scienze Nautiche una delle due Facoltà dell'Istituto Universitario Navale. Viene presentata dal preside, prof. Antonio Pugliano.

Il numero ridotto degli iscritti rende la Facoltà il luogo ideale «dove studiare bene - ha esordito il Preside - e dove lo studente non è considerato un semplice numero di matricola, come per forza di cose potrebbe esserlo in una Facoltà affollata. Vantaggio, questo, che a Napoli non è poco».

Ventisei esami in cinque anni per ottenere il titolo di dottore in Scienze nautiche con un triennio propedeutico, come ai tre indirizzi (ambiente marino fisico, geodetico, navigazione radio/elettronica), i primi due anni identici al biennio di Ingegneria.

Completano la preparazione brevi periodi di navigazione e la partecipazione a cam-

pagne oceanografiche e topografiche.

Possibilità di impiego sia nel settore pubblico che privato: settore informatico, telecomunicazioni, rilevamento geometrico e fisico. In particolare, nel settore pubblico, a seconda dell'indirizzo seguito, si può partecipare ai concorsi a cattedra nelle scuole superiori.

Interessanti anche i concorsi a ricercatore universitario e del CNR.

Dal prossimo novembre prossimo, poi, partiranno, presso la Facoltà di Scienze nautiche due nuovi corsi di laurea: Scienze dell'informazione e Scienze ambientali (indirizzo marino).

Scienze ambientali: si tratta di un Corso di laurea veramente giovane visto che in Italia esiste dallo scorso anno: Trenta esami in cinque anni ed esercitazioni pratiche obbligatorie sia di campagna che di laboratorio.

I primi laureati si avranno tra un quattro anni circa e proverranno da Milano e Parma, e sicuramente non avranno problemi di inserimento, tanto più che si prevede l'istituzione di un albo professionale.

«Saranno certamente i professionisti del futuro, anzi direi del presente - ribadisce il preside Pugliano - Oggi sono largamente soddisfatte le singole competenze disciplinari ma non altrettanto le competenze di carattere integrativo pur fortemente richieste nell'ambito di grandi progetti di ricerca».

A conferma di queste rosee previsioni occupazionali vi sono recenti stime ENI e CEE: 60.000 posti di lavoro nel settore ambientale di cui 18.000 con diploma universitario intermedio.

Scienze dell'informazione: attualmente è organizzata in quattro anni (c'è una proposta di modifica a cinque) con venti esami e tre indirizzi: generale, applicativo (gestione), tecnico (sistemi per l'elaborazione).

«Il laureato in Scienze dell'informazione - puntualizza il Preside - trova il proprio impiego ideale laddove la soluzione dei problemi non richiede soltanto l'applicazione dei metodi e strumenti esistenti ma anche lo sviluppo di teorie, metodi e strumenti innovativi».

Al termine dell'intervento Pugliano si è rivolto ai prossimi maturandi presenti all'incontro invitandoli a scegliere il corso di laurea in funzione delle proprie attitudini e non in base ad effimere esigenze o favorevoli circostanze.

«Studiare per voi - ha concluso - deve essere una gioia, un vero piacere ed un lieto divertimento».

Renata Mazzaro

# Le matricole al primo esame

Privato, Filosofia o Costituzionale: la tensione per l'esordio è uguale per tutti

Con la pubblicazione del diario d'esami della sessione estiva per gli iscritti al primo anno, più noti nell'ambiente universitario il soprannome di «matricole», è cominciato il conto alla rovescia.

Le matricole dovranno cimentarsi con i sei esami previsti dal piano di studio per il primo anno. Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Diritto costituzionale, Filosofia del diritto, e l'esame complementare sono ben noti anche agli studenti che sosterranno a maggio il loro primo esame.

Ma con quale di questi le matricole inaugureranno la loro carriera universitaria e perché?

**Giovanni De Mattels** dice: «Come primo esame darò Diritto Privato. Credo sia l'esame più importante perché è alla base degli studi giuridici».

**Michele Di Frala** invece: «A maggio sosterrò Istituzioni di Diritto Romano. Ritengo che assieme a Privato sia il più difficile ed ho avuto più tempo per studiarlo poiché è da novembre che seguitiamo i corsi. Gli altri esami si succederanno in spazi di tempo più brevi, quindi sarà complicato studiare e seguire contemporaneamente».

Di tutt'altra opinione è **Salvatore Graziano**: «Ho deciso di dare come primo esame Filosofia del diritto. La mia scelta è avvenuta quasi per esclusione. Inizialmente pensavo a Privato Romano ma poi ho cambiato idea perché non ho ancora l'esperienza per usare quel linguaggio giuridico richiesto».

E per la serie «per laurearsi ci vuole una buona partenza» sentiamo **Luigi De Vivo**: «Devo fare Istituzione di Diritto Romano e Costituzionale a maggio (modesto il ragazzo)

Ho scelto Istituzioni di Diritto Romano per risalire ai primordi del diritto. Sono convinto che mi sarà utile per quando darò Privato». «Sosterrò Diritto Costituzionale», dice **Francesco Di Rienzo**, «perché è la materia che si segue con più passione soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti riguardanti la riforma elettorale».

Opinioni contrastanti, tra gli studenti, sulla scelta dell'esame e sulle strategie da seguire. Tutto ciò è dovuto a diversi fattori quali: facilità dell'esame, la successione logica delle materie dello stesso ramo, inclinazioni particolari per un determinato esame e, perché no, anche la simpatia che può trasmettere un professore ai suoi studenti.

Una cosa, però, accomuna tutti gli studenti ed è la tensione per il primo esame (sono esenti da questa sensazione gli studenti modello «Terminator»). Ma sentiamo un po' le matricole che ne pensano. **Michele De Sciscio** dice: «Sono preso da un po' di nervosismo perché il tempo stringe e quindi il giorno dell'esame lo sento sempre più vicino».

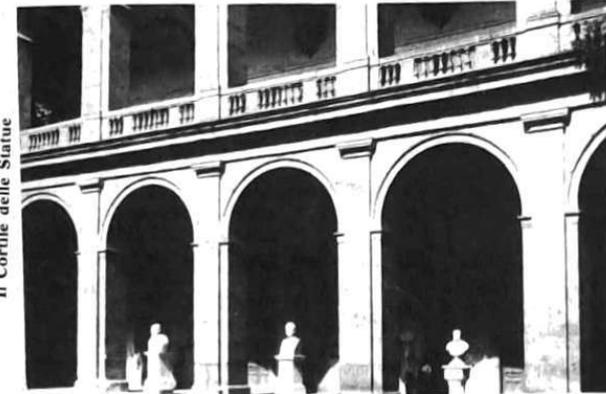
Più sicuro è **Mario Egiziano**: «Credo che l'emozione

c'è sempre per il primo esame, anche se io ho già avuto un primo impatto con il precolloquio di Istituzioni di Diritto Romano. Speriamo bene perché altrimenti non parto per le vacanze! Sulla stessa onda è anche **Roberto Gargano**: «La tensione cresce con il passare dei giorni. Credo che la paura sia dovuta alla nuova esperienza che ci aspetta».

Anche per **Sandra De Vita** c'è un po' d'ansia: «Ho un po' di paura, ma credo sia normale che tutti l'abbiano al primo esame».

Quindi studenti tesi ma con una gran voglia di ben figurare al loro primo esame. Ed allora per voi matricole ecco la ricetta della casa: molte ore di studio, entusiasmo a più non posso, sicurezza ed anche un pizzico di tensione. Gli ingredienti suggeriti dovrebbero essere quelli per poter fare una brillante figura al primo esame ma... attenzione. Non tutte le ciambelle riescono col buco! In tal caso la «casa» consiglia di rileggere la ricetta, usare correttamente gli stessi ingredienti e soprattutto non avvilirsi!

A tutti quanti, in bocca al lupo. (F.R.)



Il Cortile delle Statue

## Iniziativa ELSA e tutorato: le novità

«Quest'anno abbiamo raggiunto 107-108 soci», ci dice il presidente dell'Elsa Napoli (L'Associazione Europea degli studenti di Giurisprudenza), **Daniela Cardamone**, «e siamo ulteriormente aumentati grazie al successo dell'Euripe e all'interesse che ha suscitato tra giovani colleghi e docenti universitari, tra cui il prof. Carmine Donisi. Stiamo anche intraprendendo nuovi contatti con Budapest per ampliare le nostre frontiere anche nell'Est europeo». A conclusione degli scambi bilaterali avuti a Novembre, dal 26 aprile al 2 maggio 13 studenti napoletani partiranno alla volta di Rotterdam «avremo incontri culturali universitari, giuridici e di costume con la città, compresa una visita al tribunale di Rotterdam», spiega Daniela informandoci

che il gruppo conosce abbastanza bene l'inglese e saranno ospiti dell'Elsa del posto, unica spesa a carico dei partecipanti, sarà il viaggio.

A Napoli invece la Fime Leasing ha offerto due Stages di lavoro ad un tedesco ed un cecoslovacco, per il prossimo autunno.

Sempre a Napoli sarà organizzato prossimamente un convegno internazionale sull'evoluzione della figura dell'organizzazione a delinquere. «Su un preventivo di 15 milioni», dice Daniela «che ci occorrono per invitare ed ospitare per due giorni personalità internazionali del mondo giuridico, ne abbiamo ricevuto dall'Università (nell'ambito delle iniziative didattiche e culturali degli studenti) solo una parte. È stato previsto anche un get-

tone di presenza per i partecipanti». Sono in lista per essere invitati: i dott. **Pino Arlacchi** e **Nando Dalla Chiesa**, i professori **Vincenzo Patalano**, **Nicola Carulli**.

A giugno ci saranno gli esami per i 40 partecipanti al corso di Inglese giuridico ed è previsto il replay per il prossimo anno sempreché ci siano iscrizioni. «Naturalmente sulla base delle esperienze di questo anno», dice il presidente dell'Elsa «ci saranno degli adattamenti del programma alle esigenze dei partecipanti per un servizio sempre più efficiente». A fine corso sarà rilasciato il certificato «Spoken English for Industry and Commerce» riconosciuto dalle camere di Commercio Europee.

Il 5 giugno per il secondo anno della fondazione, l'Elsa

## Unistoria racconta l'Università

Dicembre 1991 nasce Unistoria. Un centro Studi che intende promuovere la storia delle Università.

Costituita come organismo interuniversitario mediante una Convenzione fra l'Università degli Studi di Napoli «Federico II», l'Università di Siena e l'Istituto storico italo-germanico di Trento, si propone di consolidare gli scambi nazionali ed internazionali con le Istituzioni che si occupano della Storia delle Università. L'intento è quello di promuovere e stimolare studi sulle strutture istituzionali, sui metodi di insegnamento, sull'organizzazione e l'evoluzione del sapere scientifico, sul rapporto scienza-professioni. Direttore del Centro è il prof. **Aldo Mazzacane** (Storia del diritto italiano) che ci spiega «Il campo di interesse e di indagine è l'età moderna e contemporanea, XVIII e XX secolo, mediante analisi di momenti e snodi significativi nelle vicende politiche e culturali dei vari Paesi europei, intendiamo approfondire il processo dei moderni sistemi universitari».

Nel corso dei secoli infatti, le Università hanno subito delle modificazioni formali e sostanziali che di certo hanno seguito di pari passo le modificazioni politiche, istituzionali, culturali dei Paesi inseriti nella geografia europea. Ed è proprio nel rispetto di questo presupposto, che all'inaugurazione del Centro studi Unistoria, si è voluto legare un Convegno internazionale di Studi tenutosi a Napoli dal 28 al 30 aprile sul tema «Università e professioni giuridiche in Europa nell'età liberale» organizzato dal Dipartimento di Diritto Romano diretto dal prof. **Luigi Labruna** in collaborazione con l'Istituto Italiano per

gli Studi Filosofici. «Mi ha colpito la larga adesione internazionale che abbiamo avuto da tutto il mondo accademico dimostrando un forte interesse per la nostra iniziativa, penso che abbiamo toccato il punto giusto. Inoltre il Convegno si collega anche agli argomenti del corso, con la presenza di molti studenti ai quali è stato chiesto di stendere delle brevi tesine e resoconti dell'incontro», dichiara soddisfatto il professore. E ne ha tutte le ragioni, poiché al convegno articolato in tre giorni, sono previsti interventi di giuristi nazionali e stranieri (il Convegno si tiene mentre andiamo in stampa) tra cui: i professori **Luigi Labruna**, **Fulvio Tessitore**, **Pierangelo Schiera** (Trento), **Ilaria Porciani** (Siena), **Luigi Berlinguer** (Siena), **Mario Sbriccioli** (Macerata), **Klaus Luig** (Koln-Germania), **Mohamed Z. Abou Amer** (Alessandria d'Egitto), **Bartolomeo Clavero** (Sevilla - Spagna), **Wilhelm Brauner** (Wien), **Francesco Paolo Casavola** (Napoli), **Charoula Argyriadi** (Atene), **Witold Wolodkiewicz** (Warszawa) ed altri ancora. Ciascuno ha affrontato un argomento specifico inerente al proprio Paese. Il presupposto del Convegno è stato ripercorrere gli itinerari e le soluzioni prescelte nei vari Paesi riguardo alla organizzazione degli studi superiori e delle professioni giuridiche a seconda dei modelli adottati e dei principi ispiratori, assumendo il punto di vista della crescente professionalizzazione dei giuristi e del ruolo da essa svolto nell'articolarsi e nel consolidarsi delle élites dirigenti delle borghesie europee. Funzionari, Magistrati, professori, avvocati, consulenti imprenditoriali, sindacali e politici, si videro riconosciuto nell'Ottocento, in misura via via crescente, un ruolo decisivo nell'orientare la politica degli Stati e nel fornire ad essi le strutture portanti degli apparati ideologici e di governo.

Oltre alla pubblicazione di studi, organizzazione di corsi, seminari e convegni, sulla Storia dell'Università, Unistoria provvede anche alla formazione di una bibliografia specialistica (su supporto magnetico) alla raccolta e al censimento di fonti archivistiche, organizzazione di gruppi di studio, secondo piani pluriennali di ricerca.

**Annalisa Borrelli**

### Annunci

• Cercasi collega per ripetere esame di Istituzioni di Diritto Romano (prof. Di Lella) - Giurisprudenza - appello di giugno. Rosaria tel. 5490053.

A.B.

200 studenti rispondono ad un sondaggio sulla vita in Facoltà

## Commerciale, Privato, Economia: i più ostici Buone le lezioni, insufficienti gli spazi

Il 46% ha avuto durante la carriera problemi con i docenti; positiva l'introduzione delle tesi a modello differenziato; l'89% pensa che siano necessarie integrazioni ai corsi anche se le lezioni vengono considerate buone dal 47% degli intervistati

Hanno scelto Giurisprudenza perché attratti dagli sbocchi professionali che la Facoltà offre (il 40%) ma anche per uno specifico interesse verso gli studi giuridici (il 41%). Eppure sono consapevoli delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Come pure sono consci della quasi impossibilità di laurearsi in corso (l'84%). Commerciale è l'esame ritenuto più ostico.

Sono alcuni dei risultati emessi da un nostro sondaggio svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza prima della vacanze di Pasqua.

Circa duecento studenti hanno risposto a 19 domande di un questionario (articolato in 19 domande) sulla vita universitaria.

Dati significativi, sorprendenti, curiosi, ma anche scontati sono emersi dalle risposte degli studenti, quasi da poter creare una nuova rubrica, stile settimana enigmistica, dal titolo «Non tutti sanno che...». Giusto per darvi un anticipo. Lo sapevate che il 40% degli studenti ha ricevuto **informazioni** sulla Facoltà dai « cari » parenti? Mentre il 36% ha deciso di complicarsi la vita senza saperlo?

Controverta è la previsione circa il **futuro occupazionale**: per il 24% sarà buono, per il 38% nuvoloso, il restante 30% consiglia di restare a casa (sarà nero).

La **carriera forense** sembra la più ambita dagli studenti insieme a quella in magistratura, seguono a ruota tutte le altre professioni possibili.

Tutti (o quasi) decisi sulla strada da prendere, anche se qualcuno afferma: « *Qualsiasi cosa, l'importante è fare soldi* ». Decisamente poco frequentato è il **C.O.S.** (Centro Orientamento Studenti) visto che solo il 2% degli studenti vi si è rivolto.

Maggioranza favorevole, circa il 60%, alla istituzione del **Tutorato** che si spera venga attivato al più presto, esteso a tutti quelli che ne facciano richiesta e che vi sia una reale disponibilità da parte delle persone preposte a tale servizio. Ma una buona percentuale non sa che cosa è e quale sarà la funzione del Tutorato.

Studenti tutto sommato contenti della vita di Facoltà (46%) anche se un 26% non è molto d'accordo. Ci sono poi quelli che si accontentano di poco, e che vorrebbero una palestra, al posto di una delle tantissime aule vuote (si fa per dire), per smaltire il nervosismo post-

esame. Oppure una maggiore « organizzazione » sui gradoni della Facoltà.

Bocciati invece gli **spazi**. Il 60% degli studenti, promuove con la sufficienza le **lezioni**, inclassificabile è il giudizio espresso sui **docenti**. Gli studenti hanno mostrato una grande originalità sull'uso degli aggettivi. Praticamente sono partiti da Palermo e sono arrivati a Ventimiglia fermando in tutte le stazioni: belle o brutte. Per dirne alcuni, a partire da: ottimi, bravi, preparati, disponibili, comprensivi, e poi ancora sufficienti, così così, per poi arrivare a: mediocri, poco disponibili, distaccati, freddi, poco umani, malvagi... fino ad un No Comment.

In perfetto equilibrio il giudizio espresso sul **metodo didattico** adoperato. Gli insoddisfatti ritengono che sia poco pratico ed incompleto. Tra i suggerimenti rivolti: attivazione di insegnamenti più attuali, maggior rapporto con i docenti, più riscontri con la pratica.

Positivo è il giudizio sull'introduzione delle **tesi a modello differenziato** anche se molti esprimono delle riserve circa il sistema di assegnazione, e sul punteggio.

La **lingua straniera** è la materia più gettonata (40%) tra quelle che gli studenti vorrebbero inserite nei piani di studio per avere una preparazione più al passo con i tempi. Seguono in ordine di preferenza materie non meno importanti quali: Diritto delle Comunità Europee, Pratica presso tribunali, studi notarili e forensi, Informatica, Diritto Comparato, etc.

Completamente diversi e svariati i **problemi** incontrati dagli studenti: la difficoltà degli esami, vastità dei programmi, professori, studio metodico, difficile rapporto docente-studenti e tanti altri. Una nota di merito va a quel 9% di studenti che ha dichiarato di non aver alcun problema. Che siete dei mostri?

Infine, l'Oscar per l'**esame più difficile** se lo aggiudica l'esame di Diritto Commerciale con il 20% di « preferenze » (se così possiamo chiamarlo). Sperando che la concorrenza non diventi più agguerrita al prossimo sondaggio ecco i potenziali candidati: Diritto Privato (17%), Economia Politica (16%), Istituzioni di Diritto Romano (13%), Diritto Costituzionale (11%).

Fabio Russo



## I risultati del sondaggio

- 1) Perché hai scelto questa Facoltà?
  - Interesse per gli studi giuridici 41%
  - Maggiori sbocchi professionali 40%
  - Tradizione familiare 10%
  - Esclusione 5%
  - Altro 4%
- 2) Da chi hai ricevuto informazioni sulla Facoltà?
  - Parenti 41%
  - Nessuno 36%
  - Amici 15%
  - Guida dello studente 5%
  - Altro 3%
- 3) Ti sei mai rivolto al Centro Orientamento Studenti?
  - Sì 3%
  - No 97%
- 4) Ritieni utile l'istituzione del servizio di tutorato?
  - Sì 62%
  - No 14%
  - Non so cosa sia 14%
- 5) Come vedi il tuo futuro occupazionale?
  - Nero 31%
  - Incerto 21%
  - Buono 25%
  - Difficile 19%
  - Altro 5%
- 6) Quale carriera pensi di intraprendere dopo la laurea?
  - Forense 29%
  - Magistratura 24%
  - Libera professione 11%
  - Pubblica Amministrazione 10%
  - Notarile 7%
  - Diplomatica 3%
  - Non so 9%
  - Imprenditoriale 3%
  - Altro 4%
- 7) Come si vive in Facoltà?
  - Bene 48%
  - Male 27%
  - Così così 25%
- 8) Dal un giudizio sintetico?
  - a) sulle lezioni
    - buone 47%
    - sufficienti 27%
    - insufficienti 20%
    - mediocri 6%
  - b) sugli spazi
    - insufficienti 65%
    - buoni 17%
    - sufficienti 14%
    - mediocri 4%
  - c) sui docenti
    - positivo 50%
    - negativo 41%
    - dipende 9%
- 9) La tua frequenza ai corsi è
  - assidua 30%
  - saltuaria 42%
  - inesistente 28%
- 10) Come giudichi il metodo didattico adoperato?
  - Buono 50%
  - Negativo (poco pratico 35%, incompleto 32%, inadeguato 29%, Altre 4%) 50%
- 11) I corsi necessiterebbero di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?
  - Sì 89%
  - No 11%
- 12) Quali insegnamenti, secondo te, dovrebbero essere inseriti nel piano di studio per rendere la preparazione più adeguata?
  - Lingua straniera 40%
  - Diritto Comunitario 16%
  - Pratica (Tribunali, Studi) 12%
  - Informatica 10%
  - Diritto Comparato 7%
  - Altri 5%
  - Nessuno 10%
- 13) Come vedi l'introduzione delle tesi a modello differenziato?
  - Positivo 65%
  - Negativo 19%
  - Non so 16%
- 14) Quanti studenti, secondo te, si laureano in corso?
  - Pochi 55%
  - Pochissimi 33%
  - Oltre il 30% 12%
- 15) Quali sono i problemi e gli ostacoli che hai incontrato durante la tua carriera?
  - Problemi con i docenti (scarsa disponibilità, scarso rapporto, troppo esigenti) 46%
  - Difficoltà esami 19%
  - Metodo di studio 10%
  - Poco tempo a disposizione 12%
  - Nessuno 9%
  - Altro 4%
- 16) Quale esame ti ha creato maggiori difficoltà?
  - Diritto Commerciale 20%
  - Istituzioni di Diritto Privato 17%
  - Economia Politica 16%
  - Istituzioni di Diritto Romano 13%
  - Diritto Costituzionale 11%
  - Procedura Civile 7%
  - Diritto Civile 5%
  - Nessuno 5%
  - Altri 4%

Le risposte più significative degli studenti al sondaggio

## Troppi esami romanistici, meglio inglese ed informatica, più umanità da parte dei docenti

«Salvateci da quest'inferno!»: è questo il disperato grido che, fra il serio ed il faceto, ci giunge da uno degli studenti che abbiamo intervistato.

Come Virgilio, scendiamo nei gironi universitari, esaminando alcune delle risposte date al questionario, o delle dichiarazioni rilasciate dagli studenti, ed effettivamente, se ne ricava un quadro degno da «Borgia Inferiore»!

Come si vive in Facoltà, ad esempio?

Beh, si va dai pochi che scrivono «Non c'è male, grazie» (sic), «Bene, basta adattarsi», «Come in una comunità», passando per chi ritiene che si viva «Senza infamia e senza lode», «Alla giornata», «In modo anonimo», «Discretamente», fino a giungere a chi esplicitamente dichiara di vivere male in Facoltà o, addirittura ci risponde «Come si vive? Come si muore, vorrei dire!». Escono fuori i problemi più vari come «Troppa gente alla mensa, è difficile trovare i posti», o «Non ci lasciano parlare nei corridoi, o entrare a lezione quando tardiamo». Si vorrebbe «la Biblioteca fino alle 19,00» e la Segreteria «aperta anche il sabato» (effettivamente 3 sole ore al giorno dal lunedì al venerdì 9-12 e un'ora il lunedì pomeriggio per 25.000 studenti sembrano un po' poche).

Fra i problemi e gli ostacoli segnalati ci sono «differenziazioni tra i programmi, discriminazioni tra gli studenti, e diversi metodi di valutazione», «esami ripetuti all'ennesima potenza», «difficoltà di seguire i corsi preparando gli esami dell'anno ancora in corso. Sarebbe meglio istituire dei corsi trimestrali», «l'impossibilità di un confronto continuo di opinioni studente-studente e studente-professore» o, anche, «programmi d'esame chilometrici e strutturati in modo "infame"». In uno dei questionari sinteticamente, e pessimisticamente, le lezioni vengono definite «inseguibili», gli spazi «pochi» e i docenti «no comment». Gli studenti non si sentono seguiti a sufficienza: «ci si sente totalmente autonomi, quasi soli», il metodo didattico è «troppo impersonale».

### Il rapporto con i docenti

Un migliore rapporto con i docenti e gli assistenti è desiderato da molti degli intervistati;

da chi richiede di vivere meglio in Facoltà «più umanità da parte dei docenti» a chi si lamenta per il metodo didattico adoperato «solo pochi docenti ne hanno uno buono, che riesce a coinvolgere»; qualcuno lamenta il «troppo assenteismo da parte dei docenti, il che è un problema soprattutto per chi vive fuori Napoli», fino a chi contesta che «i professori ci succhiano il sangue: scrivono testi su testi, facendoci spendere parecchio per libri a volte completamente inutili, scritti malissimo, assurdi. Inoltre spesso ci sfruttano per le loro ricerche personali». «È molto difficile» - ci dice una studentessa - «essere seguiti individualmente, avere un rapporto più diretto: siamo troppi. Il tutorato potrebbe essere una buona idea».

Uno studente lamenta tra i problemi incontrati «professori nevrotici, assistenti peggiori», e anche gli assistenti sfuggono infatti alla falce dei questionari: «Gli assistenti trattano male», - aggiunge un altro «ci arronzano», «gli orari di ricevimento non vengono rispettati».

C'è chi lamenta di non trovare «nessuno nel C.O.S.», (Centro Orientamento Studenti che, fra l'altro, risulta essere frequentato pochissimo dagli studenti, molti dei quali non lo conoscono persino l'esistenza).

Uno dei problemi che viene fuori è senz'altro la disinformazione «sulle iniziative della Facoltà, tipo Erasmus, convegni, o organismi come l'ELSA», l'Associazione Europea degli Studenti di Legge.

Un buon modo per essere più informati potrebbe essere l'istituzione del tutorato, vista positivamente da molti studenti, che vorrebbero però saperne di più in merito. «Il tutor dovrebbe seguire lo studente fino alla laurea. Si potrebbero istituire delle liste per studenti che richiedano il medesimo tutor, e dei meccanismi di controllo sull'operato del tutor stesso»; «ci dovrebbe essere una più adeguata informazione da parte dei docenti, che dovrebbero seguire personalmente, o a mezzo di assistenti, gli studenti che ne facessero richiesta», «penso sia utile, soprattutto a Giurisprudenza, dove si rischia, il più delle volte, il totale anonimato. Non ho ben chiaro il servizio di tutorato, penso comunque che si potrebbe concretizzare in corsi separati per gruppi

di pochi studenti, con l'obbligo di effettuare compiti, sia in classe che a casa».

### Le tesi

Come viene vista la tesi a modello differenziato? A parte il solito gruppo di risposte negative («Un modo per far laureare prima i fuori corso» o «Serve a risparmiare carta e spazio negli archivi»), molti si trovano d'accordo, con qualche riserva però: «Sono favorevole, ma non dovrebbero esserci tante differenze con il modello tradizionale (a livello di punteggio)»; «È un modo per sfolire le fila degli studenti, però non è giusto il modo in cui ciò è attuato: si continua ad essere abbandonati», fino ad

inglese, e l'informatica; viene richiesto anche l'introduzione del Diritto Comunitario come materia fondamentale; tutto probabilmente nella nuova ottica dell'Europa del '93. Come fondamentali vengono anche richiesti diritto tributario e corsi di economia e ragioneria. Invece per gli studenti si potrebbe fare a meno di alcuni esami troppo formalmente legati al retaggio «storico» della nostra Facoltà: «Ci sono troppi esami "inutili" soprattutto quelli romanistici», ci dice una studentessa. E c'è anche chi propone come fondamentale lo studio della Lingua italiana, se non altro per evitare, in concorsi e similia, errori d'ortografia come l'ormai mitico «legit-

risprudenza? Diremmo proprio di sì, perché, anche se ora è un «Inferno», non dimentichiamoci che anche Dante riuscì ad uscirne intatto (anche se il suo era un «Inferno diverso»!

La voce che indica la strada per far «riveder le stelle» alla plurisecolare Facoltà è ancora una volta quella degli studenti. Esaminando i questionari ed intervistando gli studenti, copiose sgorgano le idee per vivere meglio in Facoltà, più o meno serie, c'è solo l'imbarazzo della scelta!

### I desideri

Si va da chi vorrebbe «un po' più di meritocrazia», o «maggiore assistenza, aule polifunzionali, Biblioteca più grande», a chi si acccontenta di «un ascensore più veloce e più telefoni» o almeno di «un cestino sullo Scalone della Minerva», ricettacolo delle cartacce gettate dai soliti incivili (per lo più, va detto, studenti).

Proprio sullo Scalone c'è un gruppo di ragazzi, intenti a prendere il sole (che finalmente ha capito che siamo a Napoli ed è primavera!), e chiede «sedie a sdraio sullo Scalone, un bitarito e qualche «scimmietella» sulle palme!», mentre una ragazza vorrebbe «docce e palestre» (mai sentito parlare del CUS?)

C'è chi vorrebbe «più ragazze che ti aiutano» (!), o «eliminare i soggetti saputoni», mentre uno studente, evidentemente insoddisfatto del servizio Mensa, propone, come futuro per la Facoltà: «abbattetela e costruiteci un McDonald's!».

Più seriamente, per vivere meglio in Facoltà, si richiedono «programmi unitari e metodi valutazionali più coerenti ed unitari»; uno studente avverte la necessità di «un gruppo studentesco dove ci si possa incontrare per discutere non solo di studio, ma anche di altri argomenti, come la politica». O anche si vorrebbe «un progressivo adeguamento al sistema universitario americano», oppure dare alla Facoltà «un aspetto scolastico con esami annui, obbligatori per passare all'anno seguente».

Molte dunque sono le speranze e le idee per rendere migliore la Facoltà, per non dover ricorrere alla soluzione di uno studente che propone di costruire «Eurodisney sulle sue ceneri» (per quanto a Giurisprudenza il «Tunnel degli Orrori» già ce l'abbiamo)!...

Fabio Vitiello



uno studente che si dichiara favorevole «tanto comunque fanno quello che vogliono».

### Inglese e Informatica

Quali le nuove materie da inserire nei piani di studio? Principalmente la lingua straniera, soprattutto l'In-

timo scritto con due - G -! La Facoltà appare anche troppo nel mondo della teoria, distaccata dalla vita pratica: «C'è troppa teoria, che serve a poco nell'ambito della professione del giurista, preferirei maggiore pratica»; ci vorrebbero inoltre delle «osservazioni sugli avvenimenti di attualità».

Ci può essere speranza alla fine per la Facoltà di Giu-

## Tesi: il Consiglio rinvia alla prossima seduta

Delusi i numerosi studenti presenti alla riunione

Si è riunito venerdì 10 aprile il Consiglio di Facoltà di Ingegneria. Era presente, oltre ai professori di ruolo agli incaricati prorogati ai rappresentanti dei ricercatori e ai rappresentanti degli studenti, un cospicuo numero di studenti interessati alla discussione dell'approvazione del regolamento degli esami di laurea che purtroppo, per motivi di tempo, è stato rimandato alla prossima riunione che si terrà nei primi giorni di maggio. Dopo l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute e le varie comunicazioni si è passati alla discussione delle pratiche e le richieste di trasferimento degli studenti. In particolare il passaggio ad Ambiente e territorio richiesto da venticinque studenti è stato ritenuto possibile solo quando siano stati superati entro il 31 marzo due esami convalidabili al suddetto corso di laurea. Molto discusso, il quarto punto relativo alle missioni del personale docente; il raggruppamento dei tre corsi di gasdinamica, infatti ha lasciato il professore De Nicola senza cattedra. La proposta di **Gennaro Volpicelli**, Preside della facoltà, di avviare a tale mancanza con l'affidamento di un altro corso, ha suscitato varie polemiche e opinioni contrastanti, tanto da rimandare la questione al prossimo anno accademico. Approvati invece all'unanimità i punti riguardanti le coperture per l'insegnamento dell'anno accademico 1991/92 e la richiesta di apertura del bando di concorso per un posto di Ricercatore. Nessuna obiezione riguardo le relazioni sul primo triennio di attività di professori Associati, in vista della conferma in ruolo e le promozioni e la verifica della produzione scientifica dei professori di ruolo. Sono state approvate inoltre, l'afferenza degli istituti di Geotecnica e di Architettura tecnica e

del Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali e la proposta da parte del Politecnico di Milano, di un Consorzio Universitario MIP (Master in Ingegneria della Produzione). Si è conclusa con due astenuti la discussione dell'undicesimo punto che riguardava la « disponibilità di docenti della Facoltà alla richiesta del Comune di Napoli per consulenze specialistiche di supporto al C.I.S. (Comitato Tecnico Scientifico) incaricato della Variante Generale al Piano Regolatore Generale ».

Trentacinque i professori che hanno offerto la propria disponibilità di cui due per il Sistema Industriale, due per le Tematiche dello sviluppo connesso all'area vasta, sei per gli Impianti industriali dismessi, tre per il Disagio abitativo, due per Economia marittima e sistema portuale, sei per gli Impianti industriali a rischio, cinque per il Sistema dei servizi socio-sanitari e sei per il settore di Igiene ambientale e prevenzione sanitaria, gli ultimi tre infine, hanno offerto la loro disponibilità senza indicare alcun settore particolare. Per quanto riguarda il « piano triennale di sviluppo delle Università 1994/96 », altro punto all'ordine del giorno, la discussione è stata rimandata a subito dopo Pasqua, nella riunione istruttoria aperta di Facoltà.

Maria Assunta Lagala

### Segreteria studenti

Sono pronti i libretti per gli immatricolati dell'anno accademico '91/92.

Saranno distribuiti per corsi di laurea. Nell'atrio centrale della facoltà sono affissi i dati di quelli disponibili che si possono ritirare.

Lo stato attuale della Facoltà, nelle parole del Preside Greco

## Ingegneria 2: tutto okay

Unico problema per gli studenti: l'assenza di una mensa

200-210 studenti frequentanti; 7 corsi del primo anno attivati; un rapporto abbastanza buono (« umano ») con i docenti; una struttura bella, finemente restaurata, dove regna pace e tranquillità lontano dal sovraffollamento e dai numeri delle facoltà dell'ateneo federiciano; da fine febbraio funziona anche l'aula da Disegno con i relativi tavoli dove gli studenti possono fare pratica; stanno arrivando le suppellettili e gli arredi per le stanze dei docenti ed è stata indetta la gara d'appalto per i calcolatori per la realizzazione di un laboratorio di Informatica.

Un unico rilevante problema per gli studenti: l'assenza di un punto mensa. Il Preside **Oreste Greco**, ha da tempo chiesto con una lettera al prof. Vittorio Piegari, Presidente dell'Opera Universitaria dell'Università Federico II, dalla quale Ingegneria 2 per quest'anno dipende, di attivare questo servizio, ma per ora senza alcuna risposta; ed intanto gli studenti si arrangiano come possono.

Questa, per il momento, è a grandi linee la situazione della seconda Facoltà di Ingegneria che da gennaio ha iniziato a muovere i primi passi ad Aversa. Il Preside Greco è piuttosto ottimista: « abbiamo superato i 200-210 studenti che, considerato la scarsa pubblicizzazione dell'attivazione della nuova facoltà, è un ottimo risultato. Gli studenti mi sembra che si trovino bene e per l'anno prossimo si prevedono nuovi arrivi ». Soddisfazione dunque: « le lezioni vanno avanti bene. È un grosso fatto che funziona. Le cose camminano ».

E camminano anche grazie ai 7 corsi attivati al primo anno, uno per opzione definitiva del docente e 6 per supplenza. Questi i corsi che si tengono: *Analisi Matematica* con il prof. Raffaele Toscano (ha optato per Aversa), *Fisica I* con Giuseppina Ambrosone (ricerca-



Il Preside Greco, il primo da sinistra

breve): la facoltà non si avvia potuti chiedere nel precedente piano di assetto universitario nazionale perché ancora non esisteva istituzionalmente, ma spera di rientrarvi (se il Ministero dell'Università da l'okay). Tra i diplomi chiesti quello in Gestione, che qui si chiamerà: Diploma in Ingegneria Logistica e della Produzione. Procede anche l'attività di

pubbliche relazioni con le istituzioni economico-aziendali. Il Preside Greco ha avuto incontri con la Camera di Commercio e l'Unione Industriali di Caserta. Per il rapporto con le aziende, inoltre, la presenza nel corpo docente del prof. **Carmine Golia**, neo Presidente del CIRA, il Centro di Ricerche Aerospaziali di Capua, è più di una garanzia.

Un ultimo dato: la provenienza geografica degli studenti iscritti ad Ingegneria di Aversa. Da un rapido sondaggio effettuato dal Preside Greco questa risulta essere Aversa e la vasta area dell'agro-aversano, Caserta, Maddaloni, Marciariane, S. Maria Capua Vetere, Giugliano, Casoria. E proprio da Casoria si prevede per il prossimo anno un aumento dell'affluenza studentesca.

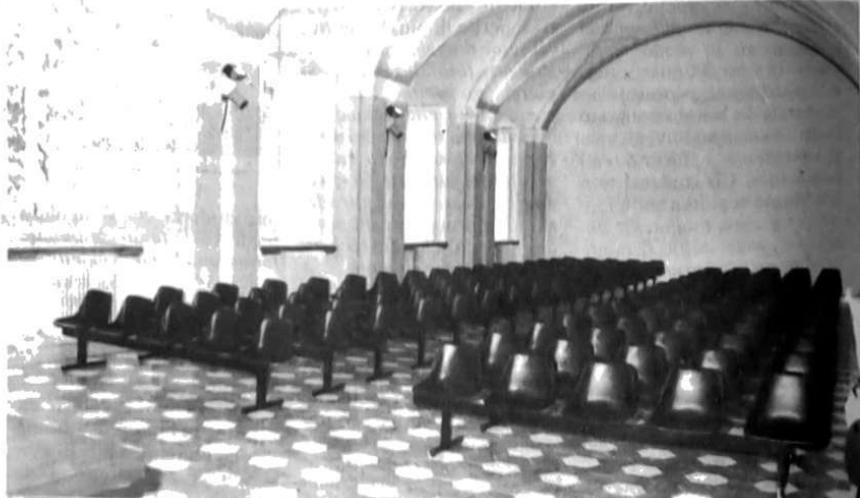
Intanto si lavora anche sulla prospettiva dei Diplomi di laurea, la cosiddetta « laurea

## Visita guidata alla Fiat di Termoli con il prof. Lando

Nell'ambito delle escursioni didattiche annualmente organizzate dal prof. **Marcello Lando** per gli allievi del corso di *Impianti Tecnologici* (è dell'8 aprile scorso la visita effettuata allo stabilimento FIAT di Cassino) l'8 maggio prossimo si terrà una visita guidata allo stabilimento FIAT di Termoli, che rappresenta oggi una delle più rilevanti realtà tecnologiche nel campo della grande industria automobilistica.

A Termoli, con ciclo altamente automatizzato, vengono giornalmente prodotti 3.000 motori Fire e 3.300 cambi, per le occorrenze del Gruppo di Corso Marconi e per grandi utilizzatori esteri. Lo stabilimento molisano - sorto nel 1973 e sviluppatosi in questi anni su una superficie di circa 1.300.000 mq., di cui oltre 200.000 coperti - occupa 3.000 unità (di cui 2.600 operai) su tre turni e si avvale, tra l'altro, di circa 400 tra robot e manipolatori automatici e di 25 stazioni laser.

Alla visita, che impegnerà l'intera giornata, potranno partecipare 35 studenti.



Un'aula della Facoltà di Ingegneria di Aversa

# A maggio i primi esami per le matricole

## I consigli del professore di Silvana Saiello



Il primo esame universitario è certamente un momento di discontinuità nella vita scolastica di un ragazzo e va a mio avviso considerato con un po' di attenzione, cercando d'altra parte di non trasformare l'attenzione in preoccupazione.

I consigli che vorrei dare ai miei studenti riguardano:

- 1) modo di studiare
- 2) modo di affrontare il confronto (leggi esame)
- 3) modo di prepararsi al rapporto con l'interlocutore (leggi professore)

Punto 1)

Il primo esame è sempre una materia che si è seguita tutto l'anno e che si è studiata tutto l'anno, in questo momento i giochi sono fatti, bisogna solo fare il « ripasso ».

Come « ripassare »: è necessario a mio avviso, prima di tutto essere sicuri di avere una visione generale di tutti gli argomenti. Consiglio, quindi, di fare un primo « ripasso » sui titoli del programma e controllare che, all'interno di ogni titolo, si sappia con precisione cosa collocare anche se sfuggono al ricordo alcuni dettagli sui quali in questa prima fase non mi soffermerei. La seconda fase dovrebbe consistere proprio nel soffermarsi su questi dettagli nell'ambito di ciascun titolo.

È necessario programmare con una certa precisione i tempi necessari a questo lavoro. È meglio dedicare un tempo minore alla fase di rifinitura piuttosto che trascurare un intero argomento; questo eliminerà buona parte dell'ansia che è una delle principali cause dei risultati poco soddisfacenti al primo esame.

Punto 2)

Per affrontare nella maniera più serena possibile il confronto è necessario, a mio parere, avere due certezze:

- ho tutti gli strumenti che mi servono per affrontare l'esame
- non mi sarà chiesto niente a cui io non possa rispondere

Vorrei anche raccomandare agli studenti di non preoccuparsi della sensazione di vuoto che assale tutti coloro che affrontano per la prima volta qualcosa di nuovo, è perfettamente normale e passa rapidamente.

Per quanto riguarda le prove scritte consiglio di leggere attentamente tutti gli esercizi e fare subito e senza perdere tempo quelli che sono più facili per noi; ricordando che non esistono cose facili e cose difficili ma cose che si sono capite meglio e cose che si sono capite peggio. In questo modo tutto il tempo residuo ci servirà per raccogliere meglio le idee su gli argomenti per noi più ostici.

Punto 3)

Uno dei segreti del successo di un esame è la conoscenza reciproca studente/professore, conoscenza che si può realizzare solo se lo studente va materialmente a cercare il professore.

Consiglio quindi, di seguire, quando è possibile, gli esami e di andare a porre al professore tutte le proprie perplessità relative all'esame anche se non riguardano strettamente gli argomenti trattati, questo farà certamente aumentare la serenità dello studente e migliorare la qualità dell'esame.

In bocca al lupo a tutti!

Prof. Silvana Saiello

Maggio mese di esami. È il primo confronto diretto delle matricole con i professori. Per molti questa prova significa molto, c'è chi ha studiato l'intero anno per ottenere il massimo risultato e magari teme l'esame.

Per tranquillizzare quindi le matricole abbiamo chiesto ai professori che insegnano alcune delle materie del primo anno consigli per i neo esaminandi.

« Assicuriamo agli studenti la massima disponibilità durante l'anno, siamo disponibili per qualsiasi chiarimento », afferma il prof. **Francesco Bloisi** di Fisica. *I corsi sono finalizzati per imparare. Quindi se si è studiato, l'esame non è una grossa particolarità. I primi due anni sono formativi e a carattere generale e non specifici perché ci sono argomenti che poi dovranno essere richiamati negli anni successivi ».*

Anche per il prof. **Claudio Porreca** (Fisica) coloro che hanno frequentato saranno avvantaggiati ed avranno pochissimi problemi se hanno studiato, ma lamenta una scarsa partecipazione al corso di Fisica.

« Gli studenti non vogliono capire che studiare solo sul libro non serve a molto, gli argomenti non vengono assimilati, il corso serve anche a sciogliere gli argomenti ed a semplificare i concetti. In questi casi, in sede d'esame mi limito a fare lezione per far cogliere le questioni in modo corretto. Purtroppo i testi sono solo carta stampata che poi, in secondo momento, dovrà essere sviluppata dai docenti durante i corsi ».

Ancora in evidenza il problema piani di studio « attualmente non c'è propedeuticità per alcuni esami. Per questo motivo l'allievo a volte perde l'elasticità. A parer mio bisognerebbe superare tutti gli esami assegnati anno per anno e non scegliere magari esami del terzo quando ancora bisogna sostenere quelli del primo. Inoltre molti trascurano l'or-



La professoressa Luisa Macchetta

dine che loro stessi fissano nel piano di studio ».

« Moltissimo tempo a disposizione degli studenti », è questa la risposta del professor **Giovanni Ariemma** (Disegno-costruzione macchina). Infatti il professore oltre ai normali orari di ricevimento ha fissato dei giorni durante la settimana per fornire spiegazioni agli studenti.

« Il nostro è un esame particolare. Io ricordo quasi tutti gli allievi e posso tranquillamente affermare che chi ha messo un minimo di impegno non troverà assolutamente problemi. Tra l'altro ho un contatto amichevole con gli studenti e loro venendo da me non hanno nemmeno « il timore » di avvicinarsi al professore, consiglio quindi di consultarmi per qualsiasi indecisione o dubbio ».

Ed ecco i calendari d'esame fissati dal professore.

Le prove grafiche si terranno nell'aula A1. Il preappello l'11 maggio alle ore 8.00 i colloqui relativi il 14 il 25 maggio o l'8 giugno alle ore 15.00.

Il primo appello il 16 giugno alle ore 8.00 i colloqui relativi il 18, 29 o il 9 luglio alle ore 15.00.

Il secondo appello il 13 luglio alle ore 8.00 i colloqui re-

lativi il 16 e il 17 luglio alle ore 15.

« Non bisogna aver timore dell'esame. A noi professori fa più piacere dare l'esame, magari con un buon voto che bocciare. Chi purtroppo subisce quest'ultimo provvedimento necessita di ulteriori approfondimenti nello studio », afferma il prof. **Francesco Branda** di Chimica.

Ottimi anche i consigli della prof.ssa **Luisanna Macchetta** di Analisi Matematica.

« Negli ultimi giorni prevale la preparazione psicologica. Quindi è preferibile non studiare troppo e magari uscire con la ragazza o andare a cinema ».

Ma come bisogna comportarsi nelle ultimissime ore prima di sostenere l'esame?

« Beh, io consiglio di non seguire gli esami dei compagni che fanno l'esame prima e distrarsi quanto più è possibile ». Quindi per la professoressa bisogna curare molto i particolari ed è importantissimo il comportamento pre-esame.

« Io prima di affrontare l'esame leggevo Topolino ». Quindi grossa provvista di fumetti per un esame da veri ingegneri.

Genaro Varriale



Accanto agli ultimi studenti del vecchio ordinamento immatricolati nell'A.A. 88/89, che frequentano quest'anno i corsi regolari del IV anno, esiste un esercito di fuori corso, che impiega un numero variabile di anni, oltre i 4 regolari, per completare il proprio corso di laurea. Di essi solo una piccola percentuale riesce a laurearsi entro il primo anno fuori corso, mentre più spesso il spirato traguardo è raggiunto tra il II ed il III anno fuori corso.

Neanche l'introduzione dei corsi semestrali e la piccola rivoluzione del nuovo ordinamento sono riusciti a risolvere questa situazione di disagio. Gli studenti che quest'anno hanno potuto iscriversi (in regola con gli esami) al III anno sono veramente molto pochi.

Questi dati devono essere interpretati come sintomo delle difficoltà che investono molti degli iscritti a questo Corso di Laurea. Per capire i motivi di questo disagio e per suggerire qualche consiglio per superare queste difficoltà abbiamo condotto un piccolo sondaggio su un campione di 50 studenti f.c. a cui abbiamo chiesto di raccontarci la loro esperienza. Al di là delle storie personali sono emerse delle linee generali molto interessanti.

«La difficoltà principale» ci racconta Augusto, I anno f.c., «sta nella varietà degli argomenti inclusi nel piano di studi, anche se sono convinto che questa caratteristica rende il corso più interessante e formativo».

In effetti passare dallo studio di materie a carattere anatomico e morfo-comparativo, essenzialmente descrittive, ad insegnamenti di impostazione spiccatamente fisico-chimica comporta un notevole sforzo da par-

## Studenti fuoricorso: sondaggio a Scienze Biologiche Genetica: l'ostacolo più grosso

te dello studente. Il proprio metodo di studio deve adattarsi alle richieste dell'esame affrontato.

La migliore strategia per superare questo problema resta quella di associare nello studio insegnamenti affini, che utilizzino lo stesso tipo di impostazione. Può essere utile anche programmare presto il proprio piano di studio, adattandolo ai propri interessi.

Antonio, III anno f.c., solleva un problema molto serio: «Ho ritenuto sempre molto importante seguire i corsi, ma spesso non ho potuto farlo nel modo migliore soprattutto per motivi organizzativi».

Carenza di aule con gli infiniti disagi conseguenti come corsi sovraffollati, orari spesso scomodi o clamorose (ma per la verità molto rare) sovrapposizioni spesso scoraggiano lo studente dal seguire le lezioni. Ma partecipare attivamente ai corsi è un ottimo metodo per entrare nella materia ed acquisire gli strumenti utili per la sua comprensione.

Bianca, II anno f.c., come molti altri degli studenti da noi intervistati, ci dice: «Non avrei mai potuto superare esami come Chimica biologica o Genetica se non avessi seguito i corsi».

Nella nostra piccola classifica questi due esami, insieme a quelli di Chimica organica e di Fisiologia (I, II o corso annua-

le) mancano più spesso dal libretto dei f.c. intervistati.

In particolare la Genetica è considerata dal più l'ostacolo più grosso. In effetti richiede una certa familiarità con la matematica, il calcolo combinatorio e la probabilità, utile per superare la temutissima prova scritta. Ma l'obiettivo di questo corso è di insegnare ad osservare i fenomeni biologici, mediante il metodo scientifico, per ricondurli ai processi complessi del flusso dell'informazione genetica. Insomma è un momento fondamentale nella

formazione del Biologo moderno.

Per Paola, I anno f.c., «si può essere "fuori corso" anche prima della fine del IV anno accademico. Non si riesce a tenere il passo e a dare gli esami dopo averne seguiti i corsi, perché impegnati nella preparazione di quelli dell'anno precedente. Accettare l'idea di aver perso un anno non è facile ma può essere utile per riconsiderare il proprio modo di seguire i corsi, che deve essere il più attivo possibile in modo che l'esame giunga come una verifica del lavoro

### Anni di frequenza Fuori Corso

I	21%
II	27%
III	25%
IV	19%
Oltre il V	8%

### Numero degli esami sostenuti

9-11	10%
12-14	28%
15-17	28%
18-19	36%

### Frequenza degli esami non ancora sostenuti

Genetica	50%
Fisiologia (I, II o corso annuale)	22%
Chimica organica	16%
Chimica biologica	14%
Anatomia comparata	8%
Anatomia umana	2%

Strutture in evidente stato di abbandono, scarso coordinamento tra i programmi, criteri di valutazione della tesi in fase di definizione, difficili rapporti tra studenti e docenti. Queste le difficoltà emerse con più frequenza tra gli studenti.

Entrando nel portico di quella che fu un tempo la reggia dei Borboni, non si può far a meno di notare il degrado in cui si trovano le strutture portanti soprattutto le mura, dove degli antichi affreschi che le ricoprivano, rimane solo una immagine sfumata. Ma aprendo le porte di uno dei tanti istituti collocati nell'edificio centrale o all'interno del bosco che li circonda, lo scenario cambia. Laboratori perfettamente attrezzati, biblioteche computerizzate, tutto insomma all'insegna della modernità. Sono le contraddizioni della facoltà di Agraria. «Ognuno porta acqua al suo mulino» ci dice V.I., iscritta al primo anno f.c., «invece di ristrutturare corridoi, aule, biblioteca, mantenendo comunque intatto lo stile di costruzione, i finanziamenti statali servono a migliorare i dipartimenti dei professori più in vista». Tutti gli studenti intervistati concordano sul fatto che gli strumenti di laboratorio di cui possono disporre sono tra i migliori sul mercato, sebbene potrebbero essere meglio utilizzati. «È difficile vedere lo stesso vetrino per due giorni di seguito», afferma con ironia C.T., iscritto al III anno, «e ciò danneggia la continuità dell'esercitazione che precede

## Agraria / Due Commissioni per il coordinamento di esami e programmi

tutti gli esami». Una dispersione di risorse insomma che emerge anche nei programmi, considerati dagli studenti ripetitivi e con scarso coordinamento tra loro. I docenti, coscienti di questa carenza didattica, hanno creato due commissioni per cercare di risolvere il problema. Una dovrebbe occuparsi di ricollocare gli insegnamenti negli anni cercando di avvicinare nel tempo gli esami più attinenti, l'altra di rivisitare i programmi dei corsi per renderli più collegati tra loro. «Propedeuticità è una parola che non piace agli studenti» dice il professore Pasquale Lombardi, docente di Cooperazione ed Associazione in Agricoltura. «Invece è l'unico modo per abbreviare i programmi e lasciare più spazio ad argomenti nuovi. Una stretta relazione tra ricerca e insegnamento è fondamentale in una facoltà scientifica, non si può lasciare in programma la tecnica di coltivazione dei campi con l'oratio quando questi ormai non esistono più». La volontà di rinnovamento non è però un comune denominatore del corpo docente della Facoltà di Agraria, molti non accettano ingerenze nella scelta degli argomenti da inserire nei

programmi, ostacolando così l'impegno delle due commissioni. Un'altra commissione lavora all'attenzione del Tutorato previsto dalla legge 341 del 90. Altra questione ultimamente dibattuta in una assemblea tenuta il 31 marzo è quella dell'assegnazione della tesi e della sua valutazione finale. «Le nostre tesi sono solo sperimentali, non ne esistono di compilative e in sede di discussione finale non sono nemmeno valutate adegua-

mente. Nelle ultime sessioni non hanno dato più di tre-quattro punti». Ci riferisce S.L. prossima alla laurea, «Si è discusso nell'assemblea dei criteri di valutazione delle tesi ma senza arrivare a nulla di concreto, perché i professori che avevamo invitato non sono venuti». «Non c'è una legge che stabilisce criteri oggettivi a riguardo», afferma il professor Lombardi, «per cui ogni docente per un fatto di prestigio o perché innamorato

svolto durante l'anno».

Infine anche l'assegnazione e lo svolgimento della tesi può essere una fase che determina la dilatazione del periodo di studio. Per quegli studenti che optano per una tesi sperimentale, la difficoltà di reperire posti disponibili presso laboratori dell'Università è spesso superata solamente rivolgendosi a strutture esterne; ciò può aumentare i già notevoli disagi associati ad un lavoro sperimentale che assorbe moltissimo del tempo a disposizione dello studente, comportando inevitabilmente un rallentamento nello studio.

E così se si ha l'intenzione di svolgere una tesi sperimentale bisogna richiederla tra il III ed il IV anno perché essa finisce con l'impegnare lo studente per almeno un anno e mezzo.

Per gli altri che invece scelgono tesi meno impegnative, compilative o bibliografiche, resta l'incognita dell'assegnazione. Il numero di tesi che ciascun docente può seguire è giustamente limitato ma in complesso insufficiente per cui l'assegnazione diviene una sorta di «asta pubblica» in cui hanno la meglio gli studenti dotati del curriculum più completo e con una media più alta.

È necessario quindi accumulare il maggior numero di esami possibile prima di riuscire ad ottenere l'assegnazione della tesi desiderata. Un vero scontro all'ultimo sangue!!!

Con la scomparsa delle tesi compilative e bibliografiche dal nuovo ordinamento del corso di Laurea questo tipo di problemi sono stati superati, ma se ne aprono degli altri, come quello della reperibilità di posti dove svolgere queste tesi.

dell'argomento trattato tendeva a assicurare il massimo al suo tesista. Di conseguenza il Preside, per evitare un appiattimento verso l'alto, ha deciso che una valutazione finale non possa prescindere dal curriculum. Gli studenti dovrebbero battersi per ottenere dei parametri che siano uguali per tutti, soltanto questi potrebbero assicurare una giusta valutazione». Proprio nell'ultima assemblea sono emersi i difficili rapporti tra studenti e docenti, comuni a tutto il nostro ateneo, ma che qui diventano meno giustificabili dato l'esiguo numero degli iscritti. Organizzata come un campus americano, la facoltà di Agraria, offre numerose possibilità d'incontro tra docenti e studenti, al di fuori delle aule di lezione. Mensa, biblioteche, laboratori, dove si trascorre l'intera giornata. «Abbiamo alcuni tra i migliori professori d'Italia, peccato che l'incomunicabilità, forse anche generazionale danneggia il nostro rendimento» ci dice con rammarico V.I. Ma i docenti intervistati non concordano con questa valutazione. «Gli studenti si sfruttano poco» dice il professor Luigi Filippo Russo docente di Zoologia, «molti di noi sono disponibili anche al di fuori dell'orario di ricevimento, ma è esiguo il numero di studenti che si rivolge a noi per chiarimenti. Quando si presentano agli esami poi, vengono fuori carenze di fondo, dovute ad una preparazione affrettata».

### I membri delle tre Commissioni

**Revisione insegnamenti:** Antonio Violante, Luigi Frusciante, Roberto Ponzi, Pasquale Lombardi, Marcello Forlani, Luigi Filippo Russo, Angelo Sommella, Francesco Addeo, Luigi Romano, Lucio Barone, Paolo Marino, Astolfo Zoina, un rappresentante degli studenti.

**Coordinamento fra i programmi:** Luigi Monti, Alessandro Fantini, Luigi Postiglione, Gaetano Marengo, Antonio Ragozzino, Vincenzo Proto, due rappresentanti degli studenti.

**Tutorato:** Gennaro Cristinzio, Massimo Ricciardo, Nicola Montemurro, Paolo Marino, Antonio Cioffi, Giovanni Gaetani, un rappresentante degli studenti.

I risultati di una indagine sui laureati in Economia e Commercio coordinata dal prof. Lauro

## Solo il 3,3% si laurea in corso

Tra il 1° e il 2° anno abbandona il 30%. Ci si laurea in media dopo 7 anni. Trova lavoro il 94% dei laureati di Angela Masone

«Indagine sui laureati di Economia e Commercio di Napoli»: è il titolo del lavoro coordinato dai professori Carlo Lauro e Antonio Perna e svolto in collaborazione con le dottoresse Simona Balbi, Germana Scepti e il dottor Franco Mola.

L'iniziativa si inquadra nell'ottica di creare un osservatorio sulla realtà occupazionale dei laureati in Economia e Commercio di Napoli e segue l'indagine svolta nel periodo 1982-'86 da Lauro e Balbi e pubblicata nel 1989.

Dall'80 in poi il numero degli immatricolati è costante: si attesta intorno alle 3.000 unità con una punta di 3.537 nell'anno accademico 1987-'88.

Il tasso medio di abbandono degli studi si concentra soprattutto fra il primo e il secondo anno ed è pari al 29,9%. Diminuisce successivamente al 18,2% fra il secondo e il terzo anno, al 13,8% fra il terzo e il quarto. In generale però la percentuale media di abbandono degli studi tra il primo e il quarto anno è diminuita rispetto all'indagine precedente essendo pari al 51,3% contro il 57,8%.

### Occupato il 94% dei laureati

L'indagine è stata svolta su un campione stratificato di 300 individui ai quali è stato sottoposto un questionario di 35 domande. Il primo dato che va sottolineato è che solo il 3,3% si laurea in corso, la media impiega 7 anni.

Inoltre il 65% dei laureati del campione proviene dai licei e solo il 35% dagli istituti tecnici.

Un fattore importante è l'alta percentuale degli occupati che risulta in aumento essendo pari al 94% rispetto al 90% dell'indagine precedente. Va detto però che l'aumento è dovuto essenzialmente all'incremento dell'occupazione precaria. Dal '77 in poi si registra infatti un incremento dell'occupazione del 10% ma un decremento dell'occupazione stabile del 17%. Il 38,8% degli occupati precari sta facendo pratica presso uno studio professionale, il 43,3% insegna nella scuola e l'8,9% frequenta corsi di specializzazione post-universitari, masters o dottorati di ricerca.

Il 91,9% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea ma va sottolineato che il 46,3% risultava attivo precariamente già prima della laurea.

Nel periodo 1977-'80 solo il 38,2% era occupato entro sei mesi dalla laurea mentre nell'ultima indagine la percentuale sale al 75,2%.

È la voce Servizi alle Impre-

se quella che presenta il maggior numero di occupati con una percentuale del 45% dei laureati. Di essi il 67,7% svolge la libera professione mentre il 31,2%, è in condizione di dipendenza.

Rispetto alla indagine precedente il Settore Servizi alle Imprese è in espansione ma già all'epoca costituiva la voce di occupazione più importante.

Segue il settore Pubblica Amministrazione con il 36,6% degli occupati anche esso in espansione. Al terzo posto troviamo il settore Credito e Assicurazione con una percentuale del 17,4% (era secondo nella precedente indagine). Solo l'8,2% dei laureati è occupato nell'Industria e appena il 2,8 nel Commercio. Verso la libera professione si orienta complessivamente il 31,2% dei laureati ma solo il 46,6% di essi risulta iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti.

### Quanto guadagna

Ma quanto guadagna in media un neo laureato in Economia e Commercio? Dai risultati dell'indagine risulta che il 62% ha un reddito medio netto mensile che oscilla tra un milione e due milioni di lire. Il guadagno è minore per i dipendenti statali (tra un milione e un milione e mezzo) ed è molto più alto della media per coloro che svolgono attività di consulenza. Infatti il 66,7% di coloro che guadagnano più di tre milioni al mese è occupato in questo settore. Una novità importante che emerge rispetto alle indagini precedenti è la figura di un nuovo tipo di laureato: «il laureato in formazione». Il fenomeno è legato alle nuove possibilità di specializzazione offerte dall'Università e dal mondo del lavoro ai giovani che decidono di dedicare ulteriori anni allo studio nella speranza di ottenere migliori opportunità lavorative.

Dalle interviste risulta comunque che il 58% dei laureati ritiene di svolgere un lavoro non corrispondente né al piano di studi né alla laurea conseguita. La scarsa coerenza tra preparazione universitaria e occupazione si riscontra in particolare nel settore della Pubblica Amministrazione. In generale si avverte il bisogno di maggiori contatti con il mondo del lavoro, durante il corso di studi attraverso stages o seminari.

Anche i diplomi intermedi non sono considerati una valida alternativa alla laurea da parte degli intervistati: solo il 4,6% li giudica interessanti. I più entusiasti sono coloro che

Tab. 4 - Tempo intercorso tra la laurea e il primo impiego, confronto con le precedenti indagini (valori %)

Mesi	1977/80	1980/82	1982/86	1986/89
meno di 6 mesi	38,2	50,0	64,6	75,2
7 - 12	38,2	21,1	22,6	16,7
13 - 24	16,3	23,7	10,5	7,4
più di 24	7,3	5,2	2,3	0,7
Totale	100,00	100,0	100,0	100,0

lavorano nel Credito e assicurazioni e nell'Industria.

Le materie da approfondire durante la preparazione universitaria sono, secondo i neo laureati quelle informatiche, aziendali e giuridiche.

Nelle precedenti indagini le tre variabili che influivano nell'accesso al mondo del lavoro erano il sesso, il voto di laurea e la residenza al tempo degli studi.

Le donne risultano penalizzate come in passato nonostante conseguano risultati universitari più brillanti. Solo il 54% delle donne risulta infatti occupato stabilmente contro l'80% degli uomini.

La maggior parte delle laureate è occupata nella Pubblica Amministrazione in particolare nella scuola media superiore.

Anche il voto di laurea influisce molto sul tipo di professione svolta. Il 50% dei laureati con 110 e lode lavora in aziende private mentre il 47,5% dei laureati con una votazione inferiore a 95/110 si dedica alla libera professione.

L'argomento della tesi è correlato alla votazione di laurea finale: il 55,5% degli studenti che ha discusso una tesi con indirizzo aziendalistico consegue una votazione superiore a 105.

La residenza all'epoca degli studi non risulta essere un fattore discriminante per l'inserimento nel mondo del lavoro come nelle indagini precedenti, anche se influisce negativamente sul voto di laurea conseguito e sul numero di anni impiegati per la laurea.

Il 41,9% dei laureati trova lavoro tramite conoscenze personali o impiantando attività autonome. In particolare il 26,1% degli occupati nell'industria ha trovato lavoro rispondendo a inserzioni sui giornali, il 32,7% di coloro che lavorano nel settore Credito e assicurazioni ha ricevuto un'offerta diretta dall'azienda.

L'indagine è stata completata con delle interviste ai direttori del personale di grandi imprese e titolari di studi professionali presenti sul territorio campano.

Ciò al fine di evidenziare se esiste una coerenza tra il bagaglio culturale acquisito durante il corso degli studi e il mondo del lavoro.

### Il parere dei dirigenti delle aziende

Dalle risposte ottenute dai direttori del personale emerge subito una difficoltà da parte del laureato nell'applicare le nozioni universitarie acquisite, nel campo lavorativo.

In generale la maggior parte degli intervistati ritiene buona la preparazione culturale del laureato e medio il suo livello professionale.

Il livello di preparazione è ritenuto buono per le materie economiche, scarso per quelle tecnico-informatico-aziendali. Quasi sempre al laureato vengono impartiti corsi di formazione che durano più di sei mesi.

Il suggerimento dato dai direttori del personale è di approfondire durante la preparazione universitaria, le discipline aziendali, informatiche e finanziarie, svolgere esercitazioni operative e istituire delle scuole di perfezionamento volte ad analizzare gli aspetti pratici della preparazione aziendale.

Questa la figura ideale del laureato in Economia e Commercio che emerge dal giudizio degli intervistati: «Un giovane con età inferiore ai 26 anni, con una buona preparazione in materie economiche e aziendali, una buona conoscenza delle lingue, con una certa capacità organizzativa. Dovrebbe essere capace di sfruttare il proprio bagaglio culturale in maniera flessibile e capace successivamente di specializzarsi».

Dalle interviste effettuate ai titolari di studi professionali risulta che il numero di tirocinanti è in aumento.

Il periodo di tirocinio dura in media 2 anni e non comporta nessuna forma di retribuzione. In genere dopo il periodo di apprendimento il tirocinante non verrà assunto ma comincerà un'attività indipendente.

La preparazione di tipo tecnico ragionieristico viene in generale ritenuta insufficiente come pure la qualificazione professionale. Anche tra i suggerimenti dei titolari di studi professionali c'è l'istituzione di scuole di perfezionamento.



### International Consultancy Services

Via Cervantes, 55/16 - 80133 Napoli  
tel. 5514120

Viaggi di Studio  
di Bell Schools

Corsi di inglese  
generale e professionale

Corsi intensivi ed esami della Camera di  
Commercio e dell'Industria di Londra in sede  
Spoken English for Industry and Commerce

Esami orali a vari livelli  
Test preliminare in sede  
Prenotazioni per corsi ed esame:  
27 aprile - 8 maggio

L'Istituto di Geografia Economica

## Uno spazio di socializzazione

Continua il nostro viaggio tra Istituti e Dipartimenti della Facoltà. Il progetto culturale dell'Istituto diretto dal prof. **Gennaro Biondi**

«L'Istituto è aperto agli studenti: non è uno spazio privato ma di socializzazione».

Questa la definizione dell'Istituto di Geografia Economica data dal suo direttore il prof. **Gennaro Biondi**.

Nato nel 1943, Biondi si è laureato in Economia e Commercio a Napoli nel 1967. È diventato professore associato nel '79 e ordinario nel '90. Da quest'anno ha ottenuto la supplenza di Localizzazione Industriale a Capua. Ha insegnato presso la Facoltà di Scienze Politiche di Pescara e dell'Orientale di Napoli. Ha effettuato stages presso le Università di Tolosa, Barcellona e Berkeley. È consulente per i problemi territoriali dell'ambiente per la Regione Campania, la Camera di Commercio e l'Unione Industriali.

All'Istituto che dirige afferiscono 2 docenti ordinari, 3 associati e 6 ricercatori. Ci sono 3 cattedre di Geografia Economica, una di Geografia Regionale, una di Geografia Urbana ed Organizzazione territoriale. Da quest'anno c'è anche la collaborazione di un professore a contratto. Si tratta del dott. **Lino Romano**, Presidente dei giovani imprenditori di Napoli, che svolgerà un corso sul rapporto tra impresa e ambiente.

L'Istituto è dotato di una biblioteca tra le migliori a Napoli che conta circa 20.000 volumi e una notevole raccolta di riviste straniere, ed è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Lo spazio-studio a disposizione degli studenti è limitato «c'è una saletta da sei posti che teniamo aperta in maniera simbolica», dichiara il direttore. Oltre alla biblioteca l'Istituto è dotato di un servizio di cartografia per l'elaborazione di carte tematiche e un servizio per la riproduzione fotografica.

L'insegnamento della Geografia sta assumendo un'importanza crescente nell'ambito del settore economico e aziendale: «C'è una grande curiosità verso le cose che stiamo facendo perché il nuovo modo di produrre porta ad una forte attenzione dell'impresa per il contesto nel quale opera», afferma Biondi.

Così l'attività di ricerca dell'Istituto si concentra sulle seguenti aree settoriali: problemi legati alla localizzazione industriale, processi insediativi, struttura e forma della città, analisi degli spazi regionali, rapporto tra attività economica e territoriale (a cui si collegano rapporti di collaborazione con enti esterni), terziario avanzato e parchi tecnologici.

**I progetti.** Ad ottobre dovrebbe partire il dottorato in Attività Produttive e Politiche dell'Ambiente in collaborazione con le due Facoltà di Scienze Politiche dell'Università federiciana e dell'Orientale.

**L'obiettivo.** È Gennaro Biondi a precisare l'obiettivo dell'Istituto: «L'inserimento nel progetto culturale della Facoltà perché la Geografia non descrive il mondo ma interpreta i processi produttivi in atto».

**Le iniziative.** L'Istituto ha creato un tavolo permanente di discussione sulla teoria della disciplina. Si tratta di incontri periodici volti ad analizzare l'evoluzione della Geografia in rapporto alle materie tecniche ed economiche.

Nella politica dell'Istituto rientrano i viaggi d'istruzione all'estero che permettono un approccio alternativo con la disciplina.

Da poche settimane 52 studenti sono ritornati dal viaggio di studio in Spagna organizzato dal prof. **Nicolino Castiello**. «È la prima volta dopo 10 anni che partecipo ad un viaggio e il risultato è stato favoloso», dice il prof. Biondi.

«Vivendo a contatto con gli studenti si scopre che l'identikit che risulta dai dati statistici è fuorviante, perché appiattisce la complessità del pianeta stu-

di. Molte delle persone che sono venute al viaggio non hanno neanche sostenuto l'esame di Geografia. Attraverso questa forma di socializzazione ho ricavato degli elementi sui quali riflettere per l'organizzazione didattica».

Qual è la cosa più simpatica che ha vissuto durante questi giorni in Spagna? «Un ragazzo è stato rapinato a Madrid ma il ladro è stato inseguito e picchiato».

«Ma la cosa più interessante - aggiunge - è stato il dibattito che si è aperto l'ultimo giorno in pullman sul significato della Geografia. La discussione è stata alimentata dagli interventi degli studenti e ci ha suggerito l'idea di organizzare una tavola rotonda sui metodi e gli obiettivi della disciplina».

A raccontarci i contenuti del dibattito nel pullman sono **Agostino Maiello e Alessandra Vittoria**. «Molti erano convinti che esistessero due geografie, una teorica e una più legata ai problemi contingenti. Io ho detto che secondo me bisogna partire dall'osservazione per sviluppare una teoria e un metodo», afferma Agostino, iscritto al 2° anno.

Per Alessandra del secondo anno fuori corso, sarebbe utile tenere degli incontri prima e dopo il viaggio per fissare e commentare insieme in viaggio. (A. M.)

Il prof. Gennaro Biondi



### Tesi e attesa

Aveva chiesto la tesi in Tecnica Industriale e Commerciale nel febbraio '91, dopo aver sostenuto 18 esami ed era quindicesimo in lista di attesa.

Oggi ha quasi completato gli esami ma è ancora in lista. Si tratta di uno studente che ci ha segnalato il suo caso in redazione.

«Quando mi assegneranno la tesi dovrà trascorrere almeno un anno prima che mi possa laureare» dice.

La Commissione Tesi sta esaminando la possibilità per lo studente che abbia sostenuto l'ultimo esame di laurearsi entro sei mesi e non entro un anno dalla avvenuta assegnazione.

«Perché deve trascorrere per forza un anno? E se volessi studiare anche la notte? In fondo sarebbe il professore a decidere sulla qualità del lavoro svolto» si chiede lo studente.

## Career Day dell'Aiesec il 15 maggio a Monte Sant'Angelo

Anche quest'anno è il 15 maggio la data fissata per il «Career Day» - La manifestazione, organizzata dall'AIESEC di Economia e Commercio, è finalizzata a favorire un contatto anticipato tra studenti e aziende.

Avranno la possibilità di partecipare ai colloqui con le aziende, oltre gli studenti di Economia e Ingegneria, anche quelli di Scienze Politiche.

Un'altra novità è il cambio di sede. A differenza degli anni scorsi anni si terrà a Castel dell'Ovo ma nel nuovissimo complesso di Monte Sant'Angelo.

Se confortante è il bilancio della scorsa edizione, il Career Day '92, come prevedono gli organizzatori, avrà una partecipazione di massa.

L'iniziativa sarà articolata in vari momenti. Mostra di stands di aziende, enti ed associazioni presso cui sarà possibile reperire materiale informativo; seminari aperti a tutti; colloqui con le aziende riservati a studenti che ne abbiano fatto preventivamente richiesta (l'anno scorso furono realizzati 200 colloqui su 400 richieste presentate).

«Monte S. Angelo è molto funzionale, ci permetterà quindi di fare un grosso salto di qualità che non era possibile negli anni scorsi nella sede di via Partenope per problemi logistici. Per questo motivo vogliamo unire l'inaugurazione del Career day ad un'inaugurazione più studentesca di Monte S. Angelo», afferma **Alfredo De Falco**, responsabile dell'organizzazione. Quest'anno la manifestazione è stata più faticosa da preparare «a causa dei grossi tagli economici, spesso vi era un rifiuto alla partecipazione delle aziende. Ringraziamo, quindi, quelle che nonostante tutto hanno voluto collaborare».

Il Giorno della carriera, quindi, inizierà alle ore 9.00 con la cerimonia di apertura. (L'inaugurazione di Monte S. Angelo) interverranno: il prof. Francesco Lucarelli (Presidente Economia e Commercio), prof. Carlo Ciliberto ( Rettore Università Federico II), dott. Luigi Manga (Presidente dell'ordine dei dottori Commercialisti), prof. Nello Polese (Sindaco di Napoli).

Alle ore 10.00 si apriranno gli stand. In contemporanea si terrà una conferenza nell'aula A1 su «Qualità totale» a cui interverranno i responsabili delle aziende: F.S., Alenia, Fiat, Isvor, KPMG consultation, .....; tra i professori **Raffaele Cercola** (Tecnica industriale e Commerciale - Economia e Commercio) e **Francesco Testa** (Analisi dei Costi - Ingegneria).

Durante la giornata sette i contatti con aziende (tre di mattina e quattro di pomeriggio) che si terranno nelle aule del primo piano. Mentre nell'aula A2 si proietteranno video sul maxi schermo.

Alle ore 13.00 lunch break, alle 14.30 riapertura stand e colloqui. Alle 19.00 la chiusura.

**AZIENDE PRESENTI NEGLI STAND E PER COLLOQUI.** Alenia - Ansaldo - Dattalia - Comitato legge 44 - Banco di Napoli - Enel - Centro Integrativo per lo sviluppo dell'imprenditorialità - KPMG consulting - Vila sud - SIAD assicurazioni.

**MASTER.** SDOA - STOÀ - Istituto per la formazione superiore (Genova - Avellino).

**ENTI ED ASSOCIAZIONI.** Eurosportello - IPE - AISM - ELSA - MSOI - Ordine dei dottori commercialisti.

### Curriculum da inviare per partecipare ai colloqui (Stacca il coupon e consegnalo alla sede dell'AIESEC entro il 7 maggio)

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ N. Tel. \_\_\_\_\_

Età \_\_\_\_\_ iscritto al \_\_\_\_\_ anno della facoltà di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Numero di Esami sostenuti \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Media \_\_\_\_\_

chiede di sostenere il colloquio con due delle Aziende elencate di seguito in ordine di preferenza.

1) \_\_\_\_\_ 2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_ 4) \_\_\_\_\_

5) \_\_\_\_\_ 6) \_\_\_\_\_

7) \_\_\_\_\_ 8) \_\_\_\_\_

9) \_\_\_\_\_ 10) \_\_\_\_\_

11) \_\_\_\_\_ 12) \_\_\_\_\_

13) \_\_\_\_\_ 14) \_\_\_\_\_

15) \_\_\_\_\_ 16) \_\_\_\_\_

17) \_\_\_\_\_ 18) \_\_\_\_\_

19) \_\_\_\_\_ 20) \_\_\_\_\_

per gli studenti selezionati per i colloqui è obbligatorio il versamento di una cauzione di L. 20.000, che verrà restituita il 15/5/1992 presso la segreteria A.I.E.S.E.C. appositamente allestita.

Allegare alla presente richiesta una copia del certificato di esami (Aiesec c/o Facoltà di Economia e Commercio Via Cinthia - Monte Sant'Angelo - tel. 675099)

(Diario di viaggio) Anche quest'anno l'Istituto di Geografia Economica, della Facoltà di Economia e Commercio, ha organizzato un'escursione di studio sul territorio, con il contributo dell'Opera Universitaria.

Partenza il 29 marzo e ritorno l'8 aprile, e come meta la terra che fa sognare i «turistifai-date» di tutto il mondo: la Spagna! Organizzatore, come sempre, il prof. Nicolino Castiello, col validissimo apporto del prof. Salvatore Franco; con loro, quest'anno, anche il prof. Genaro Biondi, direttore dell'Istituto. Lo scopo di questi viaggi è studiare sul posto le caratteristiche fisiche e sociali di una nazione o di un'area geografica, scoprendo come abbiano influito sul relativo sviluppo delle attività economiche (agricoltura, industria, estrazione mineraria e così via). Le spiegazioni (o «spieghi», come dice il prof. Castiello), vengono fornite dai docenti mano a mano che si attraversa la zona in questione; ma da quest'anno c'è stata una novità: dal momento che il pullman con cui si è viaggiato era fornito di TV e videoregistratore, ci sono stati a sussidio didattico anche dei filmati amatoriali sui vari argomenti preparati precedentemente nell'Istituto (prodigi della tecnica!).

Le città toccate dall'itinerario del viaggio sono state, fra le altre: Nizza, Lourdes, S. Sebastian, Burgos, Salamanca, Segovia, Madrid, Toledo, Zaragoza, Lerida e Barcellona. Naturalmente il viaggio non poteva consistere esclusivamente in 24 ore su 24 di geografia economica (siamo uomini o esploratori?), per cui c'è stato il lato culturale, con le visite ai più importanti castelli, musei e cattedrali delle città dove ci fermavamo.

E non è mancato neanche l'aspetto più propriamente turistico: di giorno, durante il tempo a libera disposizione, se non ci si gettava nello shopping, unica era la meta di tutto il gruppo: la ricerca della mitica paella!

Per quanto riguarda le notti iberiche, quelli di noi che non rimanevano all'albergo, bloccati dalle Mitiche Paelle, si scatenavano a bere sangria (vino rosso, gin, cointreau, agrumi e zucchero, agitate bene, servire molto ghiacciata), o in discoteca, per le versioni spagnole della house music. Tutto ciò dava al pullman, la mattina dopo, un'aria da «Il mattino dei morti viventi».

Tutto è andato comunque bene, tranne un piccolo particolare: dopo un primo giorno di viaggio, sereno in modo ingannevole e beffardo, le condizioni atmosferiche ci sono state avverse più che mai.

Tutti d'accordo: prima di partire qualcuno ci aveva fatto i soliti «auguri» iettatori («Vai in Spagna? Coomplimenti, ti diventerai tantissimi! Buon viaggio!») e questo aveva procu-

## Spagna: terra del sole?

*VI viaggio di studio organizzato dall'Istituto di Geografia Economica con il contributo dell'Opera Universitaria. Interessante e divertente il tour che ha visto 52 studenti partecipanti e i professori, Castiello, Biondi, Franco. Unica nota stonata: le condizioni atmosferiche avverse*

rato a ciascuno di noi la sua personale nuvoletta fantozziana. Eravamo 52 e, sommando le nuvolette, si aveva una tempesta dai toni wagneriani che ci seguiva ovunque andassimo; abbiamo anche incontrato una tempesta di neve!

Il tempo avverso ci ha permesso di visitare solo luoghi al coperto, come i castelli o, soprattutto, le cattedrali: ogni città, ogni borgo, ogni paese ha la sua, alcune bellissime, altre un po' meno. Sembra che in Spagna si costruisca prima la cattedrale e poi la città! Alla fine del viaggio molti hanno seriamente pensato di convertirsi al buddismo.

Le visite ai musei, castelli e (ahimè) cattedrali sono state anche un'ottima occasione per migliorare la nostra conoscenza dello spagnolo, dal momento che spesso le guide non parlavano altra lingua, tutto a buon pro delle nostre notti per conoscere meglio gli «indigeni»...

Nel bus e negli alberghi si è poi cercato di conoscerci l'un l'altro, e di stringere nuove amicizie (o altro) con i più vari risultati.

Ecco un diario di alcuni degli avvenimenti particolari del viaggio.

### - Domenica 29 aprile

Ore 6.00 si parte da Piazza Vittoria, mentre Napoli appena si sveglia. Ore 7.00 il prof. Castiello proietta un video documentario sui vulcani islandesi; è la catastrofe: distrutti dalla levataccia o dalla notte in bianco a preparare le valigie, crolliamo tutti; sembra «Una notte sul Monte Valium». Ore 13.00 siamo fermi per il pranzo vicino Firenze, appare un «Super Santos», immancabile in qualunque gita di Italiani, e il prof. Biondi dà spettacolo con la sua abilità calcistica.

### - Lunedì 30 aprile

Ore 8.15 Nizza. La prima spiegazione del professor Castiello: l'argomento: i porti turistici, e l'orografia della Costa Azzurra.

Ore 14.00 ci fermiamo un paio d'ore a Carcassonne, borgo medievale. Alcuni apprezzano molto la bellezza del luogo (nella fattispecie la giovane padrona di un ristorante che somiglia a Mariel Hemingway). Ore 19.00 dal momento che viaggiando perdiamo l'occasione di dire la nostra politicamente, perché non voteremo, si indicano le elezioni nel pulmann, con schede ed urna creati per l'occasione. Questi i

risultati: vince il PDS con 15 voti, seguono DC 11 voti, PRI 7 voti, MSI 4 voti, Rifondazione Comunista 2 voti, Partito dell'Amore 2 voti, Verdi 2 voti, Rete 2 voti, PSI 1 voto, Lista Pannella 1 voto, Lega Lombarda Alleanza Nord 1 voto; 4 schede nulle e 2 bianche. Si cerca di formare il nuovo governo, ma l'incarico non viene dato per mancanza d'intesa fra i partiti alla maggioranza (come al solito...). Ore 19.30 il prof. Biondi vuole intraprendere un pellegrinaggio a piedi nudi verso Lourdes di 52 km. Per motivi di sicurezza gli viene impedito. Come contrappasso e punizione divina (Platini non c'entra) a Lourdes gli capiterà la stanza peggiore dell'hotel (la 17).

### - Martedì 31 marzo

Ore 8.00 prima di ripartire visita al Santuario di Lourdes. Fra le intenzioni di preghiera più ricorrenti: Ragioneria, Diritto commerciale, Economia politica, Tecnica industriale e Matematica. Ore 10.00 si passa la frontiera e siamo in Spagna! Ore 12.00 San Sebastian, territorio basco, sull'Atlantico. Ci sono alcune ragazze del luogo che nuotano, le famose «Bache da bagno». Ore 17.30 Arriviamo a Burgos e ne visitiamo la cattedrale. Ne vale davvero la pena, forse è una delle più belle del mondo. La guida sembra parente di «Speedy Gonzales» per come parla e corre. Nella cattedrale c'è la tomba di Rodrigo Diaz, El Cid Campeador, uno dei più grandi condottieri del Medioevo.

### - Mercoledì 1 aprile

Ore 11.00 siamo a Salamanca, cittadina universitaria. Alcuni mangiano alla Mensa, per scoprire se la sofferenza è uguale in tutt'Europa.

### - Giovedì 2 aprile

Ore 9.00 diretti verso Madrid attraversiamo la Sierra de Guadarrama, ad un'altitudine crescente, avvolti da una tormenta di neve, fino al Puerto de Nava Cerrada, stazione sciistica, che però non entusiasma i partecipanti al viaggio che dichiarano di preferire Campitello Matese, loro abituale meta per vacanze sciistiche. Ore 15.30 finalmente Madrid! Veniamo, tanto per cambiare, accolti dalla pioggia, e ci rifugiamo nel museo del Prado, dove troviamo, fra le altre, le opere di Tiziano, Botticelli, Parmigianino, El Greco, Velazquez e Goya. Un po' di delusione per alcuni dei ragazzi:

manca, perché spedita a Siviglia, la «Maya Desnuda». Successivamente, in un edificio attiguo, «Guernica» di Pablo Picasso; precedentemente il prof. Castiello ci aveva spiegato la storia della distruzione di Guernica ad opera dei nazisti nel 1937, così da poter comprendere appieno i motivi del quadro. Le sensazioni che si ricevono sono indescrivibili.

### - Venerdì 3 aprile

Ore 1.00 (della notte) un ragazzo del nostro gruppo, derubato del portafogli, assale in puro stile Charles Bronson il ladro, recuperando così il maltolto. Viene ribattezzato allora: «El Justiziero de la noche».

### - Sabato 4 aprile

Ore 19.45 ancora un furto. Una ragazza del gruppo viene derubata di portafoglio contenente: valuta pregiata, valuta meno pregiata (Lire), documenti d'identità e patente (che l'aveva portata a fare?), ossia 4 al prezzo di 1. Purtroppo «El Justiziero de la noche» è altrove, per cui sono vane le ricerche dei perpetratori dell'orrido crimine. Alla ragazza non resta che la Polizia per la denuncia, con moduli e burocrazie quasi peggiori di quelli italiani.

### - Domenica 5 aprile

Ore 12.10 dobbiamo attraversare un ponticello su un fiume che porta al massimo 8 tonnellate. Non sappiamo se eccediamo il peso; una voce grida «Buttiamo i chiattoni nel fiume!». Ore 14.00 dopo il pranzo il prof. Castiello dà spiegazioni e intavola dibattiti su argomenti interessantissimi come «L'origine della paella», «Come si fa un uovo al tegamino», «Come si prepara un'insalata», «Come si cucinano gli spaghetti con le vongole veraci». Successivamente, complici i Gipsy King nello stereo del bus, il professore si scatenava in un indavolato flamenco.

### - Lunedì 6 aprile

Ore 11.50 arriviamo alla basilica di Montserrat, dopo una strada ottima per le capre, un po' meno per gli autobus. Il posto è molto bello, ma è gestito da incompetenti: il guidatore di una delle funicolari su cui saliamo, incerto sul peso dei vagoni, decide di fare le prove sulla nostra pelle, inchiodando più volte di botto i freni. Risultato una ragazza si infortuna al menisco.

Ore 16.00 arriviamo a Barcellona. Diamo un sguardo in giro e torniamo all'albergo. Durante la cena i prini risulta-

ti elettorali provocano gioie e dolori.

### - Martedì 7 aprile

Ore 7.00 il professore decide di svegliarci tutti telefonando in ogni stanza, dopo di che, alle 8 e mezza parte, senza aspettare i ritardatari. Arriviamo alla cattedrale della Sagrada Família di Gaudí, in perenne costruzione; l'ascensore non funziona ancora, per cui dobbiamo farcela a piedi per le altissime torri neogotiche. Seguono il parco Güell, sempre di Gaudí, e il colle Tibidabo.

Il seguito della giornata, lasciata libera, segue questo iter: paella, giro per i negozi alla ricerca di ricordi originali spagnoli, rigorosamente «Made in Korea», cena e ultima uscita notturna spagnola.

### - Mercoledì 8 aprile

Ore 2.00 (della notte) parte l'idea di un'indianata notturna a base di sangria. Ore 8.00 il prof. Castiello è un po' incavolato, non avendo potuto dormire a causa dell'indianata. Ore 11.00 si ripassa la frontiera e torniamo in Francia. Ore 15.00 ci fermiamo a Arles, in Camargue. Non facciamo neanche in tempo ad orizzontarci nel paese che scoppia a piovere (e ti pareva?). Ancora un po' e ci spuntano le brancie. Ore 16.30 si riparte, e il professore ci delizia con un documentario sulle sequoie gigantesche americane (sic). Ore 23.00 Nizza. In attesa della moneta europea, si esce per spendere le ultime monete straniere. Alcuni per non perdersi sul cambio da franchi a lire, vanno al Casinò, decidendo così di perdere direttamente tutto. Altri, per provare una tipica serata francese, vanno in un locale polinesiano!

### - Giovedì 9 aprile

ultimo giorno del viaggio. Ore 8.25 passiamo la frontiera e torniamo in Italia. Cosa troveremo dopo le elezioni? Alcuni si sentono come quel cosmoneuta russo rimasto troppo a lungo nello spazio...

Si cerca di far passare il tempo fino all'arrivo nei modi più vari: giornali, carte da gioco, lezioni di astrologia molto, molto dilettantistica («I Pesci con cosa vanno bene?» «Con la maionese»). Il professor Castiello ci mostra il video girato durante il viaggio con la sua «terribile» videocinpresa, e siamo tutti d'accordo che meriterebbe almeno un paio d'Oscar: per la fotografia e per gli effetti speciali. Viene successivamente scritta la canzone del viaggio che, nella fattispecie, è un rap. Ore 21.00 Finalmente arriviamo a Piazza Vittoria. La nostra fedele compagna, la pioggia, ci fa un'accoglienza trionfale, anzi, torrenziale. Stanchi, bagnati, spossati, ma, nel complesso, tutti divertiti e soddisfatti del viaggio.

Fabio Vitiello

# Successo agli esami? Quanto conta la scelta dell'assistente

Fondamentale il feeling tra assistente e docente.

Più maturi i rapporti tra studenti e professori dopo il quarto anno. Il seguito di Pagliara e Morrica

È un argomento spinoso quello del rapporto studenti-docenti. Da una parte i primi che vorrebbero più attenzione, più collaborazione e, perché no, agevolazioni agli esami. Dall'altra loro: i professori, figure quasi mitologiche. Ad Architettura la figura del professore si discosta molto dalla immagine retorica cui ci ha abituati la letteratura. È ancora presente in molti il ricordo di una professoressa di Composizione che sperimentava con la pratica gli effetti del rapporto arte-musica durante le lezioni. Doveva sembrare strano ad occasionali avventori di Palazzo Gravina vedere la docente seduta al centro di un circolo di studenti, abbracciata alla sua chitarra dalle note malinconiche. Un rinnovato senso del rigore sta cambiando la fisionomia della facoltà. L'adeguamento agli standars produttivi ha fatto « maturare » quei giovani cresciuti che insegnano ad Architettura. Resta fondamentale però il rapporto con gli studenti. È un sodalizio che va costruendosi verso metà del IV anno. Il docente da raggiungere all'esame viene riscoperto come « maestro ». Per alcuni corsi si ha quasi l'impressione di trattare con gli accoliti di una setta religiosa. È il caso del corso di Progettazione di **Nicola Pagliara**.

« Pagliara va amato subito - sostiene Gianfranco - altrimenti non sentirai mai quel feeling che si instaura durante le lezioni ».

Si sa però che è privilegio di pochi accedere alle lezioni dell'architetto?

« È vero. Bisogna essere fedelissimi, seguirlo sempre e capire subito cosa si aspetta da te. Non è un prezzo caro da pagare se si tiene conto del fatto che per diventare architetti non esiste un manuale tipo e le dieci regole d'oro. Lo scambio con il professore è l'unica vera fonte di apprendimento ».

« Io con Pagliara - sostiene Concetta - non ci andrei mai! Si parla di due anni minimo per la gestione dell'esame. Le tesi poi si sa quando la inizi ma non sei sicura di vederla finita! ».

« Certo - risponde Gianfranco - l'architetto è uno di quelli che non pone mai limiti a quello che si può fare. La ricerca alle volte eccessiva nella cura del particolare si paga in termini di tempo, ma quello che impari da questo corso ti serve per la professione. In fin dei conti, poi, se entri in sintonia con il « boss » riesci anche ad uscire da questa rete di perfezionismo ».

Alla ribalta degli onori è anche il corso di Progettazione I del prof. **Lucio Morrica**. Un'escalation notevole per il docente partito cinque anni fa

con il corso di Teoria e Tecnica. Il successo sembra dovuto all'integrazione del corso con altre discipline. Frequenti gli incontri-seminari, facile il sistema delle esercitazioni progressive maturate durante l'anno prima di concretizzarsi nel progetto finale che è il tema d'anno. Non tutti però condividono questo clima ottimistico.

« Purtroppo il corso - sostiene Serena - privilegia un certo tipo di studenti: i giovani ex yuppie. Vincono quelli che vestono in un certo modo: usciti dalle pagine di un giornale finanziario. Paga più il look giusto e l'eleganza della veste grafica, del contenuto. Poi basta sentire le motivazioni di quelli che si iscrivono al corso per capire che per quelli normali in jeans non firmato non c'è posto ».

« Quali sono le motivazioni dunque? ».

« Si porta. Come si portano le moto di grossa cilindrata, i fine settimana nella casa di campagna dei nonni e le giacche a vento inutili ma tanto carine ».

« Io non ho continuato con il prof. Morrica - interviene Lucia - mi sono fermata all'esame di Composizione, ma l'esperienza fatta è stata positiva. Ricordo ancora che nessun corso mi ha coinvolto come quegli incontri con gli archeologi, i sociologi e gli specialisti invitati ad intervenire ».

Spesso non è tanto il rapporto con il docente quanto la convivenza con gli assistenti a decretare il successo di un corso.

La presenza del docente è infatti spesso limitata alle sole ore di lezione. La lotta vera per arrivare all'esame si svolge invece nei corridoi: soffocato da



Il prof. Nicola Pagliara

trenta ragazzi attorno ad un banchetto di fortuna è l'assistente a decretare la validità o meno di un lavoro. Il suo benestare si trasforma quasi sempre nella sicurezza che il giorno dell'esame tutto andrà bene. Anche per questa figura i criteri di scelta sono differenti.

« Non si può negare - sostiene Dario - che alcuni assistenti godono di più credito presso i professori stessi. La scelta dunque deve tenere conto più che del tema trattato, del grado di affabilità che esiste tra i due ».

Questa teoria sembra trovare conferma anche in risultati pratici. Ne è testimone l'architetto **Ruggiero Morichi**, fino all'anno scorso assistente « più rappresentativo » del corso di Tecnica della Rappresentazione della prof. Baculo,

oggi titolare dello stesso corso sdoppiatosi. Stessa sorte per l'ingegner **Del Conte** assistente per la cattedra di Urbanistica I e oggi trasferitosi. « Il solo fatto di essere state seguite da lui - assicurano Ester ed Emma - era garanzia che all'esame il professore non avrebbe sollevato polemiche ».

« Essere abbandonati il giorno dell'esame - ricorda Manuel - è un'esperienza che non consiglio. Non me la sento di fare nomi, ma non potrò mai dimenticare l'esame di Disegno e Rilievo. Dopo sei mesi di correzioni si decise in accordo con l'assistente che il gruppo era pronto a sostenere l'esame. Il 9 luglio andiamo tranquilli tutti e tre, ma le cose si mettono subito male: il professore non condivide la veste grafica. Poi è la volta delle linee di proiezione dell'assonometria « inventate ». Ci rivolgiamo al nostro tutore ma la sua risposta fu un desolante servilismo. Finì insomma con il rinnegarci giurando di non aver approvato fin dall'inizio il nostro lavoro ».

Quando si tratta di poter scegliere corsi e assistenti, se le cose vanno male non resta che piangersela da soli in fin dei conti per l'errore commesso. Ma quando il corso è monolitico, i programmi sempre quelli e la materia non si presta a libere interpretazioni, come vanno i rapporti con i professori? Un esempio per tutti: Scienza delle Costruzioni. Non c'è via di scampo; (almeno se non approveranno la complementarietà del corso) l'argomento è ostico qualunque sia la personalità del docente.

« In questo caso - afferma Dario - è la preparazione del professore a dovere essere so-

lida. Tutti parlano di Castellano come di un mostro pretenzioso, invece io lo trovo pretenziosissimo. Come spiega lui chiunque potrebbe capire. L'unico problema è la frequenza al corso. Non esistendo un libro di testo è difficile recuperare le lezioni perdute ».

« Io non sono stato così fortunato - afferma Francesco - La rotazione dei criteri di appartenenza ai corsi mi ha tagliato fuori di un anno. Seguivo con Castellano, ma non avendo dato l'esame nello stesso anno, sono capitato con un altro docente e ho dovuto iniziare tutto di nuovo. Il prof. Castellano è solito infatti usare una terminologia a parte rispetto agli altri. Mi è anche capitato di seguire esami: c'è un'atmosfera da thriller ».

Più positivo il giudizio sul corso di Scienza del prof. **Nappa**, approdato per la prima volta quest'anno agli onori della cattedra napoletana. « Se ho capito io - dice Lucrezia - potranno capire tutti. Negata è l'unica parola con cui mi posso definire. Fin dal primo giorno invece ho imparato a ragionare in termini di tensori e di campi di deformazione. Le esercitazioni mi lasciano ancora un po' perplessa ma in capo ad un anno ne verrò fuori! ».

Resta dunque sempre vivo il rapporto tra studenti e docenti. Sembra però cadere l'accusa di qualunquismo che i professori rivolgevano gli anni scorsi ai ragazzi. Sta per prevalere la logica della collaborazione e gli studenti stessi sembrano essere più critici nei confronti di quei colleghi che traumatizzati dagli esami gridano con molta facilità « al mostro ».

Ida Molaro

## Il bar di Don Gaetano

Ma non si sorseggia solo un buon caffè

Può un bar definirsi « autogestito »? Ad Architettura sì. È il caso del mitico baretto al pianterreno di palazzo Gravina. Don Gaetano (il gestore) né è il tutofare e consigliere spirituale. Memore della nobilissima tradizione napoletana del caffè inteso come luogo d'arte, il servizio efficientissimo accompagna da anni gioie e dolori di studenti e docenti. Il caffè di Don Gaetano poi non teme confronti, e se non bastasse non c'è che da chiedere: dal gelato alla bevanda di stagione non manca niente. Da poco poi il bar è teatro di iniziative umanitarie. Tutore di una lotteria di beneficenza dell'AID (Associazione Italiana Disabili), Don Gaetano per tremila lire ha dispensato i biglietti per vincere una Ford Fiesta messa in palio per regalare un pulmino attrezzato ai bambini portatori di handicap.

Di fronte al banco c'è l'angolo della cultura: appese alle pareti le pagine più significative che parlano di Architettura. Ad una catenina penzola la copia della guida dello studente con l'orario delle lezioni e poi annunci di oggetti smarriti, di ricerca di collaborazione, di viaggi studio. Qui gli studenti si incontrano, si consigliano con Don Gaetano che di questa facoltà sa vizi e pregi e che degli studenti sa speranze e paure.

Un luogo quasi anacronistico il baretto di Architettura, un'immagine sbiadita di vecchio « caffè » dei primi del novecento in cui tra un cornetto ed un'occhiata al giornale si impara a crescere non solo come architetti ma soprattutto forse come uomini.



## Arrivano i telefoni a Palazzo Gravina

Il 22 aprile la facoltà di Architettura sonnecchiava ancora ai primi caldi primaverili. Deserti i corridoi, vuote le aule era per il possibile sentire il battito dei tasti delle macchine da scrivere provenire dagli uffici. È stato perciò facile rendersi conto delle piacevoli novità introdotte. Luccicanti contenitori metallici sparsi per i corridoi ridanno dignità di edificio pubblico al bel palazzo rinascimentale. Gli oggetti in questione non sono che eleganti pattumiere-ceneriere di metallo cromato, ma l'effetto estetico accanto ai terminali e alle recentemente restaurate mensole di marmo è davvero confortante. Se a tutto ciò si aggiunge anche la presenza di scenografici capitelli a bassorilievo che sovrastano solennemente le porte della biblioteca, si deve ammettere che gli interventi effettuati ridanno dignità al complesso. Intanto la biblioteca è in attesa di veder approvati e finanziati i criteri di selezione per le ditte appaltatrici dell'arredo delle nuove sale. I tempi tecnici dovrebbero essere ragionevolmente brevi e nel frattempo già si pensa ad un'eventuale ripavimentazione dei locali esistenti quale completamento della ristrutturazione dell'edificio iniziata a dicembre.

La sorpresa più gradita saranno però certamente i telefoni pubblici che verranno installati nei corridoi. L'applicazione degli impianti darà finalmente soddisfazione a quegli studenti che a settembre, chiesero "un gettone per telefonare a mamma", senza dover compiere vere e proprie migrazioni.

## Cinearchitettura dal 5 al 25 maggio

Altre novità dalla facoltà

### SEMINARI

Il primo incontro si è svolto il 27 aprile, il secondo avverrà il 4 maggio. Stiamo parlando del seminario nato nell'ambito del corso di Sociologia urbana del prof. **Scotto di Vettimo**. Il tema: *le Aree dismesse nelle società urbane* è a cura di **Gianluigi Barbato**. L'incontro, aperto ad un massimo di venti partecipanti, si terrà a via Chiaia nei pressi di Palazzo Cellamare.

### FILM

«Cinearchitettura: 4 films per 4 città immaginarie».

Questo il titolo della breve rassegna cinematografica che prenderà il via a maggio nei locali di palazzo Gravina, tenuta a battesimo da nomi illustri.

Il 5 maggio il primo incontro con il film «Fuori Orario» (U.S.A. 85) in aula 26 alle 16,30 patrocinato dal prof. **Nicola Pagliara**.

Sempre in aula 26 e alle 16,30 il secondo film: «Rosso Sangue» (Francia 87) presentato dall'architetto **Valeria Pezza**, 11 maggio la data.

Alle 17,00 invece in aula 26 verrà proiettato «Providence» (Francia 77) introdotto da **Alberto Ferlenga**. L'appuntamento è per il 15 maggio.

Il 25 maggio alle 16,30 in aula 26 chiude la rassegna il film: «Brazil» (G.B. 85) tenuto a battesimo dalla prof. **Donatella Mazzoleni**.

### PRENOTAZIONI ESAMI

Diritto e Legislazione (prof.

Pagliuca). Le prenotazioni per la sessione estiva sono aperte dal 4 al 29 maggio dalle 10,30 alle 13,00, tutti i giorni tranne il sabato, presso la segreteria del seminario di Urbanistica. Durante l'appello del 1 giugno alle 15,00 chi non dovesse essere presente non sarà ammesso a sostenere l'esame in questa sessione. Le date dei vari appelli verranno comunicate alla chiusura delle prenotazioni.

**Scienza delle Costruzioni.** I corsi dei professori Nappa, Voiello e Belli accetteranno prenotazioni per gli esami della sessione estiva fino al 15 maggio. Non ancora affisse le date dei singoli appelli. Le prenotazioni vanno effettuate presso la Segreteria dei Consigli di Indirizzo (Palazzo Gravina Piano terra) dalle 9,00 alle 13,00.

**Dinamica delle Costruzioni** (prof. Baratta). Presso la segreteria del Consiglio di Indirizzo è possibile prenotarsi fino al 15 maggio per l'esame di Dinamica.

### CALENDARIO ESAMI

**Istituzioni di Matematica.** Maggio: chiusura prenotazioni lunedì 18 ore 13, affissione diario venerdì 22 ore 13, inizio esami lunedì 25. **Giugno:** chiusura prenotazioni lunedì 8 ore 13, affissione diario venerdì 12 ore 13, inizio esami lunedì 15.

**Luglio:** chiusura prenotazioni giovedì 25 giugno ore 13, affissione diario mercoledì 1, ore 13, inizio esami giovedì 2. **Ottobre:** chiusura prenotazioni lunedì 19 ore 13, affissione dia-



cestini portarifiuti a Palazzo Gravina

rio venerdì 23 ore 13, inizio esami lunedì 26. **Dicembre:** chiusura prenotazioni lunedì 30 novembre ore 13, affissione diario venerdì 4 ore 13, inizio esami lunedì 7.

**Istituti di Matematica iterato.** Maggio: chiusura prenotazioni lunedì 18 ore 13, affissione diario venerdì 22, ore 13, inizio esami lunedì 25. **Giugno:** chiusura prenotazioni: lunedì 1 ore 13, affissione diario venerdì 5 ore 13, inizio esami lunedì 8. **Luglio:** chiusura prenotazioni giovedì 25 giugno, ore 13, affissione diario mercoledì 1 ore 13, inizio esami giovedì 2. **Ottobre:** chiusura prenotazioni giovedì 8 ore 13, affissione diario mercoledì 14 ore 13, inizio esami giovedì 15. **Novembre:** chiusura prenotazioni lunedì 23 ore 13, affissione diario venerdì 27 ore 13, inizio esami lunedì 30.

**Geometria descrittiva.** Maggio: chiusura prenotazioni giovedì 14 ore 13, affissione diario lunedì 18 ore 13, inizio esami martedì 19. **Giugno:** chiusura prenotazioni lunedì 1 ore 13; affissione diario giovedì 4 ore 13, inizio esami venerdì 5. **Luglio:** chiusura prenotazioni venerdì 26 giugno ore 13, affissione diario mercoledì 1 ore 13, inizio esami giovedì 2. **Ottobre:** chiusura prenotazioni giovedì 8 ore 13, affissione diario lunedì 12 ore 13, inizio esami martedì 13. **Dicembre:** chiusura prenotazioni 10 ore 13, affissione diario lunedì 14 ore 13, inizio esami martedì 16.

### VIAGGI

Una crociera che toccherà la Sicilia, la Grecia e la Turchia è la novità più interessante emersa dal Dipartimento di Storia. La data di partenza è il 2 maggio e il ritorno previsto

per il 10. Il costo per gli studenti: 1.100.000. Per chi volesse partire all'ultimo momento non c'è che da precipi-

## Piani di studio modifiche per 100 studenti

Ancora una volta sono i piani di studio a creare problemi. Come previsto, il nuovo ordinamento in materia ha trovato alcune difficoltà di applicazione. Un centinaio gli studenti coinvolti nell'infame gironero burocratico che li ha condannati. Il loro numero di matricola è affisso nella bacheca del pianterreno di palazzo Gravina. Due gli indirizzi incriminati: Progettazione e Tutela (piano storico). Gli interessati sono attesi presso la segreteria del Consiglio di Indirizzo per modificare al più presto il proprio piano.

«Si tratta - assicurano gli addetti agli sportelli - di rivedere insieme alcune annualità sbagliate, scelte senza tener conto dei criteri recentemente introdotti».

tarsi all'agenzia Grimaldi Siosa o telefonare al 5517401 e chiedere della signora Vittinberg. (I.M.)



**LIBRERIA CLEAN**

• libri • riviste • manifesti • di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice.

via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416269

# Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

**Ingresso libero.**



**Libreria LOFFREDO al Vomero.**

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli  
Tel. 5783534-5781521

## 26 maggio: il filosofo Ricoeur incontra gli studenti in Facoltà

L'iniziativa è della cattedra di Filosofia del Linguaggio del prof. Domenico Iervolino. Un corso innovativo che ha molto seguito

Allievo di Pichard, Gadamer e Ricoeur, autore del libro « Il Cogito e l'Emmenina », difeso anche oltre cento, il dottor **Domenico Iervolino** ha assunto da quest'anno accademico l'insegnamento di Filosofia del Linguaggio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo ventisei anni, trascorsi con la qualifica di ricercatore, finalmente ha avuto la facoltà di docente di un insegnamento, approdato da studi costanti in Italia e all'estero. Come lui, altri ricercatori sono stati « promossi » a docenti, (con la legge 141 del '90 che offre la possibilità ai ricercatori di assumere cattedra in supplenza), nonostante svolgano già da anni un'intensa attività didattica. Quali innovazioni può aver introdotto questo fenomeno all'interno della facoltà? « I ricercatori costituiscono un patrimonio di esperienza d'insegnamento e di studio che l'Università non può trascurare, se vuole te-

nerarsi al passo con l'Europa. In Francia i "maîtres de conférences", corrispondenti ai nostri ricercatori confermati, sostengono corsi di pari valore rispetto ai titolari », dice il professore. Una ventata di novità ed entusiasmo, che potrebbe essere ampliata, se venissero attivati corsi pre-odottici e corsi pomeridiani per studenti lavoratori, come previsto dalla legge. Il professor Iervolino per esempio, si è impegnato per creare occasioni d'incontro tra studenti ed esperti di altre discipline del linguaggio, al fine di offrire ai suoi allievi un quadro interdisciplinare. Lo stesso Ricoeur, uno dei più grandi filosofi contemporanei, venendo a Napoli per una conferenza all'Istituto per gli Studi Filosofici, incontrerà gli studenti il 26 maggio presso la Facoltà.

**Le lezioni** - Il corso verte sia sull'approfondimento dei classici, sia sullo studio di autori contemporanei come Ri-

coeur. « Ho preferito valorizzare i testi di filosofi come Platone, Aristotele e Sant'Agostino, pur avendo la filosofia del linguaggio radici moderne. Soltanto a partire dai classici è possibile infatti impostare un discorso sul linguaggio come problema filosofico. Lo studio del libro "Dal Testo all'Azion", del filosofo francese, è utile invece per avvicinare gli studenti alle tematiche moderne ». Il corso è affiancato da due seminari assolutamente innovativi. Sono tenuti da studenti, laureandi e laureati, tra cui anche due magistrati. Uno, approfondisce alcune opere di Ricoeur, l'altro « La Retorica » di Aristotele. C'è poi un terzo seminario su Sant'Agostino, tenuto dal professor **Pitrillo**. Una attività didattica nuova e variegata, come vediamo, che ha contribuito a mantenere alto il numero dei frequentanti, nonostante l'esame di Filosofia del Linguaggio sia un insegnamento complementare.

## Dibattito culturale carente! Parliamone

Dagli studenti, un invito al confronto

È un fatto che la nostra città, in questi ultimi anni, sta vivendo un momento di grosso fervore culturale. Associazioni ed istituzioni hanno fatto - e continuano a fare - di Napoli un centro di prima importanza in Europa e nel mondo, attraverso una attività di alto livello, con incontri, conferenze, seminari, tenuti da alcuni tra i maggiori critici, scrittori, studiosi e filosofi.

Anche l'Università, pur sempre iscritta all'interno di una secolare tradizione accademica, si è andata radicalmente rinnovando. Era naturale che anche Facoltà come questa nostra di Lettere e Filosofia, divenute di massa (da elitarie che erano), si disponessero in maniera più articolata. Si sono fatte, cioè, più che in passato, in molti casi, specchio della società, di cui hanno riprodotto - come è stato di recente ricordato da Jacques Derrida - « la scenografia, le viste, i conflitti, le contraddizioni, il gioco e le differenze ». (Si pensi, a tal proposito, alla istituzione, in queste Facoltà, di corsi di laurea come quelli in Sociologia, fortemente legati all'analisi della società, e, più tardi, dei corsi in Beni Culturali ed in Scienze delle comunicazioni...). Ma, forse, quello che, in parte, è mancato ad una Facoltà di Lettere e Filosofia come la nostra, in una città così attiva culturalmente come Napoli, dove conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, mostre si svolgono a ritmi assai serrati, è stato - fatte le debite eccezioni - proprio un rapporto più organico con le istituzioni culturali esterne. Si è avvertito talvolta un qualche scarto tra la ricerca e l'attività culturale di Lettere e quella che si svolge fuori dall'ambito delle mura federiciane. A taluni, inoltre, è parso che la nostra Facoltà non abbia sempre assunto un ruolo « trainante », rispetto a quelle istituzioni. È esatta questa impressione? Non vi sembra opportuno immaginare un rapporto più aperto e dialettico tra Università ed istituzioni culturali esterne? Una informazione continua e costante sulla linea culturale della Facoltà?

Ed anche un confronto di idee e di opinioni che dia vita a nuovi, e proficui, dibattiti tra noi studenti; tra noi ed i docenti?

Quali vi sembrano, insomma, i percorsi e gli spazi su cui è opportuno incamminarsi? In che maniera ritenete che debba aprirsi una Facoltà come Lettere e Filosofia al nuovo con i suoi continui flussi culturali? Non credete che siano opportune e convenienti, nell'ambito della nostra stessa Facoltà iniziative più frequenti, e di ampio respiro, come congressi, se-

minari, incontri, conferenze, mostre?

Quali, infine, i modi per una possibile integrazione culturale? Per rispondere agli interrogativi, ad alcune delle domande che ci siamo posti, ci scattiamo insieme. Cerchiamo insieme delle risposte. Facciamoci attivi!

Per tentare di dar vita ad un nuovo dibattito, per aprire prospettive, ed iniziative comuni, chi è interessato può telefonare ai seguenti numeri: 5451035, 5792320 dalle 20.00 alle 22.30.

Vincenzo Trione  
Mirko Bradley

## Corso di perfezionamento al Suor Orsola

A partire dal prossimo undici maggio fino al venticinque giugno, presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa, prenderà il via un Corso di perfezionamento in Estetica, Poetica e Teorica della critica. Il Corso è il primo del genere che si svolge in Italia e, probabilmente, in Europa. Si avvarrà della partecipazione di alcuni tra i più prestigiosi estetologi del mondo (Argullos, Conoi, Fanizza, Garroni, Givone, Guidieri, Hersant, Jimenez, Lyotard, Marchianò, Rey, Trione - coordinatore anche del Corso - Vattimo, Zecchi). Attraverso quattro incontri settimanali suddivisi in lezioni e sedute seminariali di discussione ed approfondimento delle tematiche proposte, ci si interrogherà sulle grandi problematiche dell'estetica moderna, del suo proprio statuto teorico, dei rapporti tra estetica e poetica, della stessa nozione di arte. Delle « forme dell'arte e l'idea del moderno », come recita appunto il titolo del Corso.

Al Corso sono ammessi 60 laureati provenienti dalle Facoltà di Magistero, Lettere e Filosofia, Scienze politiche, Giurisprudenza ed Architettura, i quali, a conclusione del Corso, avranno un titolo finale di frequenza.

In base alle graduatorie di merito formate in occasione dell'ammissione al Corso, l'Istituto assegnerà cinque borse di studio annuali di L. 13.000.000. Agli ammessi, infine, l'Istituto concederà anche un rimborso spese (L. 600.000 lorde ai residenti in Campania fuori del comune di Napoli; L. 1.000.000 lorde ai residenti nelle altre regioni).

## Annunci

● Cercasi collega per studiare Diritto Processuale Civile (prof. Verde) - Giurisprudenza - appello di Luglio. Tel. 7427353.

## Pigiama e Coca Cola party nelle movimentate serate degli studenti

Una settimana in Umbria e Toscana con il prof. Di Maio. Un'occasione di studio e di divertimento per 80 studenti

A cosa vi fa pensare l'espressione « gita « olaviva »? Molti di voi rianchiano con il pensiero ai tempi del liceo, eppure è possibile organizzare anche all'università, e con grande successo.

È questo il caso del prof. **Romeo Di Maio**, docente di Storia del Rinascimento, da poco nominato « organizzatore dell'anno ». È sua infatti l'iniziativa della gita di sei giorni in Umbria e Toscana alla quale hanno partecipato, la settimana prima di Pasqua, oltre ottanta studenti (quasi tutti di Lettere e Filosofia).

Il programma era indubbiamente molto allettante, con visite a Orvieto, Perugia, Urbino, Spoleto, Todi, Arezzo, e... tutti gli altri centri di maggiore interesse artistico e culturale della regione. Decisamente conveniente anche la quota di partecipazione che, grazie ai contributi messi a disposizione dall'Opera Universitaria, era di sole 250.000 lire tutto compreso (viaggio, pernottamento in un bell'albergo a Santa Maria degli Angeli e trattamento di pensione completa). In più la possibilità di conoscere gente nuova e di visitare le diverse località con la garanzia di spiegazioni dettagliate fornite da un esperto docente. Insomma, gli ingredienti per un « successo » c'erano tutti, e le aspettative dei partecipanti non sono state deluse.

Ma vediamo più da vicino la

« giornata del gigante ». La sveglia è alle 7.15, il più delle volte al suono del violino perché il più mattiniero del gruppo, lo studente di Filosofia **Gildo Cocco**, piuttosto che bussare alle porte preferisce svegliare i compagni con una « suonatina ». A volte il violino fa da accompagnamento anche ai tragitti in autobus, quando non è sostituito dalle più tradizionali cassette di musica leggera e dagli altrettanto classici « cori ». Finalmente giunti alla meta (almeno un paio di località al giorno), la visita del luogo è accompagnata dalle lezioni tenute dal professore per evidenziare le cose di maggiore interesse (lezioni « sudate » se pensiamo che, per esempio, nel Palazzo Ducale di Urbino il docente ha dovuto faticare parecchio per ottenere dai responsabili il permesso di riunire tutti gli 80 studenti nella stessa sala per la lezione).

Grandi consensi per i ristoranti prenotati per i pasti, anche se qualcuno si lamenta: « Abbiamo mangiato benissimo, ma forse si è perso troppo tempo per pranzare, magari sarebbe stato meglio accontentarci di qualche pranzo al sacco per visitare più cose ».

Comunque il tempo a disposizione è impiegato al massimo, al punto che non c'è un attimo per fare un po' di « shopping ».

È la sera? Immaginate un'ot-

tantina di studenti universitari scatenati, soli in un albergo, ed avrete già un'idea della situazione. Tra le principali « iniziative serali » l'immane pigiama-party, un « Coca-Cola-party » con ingresso consentito ai soli portatori di lattine di Coca-Cola, spettacoli con chitarra, violino e imitazioni (di attori e... del docente), il mercoledì sera tutti davanti alla TV a vedere « Avanzi ».

Unico neo il tempo, definito unanimemente « infame », tanto che parecchi studenti sono tornati con il raffreddore o l'influenza. Molto apprezzate le mete delle escursioni: oltre ai celebri duomi (di Orvieto, Spoleto, ecc.), particolarmente suggestivo un convento a Monte Lugo, caratteristico per l'aria « mistica » che vi si respira, immerso in un bosco, ancora con le cellette dei frati risalenti all'epoca di San Francesco, un luogo nel quale Michelangelo si è fermato per 40 giorni, forse a trarre l'ispirazione per la Cappella Sistina.

Insomma, un'esperienza positiva che ha consentito di vedere posti anche insoliti senza l'accompagnamento della « solita guida banale », di divertirsi stringendo nuove amicizie, ed anche di stabilire un rapporto nuovo con il docente ed i suoi collaboratori. Una esperienza da ripetere.

Daniela Pietrini

## Piselli Presidente del Corso di Laurea

Il primo aprile è stato eletto con 17 voti a favore il nuovo presidente del corso di laurea in sociologia: la professoressa Fortunata Piselli.

Erano presenti alla votazione i professori: Asprea (Decano), D'Agostino, Gentile, Lentini, Lospinoso, Macry, Mango, Mastropaolo, Mazzacane (con funzione di segretario), Persico, Piperno, Piselli, Pugliese, Signorelli, Vitello; inoltre vi erano per i ricercatori i dottori: Ammaturo, Petrillo, Ranisio e Serpieri. A rappresentare gli studenti Giancarlo Lanzillo. Erano assenti giusticati i professori: Abruzzese, Accocella, Caliccia, Cavicchia Scalomonti, Ragone, Savarese e il dottor Del Forno (tra i non docenti).

Dallo spoglio delle votazioni sono uscite fuori anche una scheda bianca, un voto per il professor Pugliese ed uno per la professoressa Asprea.

### Chi è il neo-Presidente

Romagnola (di Rimini), la prof.ssa Fortunata Piselli è da novembre a Napoli come docente ordinario di Sociologia urbana del corso di laurea di Sociologia. Ha insegnato per 16 anni in Calabria, e questa regione è stata anche il suo principale oggetto di ricerca. È infatti autrice del saggio sulla Calabria all'interno della raccolta sulle Regioni d'Italia pubblicata da Einaudi, ed in Calabria è ambientata una parte del suo libro «La donna che lavora», del '76 (l'altra parte si riferisce invece a Milano). Ancora la Calabria al centro dei suoi studi di comunità per sei o sette anni, ed ancora un libro pubblicato da Einaudi, «Parentela ed emigrazione», edito nell'81.

Ad arricchire il suo curriculum anche saggi in collaborazione con Arrighi, il suo «maestro», e molti scritti in inglese, mai tradotti in italiano, su sviluppo, sottosvil-

luppo, emigrazione e nuove forme di clientelismo che si sono andate affermando nel Mezzogiorno d'Italia.

Parallelamente a questo tipo di studi si è dedicata per vent'anni ad un lavoro «extra» sui villaggi di Concelho di Coimbra in Portogallo. Frutto di questa lunga ricerca sulla trasformazione politica in Portogallo dopo la rivoluzione del 1974, è il libro «Medio occidente», edito nel 1991. Quando, a gennaio, l'abbiamo intervistata, alla nostra domanda: «Ed ora a Napoli. Perché?», ci ha così risposto: «Ho sempre dato la preminenza ai miei interessi di ricerca rispetto a quelli didattici, anche se spesso i due campi si collegano. Avevo ormai esaurito il mio ciclo di lavori in Calabria, e volevo sperimentare una realtà di tipo urbano del Mezzogiorno». Nella stessa intervista, la professoressa dichiarò anche di non sentirsi affatto pronta a diventare Presidente del Corso di laurea, non avendo avuto ancora il tempo di ambientarsi bene e rendersi conto dei problemi.

Eppure adesso la professoressa Piselli sostituisce alla Presidenza del Corso di laurea il prof. Paolo Macry, polemicamente dimessosi il 3 giugno dello scorso anno.

Resta ancora da eleggere il Direttore del Dipartimento, carica sulla quale è supplente il prof. Pugliese, in sostituzione del prof. Abruzzese in anno sabatico. Per questo incarico, che richiede competenze manageriali e contatti con la città, fra i nomi che circolano si fa quello della prof.ssa Signorelli. Appare invece del tutto priva di possibilità concrete l'ipotesi di un professore associato (ovvero di II fascia) in questa importante carica istituzionale, non essendoci le condizioni politiche né maggioranze praticabili per raggiungere tale obiettivo.

Daniela Pietrini

## Visite guidate del W.W.F.

Nell'ambito degli incontri tra il W.W.F. ed il mondo dei giovani, l'associazione ambientalista ha organizzato una serie di visite guidate. La prossima è fissata per il 5 maggio e ha come tema l'Acropoli di Cuma. Per le prenotazioni e le informazioni necessarie ci si può rivolgere al settore educazione del W.W.F. nella sede di Piazza Dante 41 il lunedì e il venerdì dalle 17,00 alle 19,00 ed il mercoledì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00.

## Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul  
C.C.P. N° 16612806

## Il fotografo dello scandalo

Toscani, fotografo della Benetton, al seminario del prof. Abruzzese

«La pubblicità va guardata al di là dei valori simbolici che la denotano». Con questo messaggio il professor Alberto Abruzzese ha invitato gli studenti di Sociologia a comprendere l'insolita lezione di strategie della comunicazione che si è svolta lunedì 27 Aprile in un'aula del Dipartimento di S. Marcellino. Inedito conferenziere per l'occasione è stato Oliviero Toscani, arcinoto per aver concepito le recenti campagne pubblicitarie della Benetton. Si tratta di insolite reclame, più adatte a rappresentare l'universo reale che quello commerciale. Infatti il logo della nota ditta d'abbigliamento campeggia accanto ad immagini alquanto «forti», come quella che descrive il cappezzale di un malato di Aids, o quella che ritrae un cadavere in odore di mafia accanto a tre donne in un lutto impietrito.

Al di là di tutte le valutazioni di carattere personale ed etico, gli studenti di sociologia sono stati invitati a comprendere quale fosse il nesso esistente fra pubblicità di un marchio e immagini che rappresentano la realtà, sempre cruda, con cui conviviamo.

Oliviero Toscani ha incominciato col mostrare l'escalation della sua carriera, attraverso i reportage di moda che hanno fatto di lui uno dei fotografi più contesi nell'establishment internazionale del couture. Copertine di riviste come «Vogue» ed «Elle» la dicono lunga sulla sua professionalità.

Poi ha discusso con i presenti le campagne pubblicitarie che lo hanno visto protagonista dello scandalo insieme al suo committente Luciano Benetton. Toscani con fare ironico e con l'aplomb di un professionista della comunicazione ha spiegato quali sono stati i motivi che lo hanno orientato verso una scelta che ha destato nell'opinione pubblica mondiale una ridda di polemiche.

Ma la partecipazione effettiva degli studenti si è avuta durante il dibattito che è seguito alla conferenza, convogliando verso il creativo della Benetton e verso Paolo Landi, responsabile pubblicitario della ditta in questione, una serie di interessanti quesiti che hanno rivelato quanto ancora la gente sia ostica nei confronti di un certo tipo di comunicazione pubblicitaria. «Perché si mostra un malato di Aids in fase terminale quando ciò sembra esser contrario ad ogni forma di prevenzione?» e «La cruda realtà aiuta a vendere più maglioni?» e ancora «Questo modo di fare pubblicità vuole essere un modo di opporsi alla pubblicità stessa?».

Insomma con un botta e risposta degno delle migliori



conferenze stampa, il dibattito che si preannunciava interessante lo è stato davvero, dando

poi al professor Abruzzese la possibilità di imbastirci su una interessantissima lezione e di poter ridisegnare insieme ai presenti la mappa delle comunicazioni di massa del futuro.

Anche se le polemiche sul caso Benetton non sono certo terminate con la fine dell'incontro con Oliviero Toscani, questa è stata un'occasione per riflettere e per imparare qualcosa. Senza altro l'incontro del 27 Aprile sarà stato utile per Maria Graziella, una studentessa in procinto di laurearsi con una tesi proprio su Oliviero Toscani.

Prossimo incontro lunedì 4 maggio. Ospite del prof. Abruzzese un dirigente Fininvest.

## Gli esami della sessione estiva

**Antropologia Culturale** (prof. Amalia Signorelli): 26/5 ore 15; 16/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;

**Economia Politica** (prof. Sandra Caliccia): 26/5 ore 11; 24/6 ore 11; 15/7 ore 11;

**Etnologia** (prof. Marianita Lospinoso): 26/5 ore 15; 16/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;

**Lingua e Letteratura Francese** (prof. Caminiti Pennarola): 25/5 ore 9,30; 18/6 ore 9,30; 2/7 ore 9,30;

**Lingua e Letteratura Inglese** (prof. A.M. Cataldi Palombi): 25/5 ore 9,30; 18/6 ore 9,30; 2/7 ore 9,30;

**Met. e Tec. ric. Sociale** (Dott. Enrica Amaturò): 27/5 ore 10; 17/6 ore 10; 8/7 ore 10;

**Psicologia** (prof. Mario Mastropaolo): 27/5 ore 9; 10/6 ore 9; 1/7 ore 9;

**Psicologia dell'età evolutiva** (prof. Anna Maria Asprea): 20/5 ore 9; 17/6 ore 9; 6/7 ore 9;

**Psicologia sociale** (prof. Roberto Gentile): 29/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9;

**Sociologia I (Matr. Dispari)** (prof. Federico D'Agostino): 27/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 2/7 ore 10,30;

**Sociologia I (Matr. Pari)** (prof. Antonio Vitiello): 27/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 2/7 ore 10,30;

**Sociologia Progredita** (prof. Federico D'Agostino): 27/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 2/7 ore 10,30;

**Sociologia del Lavoro** (prof. Enrico Pugliese): 26/5 ore 15,30; 25/6 ore 9,30; 9/7 ore 9,30;

**Sociologia del Mutamento** (prof. Giovanni Persico): 21/5 ore 10; 12/6 ore 10; 23/7 ore 10;

**Soc. dell'Arte e della Lett.** (dott. Ugo Maria Oliviero): 26/5 ore 9,30; 23/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;

**Sociologia della conoscenza** (dott. Stefano Martelli): 27/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 2/7 ore 10,30;

**Sociologia della Religione** (prof. Antonio Vitiello):

27/5 ore 9,30; 11/6 ore 9,30; 2/7 ore 9,30;

**Sociol. delle comun. di massa** (Dott. Amato Lambertini): 26/5 ore 9,30; 23/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;

**Sociologia dell'educazione** (Dott. Antonella Spanò): 25/5 ore 9,30; 22/6 ore 9,30; 13/7 ore 9,30;

**Soc. dell'organizzazione** (prof. Aldo Piperno): 20/5 ore 9,30; 17/6 ore 9,30; 6/7 ore 9,30;

**Sociologia Economica** (prof. Gerardo Ragone): 21/5 ore 15,30; 25/6 ore 9,30; 9/7 ore 9,30;

**Sociologia Rurale** (prof. Fortunata Piselli): 27/5 ore 10; 17/6 ore 10; 8/7 ore 10;

**Sociologia Politica** (Dott. Roberto Serpieri): 21/5 ore 15,30; 25/6 ore 9,30; 9/7 ore 9,30;

**Statistica** (prof. Antonio Mango): 29/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9;

**Storia della Sociologia** (prof. Orlando Lentini): 25/5 ore 10; 15/6 ore 10; 6/7 ore 10;

**Storia delle tradiz. popolari** (prof. Raffaello Mazzacane): 26/5 ore 15; 16/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30;

**Teoria e tecn. comunic. massa** (prof. Rossella Savarese): 13/5 ore 10; 23/6 ore 10; 7/7 ore 10;

**Logica** (prof. Michele Malatesta): Via Porta di Massa;

**Storia delle dottrine polit.** (prof. Giuseppe Accocella): Via Porta di Massa;

**Storia contemporanea** (prof. Paolo Macry): Via Porta di Massa;

**ESAMI SCRITTI**  
**Economia politica** (prof. Sandra Caliccia): 25/5 ore 11; 23/6 ore 11; 14/7 ore 11;

**Sociologia I (Matr. dispari)** (prof. Federico D'Agostino): 26/5 ore 10,30; 16/6 ore 10,30; 1/7 ore 10,30;

**Statistica** (prof. Antonio Mango): 22/5 ore 9; 8/6 ore 9;

Le prenotazioni si effettuano 15 giorni prima

## Medicina 2 e i suoi maestri

Esistono ancora oggi figure carismatiche come nel passato? Guide non solo professionali ma di vita per gli studenti? Lo chiediamo a diversi docenti

« Probabilmente sono più numerosi del passato, ma le numerose specializzazioni, le sottospecializzazioni, le particolarità, che sono più rilevanti di una volta, rendono difficile l'emergere di persone con carisma maggiore ».

È l'opinione del prof. Salvatore Formisano, docente di Immunologia, al quale, abbiamo rivolto la seguente domanda: « Esistono ancora le scuole di medicina legate alla figura di grandi maestri, di scienza e di vita? ».

« Ami fa esistevano persone con un carisma notevole, ma erano poche ed in un certo senso isolate » e, sempre secondo il professore Formisano, « quando i maestri sono pochi, risultano più facilmente messi in evidenza, se sono molti si crea un back ground di base che fa passare in secondo ordine le diverse figure ».

Certamente non è il caso di rimpiangere i tempi passati visti come ideali da recuperare; però, è corretto riconsiderare la figura di un docente-maestro che dedica molto di sé e del proprio tempo alla crescita culturale, (in un senso anche più ampio cioè che trascenda in parte dagli studi medici) dello studente. Quest'ultimo si deve sentire inserito in un discorso di equipe di cui si deve essere parte integrante ed attiva. In questa direzione vanno le considerazioni del prof. Nicola Pisanti, docente ordinario di Farmacologia Generale.

« In passato sono esistiti grandi maestri anche se non credo che ai miei tempi ci fossero grandi rapporti tra studenti e docenti ».

Secondo il prof. Pisanti al fine di rinsaldare il rapporto docenti-studenti è stata positiva la tabella XVIII « ha avvicinato gli studenti alle strutture, basti pensare all'obbligo di frequenza che crea un rapporto vero e continuo con i docenti. Il presupposto è l'impegno e la volontà degli studenti a contattare ». Anche se per quanto riguarda le strutture « esistono ancora dei problemi. Ad esempio la biblioteca non è centralizzata, mancano spazi per gli studenti negli intervalli tra le lezioni ». In quanto alla disponibilità verso gli studenti, il prof. Pisanti chiarisce: « per i docenti ci deve essere l'obbligo di essere a disposizione per far sì che l'insegnamento sia davvero proficuo ». Ma al di là dei grossi problemi di compatibilità e incompatibilità « personalmente credo che tutti i docenti dovrebbero svolgere il tempo pieno, ma è anche vero che la retribuzione dovrebbe essere proporzionale all'impegno che al docente il tempo pieno richiede ».

Anche per la professoressa

María Triassi, docente ordinario di Igiene e Sanità Pubblica « sicuramente il tempo pieno sarebbe auspicabile perché maggiore sarebbe la possibilità per i docenti ed i discenti di interagire ». Certamente il tempo che i professori possono investire è fondamentale per la nascita e l'affermazione di scuole mediche e per la crescita umana e professionale degli allievi.

Per il professore Sabino De Placido, professore associato di Oncologia Medica, figure di riferimento esistono. « Certamente l'esperienza della nostra istituzione è indicativa in questo senso, perché il prof. Bianco, nostro maestro, è un riferimento non solo per la nostra scuola ma anche per altre Facoltà ». Il prof. Bianco, insieme alla scuola di Cagliari, è stato l'artefice della nascita della scuola di Oncologia Medica italiana. A lui fanno riferimento buona parte degli oncologi più giovani. « Gli insegnamenti che si ricevono nella nostra istituzione - continua il

prof. De Placido - sono di comportamento, scientifici, professionali, di vita perché la medicina non può essere distaccata dal contesto sociale ». Per questi motivi il dott. Michele De Rosa, ricercatore dell'Istituto di Malattie del sistema endocrino e del ricambio afferma: « il docente di Medicina ha un'importanza notevole anche nell'essere maestro di vita ». Infatti « è giusto che ci sia un rapporto non solo insegnante-allievo, ma anche di interessi comuni o almeno di amicizia schietta, di fusione psicologica. Nella mia esperienza sono esistiti maestri di scienza e di vita » anche se attualmente « c'è una deficienza numerica di persone che abbiano contemporaneamente un livello scientifico che abbracci tutto lo scibile della medicina e che nello stesso tempo siano maestri di vita. Si può essere maestri di scienza in una sola branca e maestri di vita per sempre ».

Fabio Policino

## GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

## 'Smog' per le nostre orecchie

Inquinamento acustico: uno studio del Dipartimento di Scienze delle Comunicazioni Umane

Ormai, dato il tasso di industrializzazione e d'uso dell'auto raggiunto in Italia, non passa giorno senza che si discuta sull'inquinamento atmosferico e sui suoi danni, cause e rimedi. Si dimentica spesso, però, che esiste un'altra forma d'inquinamento, meno evidente ma altrettanto pericolosa: l'inquinamento acustico.

È stato questo l'oggetto di uno studio compiuto dal Dipartimento di Scienze delle Comunicazioni Umane, diretto dal prof. Bruno Calogero, con la collaborazione del WWF, conclusosi il 27 aprile con un seminario al Maschio Angioino che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Rettore Carlo Ciliberto, del prof. Elio Marciano del Dipartimento di Audiologia. Lo studio si è basato sui dati raccolti per mezzo di questionari distribuiti fra ragazzi di età compresa fra i 14 ed i 18 anni, maggiori « soggetti a rischio » per quanto riguarda l'inquinamento acustico. I questionari miravano a conoscere le maggiori fonti d'inquinamento a cui i ragazzi fossero esposti, e quanto i ragazzi stessi conoscessero sul problema. Successivamente sono stati organizzati dei seminari informativi sull'argomento e dei gruppi di lavoro fra gli studenti, con la creazione di poster e video al riguardo.

I risultati sono abbastanza preoccupanti: l'uso assiduo del walkman e l'eccessiva frequentazione di discoteche dove manca un effettivo controllo sui decibel delle « casse », sono molto diffusi fra i giovani, che si trovano così esposti allo stesso rischio di sordità di un operaio delle industrie pesanti; ma il peggior danno è senz'altro la disinformazione in merito, che fa sì che il problema sia trascurato.

È, in una città rumorosa come Napoli, è proprio un grave rischio!

## Appelli: 400 firme per mantenere lo status quo

Assemblea degli studenti non tabellati

Si è tenuta il 14 aprile presso l'aula grande dell'Istituto di Patologia Chirurgica, l'assemblea generale degli studenti non tabellati. All'ordine del giorno la presentazione della relazione elaborata dalla commissione di studenti nominati dalla precedente assemblea tenuta il 31 marzo.

Il tema della relazione: la programmazione degli appelli per gli anni futuri.

La commissione è partita da un punto ben preciso: la riduzione a 4 del numero degli appelli non consente allo studente fuoricorso di sostenere gli esami che mancano al conseguimento della laurea, in un tempo sufficientemente ragionevole.

Questo problema non è di pochi, come dimostrano i dati emersi da un censimento svolto dalla stessa commissione durante i giorni scorsi.

Le firme raccolte sono state più di 400 e questo dato numerico non è di piccola entità, visto che a frequentare la facoltà sono soprattutto gli studenti tabellati.

Le 400 firme raccolte, secondo la commissione, sono certamente la testimonianza di una volontà di questi studenti a partecipare attivamente alla programmazione del loro futuro. In questa programmazione deve essere punto centrale la possibilità di avere un numero di appelli tale da superare anche la mancanza di didattica.

In realtà i professori della facoltà non sono del tutto insensibili a queste problematiche e ciò è dimostrato dai consensi che i membri della commissione hanno riscosso nei contatti presi con i docenti delle varie cattedre. L'intenzione di questi incontri è stata quella di informare i docenti delle problematiche che l'ulteriore riduzione degli appelli avrebbe comportato per i fuori-corso e di ricevere l'eventuale disponibilità a mantenere un numero sufficiente di appelli.

Una certa disponibilità è venuta da molti docenti che hanno appoggiato la richiesta degli studenti di mantenere congelato il regime attuale che disciplina gli appelli e che prevede:

primo anno.....	4 appelli	quarto anno.....	6 appelli
secondo anno.....	4 appelli	quinto anno.....	6 appelli
terzo anno.....	4 appelli	sesto anno.....	9 appelli

Terminata la discussione sulla relazione si è passati a discutere della fattibilità o meno del tutorato per quanto riguarda la sua estensione ai Fuori-corso. È prevalsa comunque l'intenzione di voler prima discutere con il Preside del problema degli appelli e solo successivamente di prendere in considerazione il tutorato.

Allo scopo è stato invitato il prof. Di Renzo, collaboratore del Preside e del Presidente del Corso di Laurea, a farsi carico di rendere note le richieste al professore Rinaldi, Presidente del corso di Laurea, e al Preside prof. Gaetano Salvatore.

Il professore Di Renzo ha accettato volentieri questo compito promettendo che dopo le vacanze di Pasqua riceverà una delegazione di studenti a cui comunicherà la risposta del Preside.



Gli studenti che ci hanno telefonato in redazione hanno affermato che con 17 voti si sarebbe ottenuto l'esame

# Esami facili ad Anatomia in periodo elettorale? Andreoli dice di no!

Andreoli: « Alcuni studenti hanno voluto aiutarmi, spontaneamente; ma non ci sono stati privilegi »

Il prof. Giuseppe Andreoli è un nome molto conosciuto alla Facoltà di Medicina, non solo in quanto professore di Anatomia ed Istologia Patologica, ma anche in quanto Parlamentare della Repubblica. Primo del secondo servizio di Anatomia e Istologia Patologica, il docente è stato infatti deputato alla Camera dal '79 al '82. Lungo il suo curriculum scientifico. Nel 1953 vincitore del concorso « Incontri della Gioventù » per il tema: « Esperienze prospettive dell'assistenza sociale medica in Italia ». In Svezia interno presso l'Universitetsinstitutionen for Patologi dell'Università di Lund, in Germania assistente presso il Pathologischen Institut dell'Università di Dusseldorf. E specialista in Igiene generale e speciale ed in Semiotica e Diagnostica di Laboratorio. Presidente dell'Associazione di Patologia Umana e direttore della rivista 'Patologia Umana'. Eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati il 3 giugno 1979 con oltre 52000 preferenze, nel 1987 è stato rieletto per la terza volta consecutiva con oltre 77000 preferenze. Ha presentato proposte di legge riguardanti la scuola, l'università, gli ordini professionali, i medici universitari, il contenzioso tributario. Molte delle sue proposte di legge recepite nei testi legislativi ormai in vigore.

di quei tanti nomi illustri trombati nell'ultima consultazione elettorale: 11600 preferenze affidategli compassivamente dall'elettorato, ne occorrevano per il rinnovo della carica oltre 1800.

Ma il docente è noto anche per altri motivi. Un articolo apparso su « La Repubblica » all'inizio di aprile denunciava la trasformazione dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica, diretto dal prof. Andreoli, in un suo vero e proprio ufficio di propaganda elettorale. Qui il docente avrebbe rinviato tutti gli esami, dopo il voto del 5 e 6 aprile, facendo capire agli studenti che se gli si dava una mano questi avrebbero poi ricevuto facilitazioni in sede di esame. Le numerose telefonate arrivate alla redazione di Ateneapoli di ragazzi che affermavano grosso modo quanto veniva sostenuto dal quotidiano di Scalfari, ci hanno spinto a chiedere spiegazioni allo stesso prof. Andreoli. Il quale in modo irremovibile dichiara: « Ho svolto regolarmente lezioni e fatto esami fino al 6 marzo. Dopo questa data me la sono presa comoda e ho iniziato i nuovi colloqui ed esami dal 25 al 27 marzo. Gli altri possono dire quello che vogliono. Io ho fatto lezione a modo mio... La segreteria certamente ha avuto un movimento di persone più voluminoso rispetto al normale ma non penso che gli uffici regionali campani abbiano fatto diversamente ».

Ma allora questi 17 voti che gli studenti avrebbero dovuto garantirle per prendersi l'esame è tutto uno scherzo?

« Ci sono stati degli studenti che da soli hanno voluto aiutarmi nella mia campagna elettorale. E a questi io ho avvertito che non ci sarebbero stati privilegi. L'esame lo do a tutti perché non credo nell'Università così impostata, e poi come facevo a controllare se questi effettivamente avessero votato per me? ».

Proseguendo nel discorso del prof. Andreoli emerge che la sua politica è stata sempre fuori dalla logica clientelare dei posti di lavoro o di altre effimere promesse - « sono un onesto-obbligato, ho sempre detto ai miei elettori la verità, non promettendo loro cose che non sarei stato capace di mantenere » - e nel caso specifico degli esami « non ho fatto promesse agli studenti, anzi li ho pregati di non votarmi per l'esame, ma per il mio progetto politico ».

Progetto politico che prevedeva fra l'altro « la riforma e rinnovamento del potere politico, con scelte elettorali ad orientamento maggioritario, volendo restituire alla politica la dignità che ad essa compete, ed al popolo la sovranità nelle decisioni fondamentali e nell'espressione del consenso ».

Impegno anche sui problemi della facoltà. « C'è una insostenibilità da un punto di vista fi-



Il prof. Andreoli

nanziario per i due pontifici. Si sta tentando di risolvere il problema con dei finanziamenti della Regione. L'intera Università è in crisi come altre istituzioni. La comunità universitaria, di docenti e di studenti, risulta abbastanza disorganica e forse è meno una realtà compiuta che un ideale da rinnovare ».

Quasi un milione all'anno per l'iscrizione all'Ordine dei Medici dopo l'esame di Stato;

un altro milione all'incirca per esercitare una ipotetica professione. Ma chi la esercita questa professione?

« Purtroppo gli studi così impostati proletarianizzano gli studenti e i laureati e sono loro che di più subiscono i torti della società: sottoccupazione, precariato e altre questioni. I servizi pubblici saranno sempre disservizi, e se nò di cosa si occupa il politico... ».

Lello Nunziata

- Tesi, tesine, temi, preparazione prove scritte di esami e concorsi nell'ambito della Psicologia, della Pedagogia, delle Scienze Umane e Sociali in ambito letterario, collaboro volentieri con persone che hanno problemi di perfezionamento e completamento degli studi. Telefonare al 5583402 dalle ore 9 alle 11.00.
- Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.
- Fittasi impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 Watt. Telefonare ore pasti Massimo al 203307.
- Si battono tesi di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser Lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.
- A Capri costituenda asso-

## LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Laureato** impartisce lezioni particolari nel campo della Psicologia, delle materie nell'ambito pedagogico, delle materie letterarie in genere. Tel. dalle ore 9.00 alle 11.00 al 5583402.

• **Cerco collega** di Scienze Biologiche con cui studiare Neurobiologia (Prof. Giu. diatta). Tel. 444908.

• **Fittasi Camera** mobiliata a studentessa al Vomero in casa già occupata da 2 inglesi. Tel. 5560244 ore pomeridiane.

• **Vendo testi** di Diritto Ecclesiastico nuovi Prof. Tedeschi e testi di Diritto Romano Prof. Bove. Tel. 7419052 chiedere di Alessandro.

• **Cercasi collega** per ripetere esame di Istituzioni di Diritto Romano (prof. Di Lella) - Giurisprudenza - appello di giugno. Rosara tel. 5490053.

• **Cercasi collega** per studiare Diritto Processuale Civile (prof. Verde) - Giurisprudenza - appello di Luglio. Tel. 7427353.

• **Cercasi collega** per studiare Diritto Commerciale (Prof. Martorano) - Economia e Commercio - appello di giugno. Tel. 7427353.

• **Latinista** effettua in breve tempo traduzioni dal latino. Tel. 5787892.

• **Tesi di laurea** vendo istruzioni pratiche per farla. Tel. 5787892.

• **Tesi di laurea** in materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974 ore pasti.

• **Cerco collega** con cui studiare seriamente l'esame di Diritto Civile (Prof. Grasso) Appello luglio '92. Tel. al n. 290281 oppure 7441611 chiedere di Alessandr a.

**Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654**

### LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

### PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573

Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

## Segreteria: va un po' meglio ma non è ancora tutto okay

Le cose piano piano sono cambiate eppure la nuova segreteria di via Rodinò non è ancora del tutto a posto. « Sicuramente stiamo meglio - afferma la signora Corona capoufficio - rispetto a quando siamo arrivati abbiamo avuto notevoli miglioramenti ».

Sono arrivati gli arredi, è stata allacciata la linea telefonica e installata la cassaforte per custodire i documenti. Eppure c'è ancora qualcosa che non va. Mancano dei pezzi all'arredamento e lo sportello dove devono recarsi gli studenti per informazioni, certificati e altro. « Saremo completamente a posto quando verrà installato lo sportello. Per il momento ce n'è uno provvisorio al piano terra, ma il progetto prevede tre sportelli da sistemare appena si entra sulla destra ». Due saranno riservati a Scienze Politiche, l'altro invece è per la facoltà di Medicina. Così al piano terra saranno ubicati gli sportelli, mentre al piano superiore una stanza fungerà da archivio, un'altra sarà per il capoufficio, una per gli altri impiegati. Torna quindi il buonumore, perché finalmente si sono visti i cambiamenti. Le preoccupazioni però non sembrano scomparire. « Sarò del tutto tranquilla solo quando verrà messo un nuovo portone d'ingresso con una chiave di mia proprietà », ha precisato la signora Corona. « Spesso arrivo in ufficio alle 8.55 e la strada è deserta. Quando entro nella segreteria lasciata appena aperta dall'uomo delle pulizie non so mai se ci può essere qualcuno nascosto, né tantomeno possono chiudere il portone a chiave mentre aspetto che arrivino gli impiegati, altrimenti rischierei di lasciarli fuori. Insomma potrebbe entrare e uscire liberamente chiunque ». A qualsiasi ora del giorno tutti gli addetti alla segreteria sono ormai abituati a vedere ragazzi tossicodipendenti che arrivano, si bucano e vanno via. Non importa se qualcuno li sta guardando, loro continuano indisturbati a fare quello che vogliono. « Purtroppo è un via vai continuo. Per questo mi preoccupa del fatto che non ci sia un portone. Se qualcuno di questi ragazzi decidesse di entrare lo potrebbe fare facilmente ». Nuova segreteria e anche nuovo impiegato. Al posto di Salzano c'è adesso Nicola Arnone. « Aveva già lavorato con me molto tempo fa come sportellista, si era creato un ottimo rapporto di lavoro, poi per motivi familiari era stato costretto a lasciare l'impiego per qualche tempo. Adesso è riuscito di nuovo a tornare con me allo sportello di Scienze Politiche ». (V.R.)

## Hai un problema? Rivolgiti a Maurizio

Oggi c'è lezione di Storia? Non lo so, chiedi a Maurizio. Dov'è la stanza del prof. di Statistica? Chiediamo a Maurizio. Carina quella ragazza facciamocela presentare da Maurizio. Tutti lo conoscono, tutti lo vogliono.

Maurizio D'Angelo è ormai un'istituzione a Scienze Politiche. Non c'è giorno che non lo vedi seduto o nell'atrio della facoltà o nella piccola guardiola che si trova appena entrati sulla sinistra nella sede di via S. Felice. Questa è infatti diventata la « stanza » di ritrovo degli studenti di Scienze Politiche che non avendo altro posto sono soliti riunirsi qui e farsi raccontare le ultime novità sulla facoltà, ovviamente da Maurizio. È il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via. « A casa sono solo - sorride divertito - qui vedo gente, incontro i miei amici e trovo anche il tempo di studiare ». Ha 25 anni ed è al secondo anno fuori corso. Il giovedì e venerdì arriva da Soccavo, dove abita, per seguire le lezioni, tutti gli altri giorni viene solo per il piacere di stare tra gente simpatica. Della facoltà apprezza molto il clima cameratesco che c'è tra gli studenti: « c'è sempre stata questa atmosfera di complicità e amicizia tra noi studenti, anzi forse prima con il collettivo studentesco, era ancora più forte. Noi ragazzi siamo pochi, ci conosciamo tutti ». Quello che invece vorrebbe cambiare sono gli orari troppo poco flessibili: « è una delle poche facoltà che chiude i battenti alle 16.00. Non si può organizzare niente, né incontri, né conferenze o riunioni tra noi studenti il pomeriggio. Anche la biblioteca è organizzata malissimo con orari impossibili e re-

gole assurde. Non si possono fare più fotocopie. I laureandi che consultano riviste, ad esempio, sono obbligati a copiare le parti che interessano perché non si possono portare fuori né libri né riviste ».

Altra cosa che proprio non riesce a mandar giù è l'aula Magna. « È assurdo che le sedute di laurea debbano tenersi in quell'aula ».

Troppo piccola perfino a contenere i laureandi della scorsa sessione con relativi amici e parenti. « A via Rodinò ce n'è una spaziosa. Perché non utilizzare quella? ». Manca inoltre una vera presenza politica in facoltà che Maurizio giudica indispensabile, mentre eliminerebbe immediatamente qualche « istituzione » della facoltà, cioè qualche docente non troppo simpatico.

Gli mancano sei esami per la laurea e parla correntemente due lingue straniere. Ha collaborato attivamente al movimento della Pantera e al giornale Murales di cui era venditore ufficiale nonché tesoriere. Tra i suoi sogni nascosti forse anche quello di sostituire in un futuro il signor Rossi di cui fa attualmente le veci. Tantissimi sono gli studenti che gli chiedono informazioni, molte le persone che si rivolgono a lui scambiandolo per un impiegato. Sempre sorridente, disposto ad aiutare tutti. Consigli, problemi, numeri di telefono, guida dello studente è fornito di tutto.

Al contrario del signor Rossi, però, Maurizio è sempre circondato da ragazze. Le conosce tutte, dalle matricole alle più grandi ed è forse questa la cosa che più apprezza della facoltà: le belle ragazze.

Veronica Ranieri



La signora Corona, capoufficio della Segreteria Studenti

## I calendari d'esame della sessione estiva

Contabilità di Stato: 11/5 ore 10,30; 8/6 ore 10,30; 2/7 ore 10

Criminologia: 12/5 ore 15; 9/6 ore 15; 7/7 ore 15

Diritto Amministrativo: 29/5 ore 15; 25/6 ore 10; 3/7 ore 10

Diritto Commerciale: 16/5 ore 10; 13/6 ore 10; 11/7 ore 10

Diritto Costituzionale: 13/5 ore 9; 10/6 ore 9; 8/7 ore 9

Diritto Costituzionale Italiano e comparato: 13/5 ore 9; 10/6 ore 9; 8/7 ore 9

Diritto del Lavoro: 21/5 ore 15,30; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9

Diritto delle Comunità Europee: 19/5 ore 9; 9/6 ore 9; 10/7 ore 9

Diritto Finanziario: 11/5 ore 10,30; 8/6 ore 10,30; 2/7 ore 10

Diritto Internazionale: 20/5 ore 9; 17/6 ore 9; 8/7 ore 9

Diritto Pubblico dell'Economia: 18/5 ore 9,30; 22/6 ore 9,30; 13/7 ore 9

Diritto regionale: 11/5 ore 9,30; 8/6 ore 9,30; 6/7 ore 9

Dottrina dello Stato: 19/5 ore 9; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9

Economia Aziendale: 18/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 15

Economia del Paese in via di Sviluppo: 26/5 ore 11; 18/6 ore 11; 16/7 ore 11

Economia e Politica Agraria: 20/5 ore 9; 17/6 ore 9; 7/7 ore 9

Economia e Politica Industriale: 26/5 ore 9,30; 9/6 ore 9,30; 8/7 ore 9

Economia e Politica Monetaria: 26/5 ore 11; 18/6 ore 11; 16/7 ore 11

Economia Internazionale: 13/5 ore 9; 18/6 ore 9; 16/7 ore 9

Economia Politica (Prof. Caroleo): 25/5 ore 15; 22/6 ore 15; 13/7 ore 15

Economia Politica (Prof. Pagano): 25/5 ore 9; 22/6 ore 9; 13/7 ore 9

Filosofia del Diritto: 19/5 ore 9; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9

Filosofia della Politica: 27/5 ore 15,30; 19/6 ore 16; 6/7 ore 16

Geografia Politica ed Economica (Prof. D'Aponte): 13/5 ore 9,30;

Geografia Politica ed Economica (Prof. Leone): 11/5 ore 9; 8/6 ore 9; 6/7 ore 9

Geografia Urbana e Regionale: 11/5 ore 9; 8/6 ore 9; 6/7 ore 9

Istituzioni di Diritto e Proc. Penale: 12/5 ore 15; 9/6 ore 15; 7/7 ore 15

Istituzioni di Diritto Penale: 12/5 ore 15; 9/6 ore 15; 7/7 ore 15

Istituzioni di Diritto Privato: 23/5 ore 9; 13/6 ore 9; 4/7 ore 9

Istituzioni di Diritto Pubblico (Dell'Acqua): 14/5 ore 10; 11/6 ore 10; 6/7 ore 9

Istituzioni di Diritto Pubblico (De Marco): 14/5 ore 10; 11/6 ore 10; 6/7 ore 9

Lingua Francese (Prof. Carrocci): 14/5 ore 9,30; 4-25/6 ore 9,30

Lingua Francese (Prof. Fabbricino): 14/5 ore 9,30; 4-25/6 ore 9,30

Lingua Inglese (Prof. Di Martino): 2-19/6 ore 9; 2/7 ore 9

Lingua Inglese (Prof. Simonelli): 2-19/6 ore 9; 2/7 ore 9

Lingua Spagnola: 14/5 ore 9,30; 4-25/6 ore 9,30

Organizzazione Internazionale: 20/5 ore 10,30; 17/6 ore 10,30; 8/7 ore 10

Organizzazione Sindacale e del lavoro: 21/5 ore 15,30; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9

Pianificazione ed Organizzazione Territoriale: 13/5 ore 9,30

Politica dell'Ambiente: 12/5 ore 9; 9/6 ore 9; 6/7 ore 9

Politica Economica e Finanziaria: 27/5 ore 9,30; 10/6 ore 9,30; 9/7 ore 9

Psicologia sociale: 12/5 ore 15; 9/6 ore 15; 7/7 ore 15

Sistemi Giuridici comparati: 23/5 ore 9; 8/6 ore 9; 6/7 ore 9

Sociologia: 21/5 ore 15; 16/6 ore 15; 8/7 ore 15

Statistica: 11/5 ore 8; 25/6 ore 8; 1/7 ore 8

Storia contemporanea: 26/5 ore 9,30; 23/6 ore 9,30

Storia dei movimenti sindacali: 19/5 ore 9; 17/6 ore 9; 8/7 ore 9

Storia dei partiti e dei movimenti politici: 26/5 ore 9,30; 23/6 ore 9,30

Storia dell'Economia: 14/5 ore 9; 16/6 ore 9; 7/7 ore 9

Storia delle Dottrine Politiche (Prof. De Cecco): 19/5 ore 9,30; 9/6 ore 9,30; 7/7 ore 9,30

Storia delle Dottrine Politiche (Prof. Sarubbi): 12/5 ore 9; 9/6 ore 9; 7/7 ore 9

Storia delle Istituzioni Politiche: 25/5 ore 9; 15/6 ore 9; 6/7 ore 9

Storia Medioevale: 30/5 ore 9; 17/6 ore 9; 4/7 ore 9

Teoria Generale del Diritto: 27/5 ore 15,30; 19/6 ore 16; 6/7 ore 16

## Notizie Flash

- 5 i laureati che hanno superato l'esame di Stato per Dottori Commercialisti nella prima sessione del 91: Maria Boccia, Elvira Carrabba, Luigi Raia, Alberta Saladino, Mario Toscano. Al Navale sono stati invece due gli studenti che nella seconda sessione hanno ottenuto il successo: Antonio Rinaldo e Enrico Loffredo.
- Il 27 Aprile sono cominciati i seminari di Storia dei movimenti sindacali. Proseguiranno nelle seguenti date: 7, 8, 11, 12, 13, 14 Maggio dalle ore 9.00 in poi.

# Spazi: in giro tra i « dannati »

Dalla Palazzina spagnola ai locali di Via Acton: i problemi sono sempre gli stessi

Prossima l'apertura dell'aula della biblioteca (e chi ha avuto modo di sbirciare nel cantiere, sa che la data è imminente). La buona notizia per i molti troppi in verità, che vogliono o no, è che il Navale come spazio di studio, sembra essere passata inosservata.

Ed è intuibile il perché. Se in prima analisi infatti i 30 e più posti viventi della ristrutturazione degli ex locali della Seppia studenti rappresentano un buon contributo alla risoluzione del problema degli spazi, in seconda, visti i numeri degli studenti che dovrebbero usufruire dei nuovi posti, si capisce come l'evento sia un pallativo. Buono senz'altro, ma pur sempre un pallativo, per un problema strutturale di lunga data.

E allora perché non addentellare tra i meandri della Facoltà alla ricerca di quegli « studenti perduti » tra le mura navali?

Alle 8.30, di buon'ora insomma, i posti sono già tutti occupati e c'è qualcuno che per un tavolino e due sedie è disposto a sacrifici degni delle migliori tragedie greche.

« Mi sveglio ogni mattina alle 7,30, meno un quarto, per arrivare al Navale prima delle otto », afferma **Polde De Gregorio**, del Commercio Internazionale e non sempre ci riesce. Purtroppo siamo in troppi: abbiamo bisogno di spazio per studiare, e questo, si sa, è vero.

mente esiguo. Il mio tavolino e questo, ed è fondamentale per me averlo, poiché sto preparando con un collega un esame scritto. Qui alla Palazzina Spagnola se vuoi studiare con un po' di sacrificio ci riesci, forse perché tutti fanno grossi sacrifici per venire il prima possibile. E poi è abbastanza tranquillo ».

Ed è vero, anche se delle strutture precarie come un tavolino e quattro sedie sembrano essersi sostituite a quelle istituzionali, oggi assenti o, perlomeno, poco recettive.

Il viaggio continua. Dai locali dei vecchi istituti di Diritto, ora di proprietà di Scienze Nautiche, alle scaleinate della nuova ala, quella del Rettorato e della Presidenza.

Li chiamano i « dannati del limbo », collegando le scale ai piani bassi dell'Aula Magna (l'Inferno), con quelli alti delle poltrone dirigenziali (il Paradiso).

E non solo per questo, viste anche le continue lamentele degli stessi « inquilini ».

« Spazio e aule per studiare » - afferma **Gennaro Ruffo**, di Commercio Internazionale - e chi le ha mai viste! Sono tra quegli studenti incazzati che da cinque anni sogna un posto tranquillo per studiare, e che forse non vedrà mai. Non c'erano le aule e non potevamo protestare per averle, poi si sono costruite, e nella spartizione della torta le amicizie e le

parentele importanti hanno conteso come al solito. E per noi che qui al Navale ci viviamo una intera giornata, la solita musica: arrangiatevi. E l'abbiamo fatto, sfruttando come puoi vedere tutti gli spazi disponibili. Certo il via-vai e infernale, ma non c'è altra soluzione; attento però a non sederti sulle scale, li hai visti i cartelli? per i trasgressori la... lucilazione ».

Scendiamo all'Inferno, ma l'atmosfera è sempre la stessa.

« Benvenuti nella gloriosa Aula Magna - esclama **Renata Coloni**, di Economia e Commercio - anche se di glorioso non c'è gran che! Avete ragione a pubblicare quegli articoli sullo stato dell'aula, ma le generalizzazioni non sempre sono esatte. Nel mio caso, dovendo starci per più di otto ore al giorno, per seguire i corsi e poi per studiare, faccio il possibile per non rovinarla. Certo quelli che fumano dove è vietato, quelli che mettono i piedi sulle sedie o che buttano carte e lattine per terra esistono, ma contro questi a nulla valgono le tue proteste. Occorrerebbe un maggior controllo ».

« Già, però voi la scelta di tornarvene a casa l'avete - dichiara **Valeria Carluccio**, di Economia Marittima - , mentre noi che seguiamo no ».

Ci spostiamo a via Acton, nel nuovissimo edificio di fronte alla caserma « Zanzur » della Guardia di Finanza, e ci facciamo spazio fra una folla di studenti intenti a raccogliere informazioni sui corsi affisse sul portone principale, sino ad entrare, finalmente, nell'aula 3, vanto ed orgoglio degli ultimi lavori di ristrutturazione.

Ma forse lo è solo per l'impressione costruttrice, poiché a sentire gli studenti, le opinioni sono ben diverse.

« Iniziamo con le uscite di sicurezza - continua Valeria - inutili e pericolosissime. Una premessa è d'obbligo: ci sono alcuni corsi, come quello che seguo io, di Statistica II, ai quali partecipano una cinquantina di studenti oltre quella che è la capienza normale e consentita, e che, chiaramente, non trovando posto a sedere si accalcano intorno alla cattedra. Vista la conformazione di questa sala (si estende in lungo per intenderci, n.d.r.) la situazione si fa particolarmente pericolosa. Dio non voglia che succeda qualcosa, ma i docenti si sono chiesti come faremo noi ad uscire da questo imbuto? E non ho finito: vedi le finestre, si sono scordati dei vetri scuri e le hanno tappezzate con la plastica. Possibile che me ne sia accorta solo io? ».

Alessandro Ascione

# 170 tesi in 9 mesi

Politica Economica con il prof. Vinci: la disciplina più richiesta

170 tesi assegnate da luglio '91 ad aprile '92 agli studenti della Facoltà di E.T.C.I. Vinci, Ferrara, Pace e Gaetani d'Aragona, Siniscalchi e De Rosa, i docenti più gemmati. Di seguito il carico di tesi docente per docente (sempre negli ultimi nove mesi).

Docente	Tesi	Disciplina
Salvatore Vinci	30	Politica Economica e Finanziaria 25 Economia Politica 1
Gennaro Ferrara	25	Tecnica Industriale e Commerciale 14 Tecnica degli scambi e cambi con l'estero 4 Tecnica Imprese di Navigazione 1 Scienze delle Finanze e Diritto Tributario
Vincenzo Pace	13	Economia e Politica dei Trasporti Diritto della Previdenza Sociale Scienze Economiche 1 Scienze Commerciali e Navigazione 1 Scienze Metodologiche ed Economiche 1 Diritto del Lavoro
Gabriele Gaetani d'Aragona	8	Economia e Politica dei Trasporti
Luigi Siniscalchi	8	Diritto della Previdenza Sociale
Luigi De Rosa	6	Scienze Economiche 1 Scienze Commerciali e Navigazione 1 Scienze Metodologiche ed Economiche 1 Diritto del Lavoro
Claudio Quintano	5	Economia e Politica dei Trasporti
Bruno Balletti	5	Economia e Politica dei Trasporti
Roberto D'Anna	5	Ragioneria generale ed applicata
Lina Marinello Fiore	5	Economia Aziendale
Mario Cianelli	4	Tecnica delle Costruzioni ed Estimo dei mezzi di trasporto
Terenziano Scafarto	4	Geografia Economica
Mario Soricello	4	Tecnica Bancaria
Giuseppe Santorsola	4	Tecnica Bancaria
Stefano Preda	3	Scienze del Diritto della Navigazione
Cesare Maria Moschetti	3	Diritto Pubblico 2
Giovanni Quadri	3	Diritto Amministrativo 1 Economia Politica
Tullio Jappelli	3	Meccanologia
Luigi Del Pezzo	3	Statistica II
Donato Lucev	3	Diritto Internazionale 1 Diritto Pubblico 2
Ugo Iaccarino	3	Organizzazione e Tecnica di Borsa
Emanuele Carluccio	2	Tecnica delle Ricerche di Mercato
Clelia Mazzoni	2	Diritto della Navigazione
Elda Turco Bulgherini	2	Diritto della Navigazione
Giuseppe Vermiglio	2	Tecnica dei finanziamenti aziendali
Arturo Capasso	2	Scienze economiche dell'età moderna
Rosalba Ragosta	2	Diritto Commerciale
Carlo Santagata	2	Diritto Internazionale della Navigazione
Guido Rinaldi Baccelli	2	Economia del Turismo
Armando Montanari	1	Diritto della Comunità Europea
Maria Rita Saulle	1	Economia Monetaria e Creditizia
Massimo Lo Cicero	1	Ragioneria Pubblica
Nicola Parmentola	1	Diritto Privato
Liliana Rossi Carleo	1	Economia delle comunità Europee
Augusto Ioppolo	1	Tecnica degli scambi e cambi con l'estero
Adriana Calvelli	1	Tecnica degli scambi e cambi con l'estero

## Scienze Nautiche e i semestrali

Da due anni il biennio vive l'esperienza della **semestralizzazione**. La possibilità di seguire soli due corsi per volta e di sostenere entro febbraio le prove d'esame è però a volte penalizzante. La « sintesi » eccessiva di corsi fondamentali va a discapito dell'assimilazione, soprattutto per le esercitazioni pratiche ridotte all'osso. Conseguenza di ciò è l'« obbligatorietà » di alcuni percorsi didattici a svantaggio della libertà di scelta. Tale impostazione ha prodotto un sovrallottamento nei preappelli (20/30 persone) che vengono per questo rateizzati. Non c'è da meravigliarsi se a Scienze Nautiche si divide anche un appello di neppure 10 persone, se si tiene conto che fino a qualche anno fa il numero dei presenti non superava le 4 unità. Unica consolazione la possibilità per qualche studente ritardatario di una ripetizione in più: privilegio pagato caro però poiché le date successive sono fissate secondo la « disponibilità » del docente.

Rateizzate anche le **esercitazioni** in laboratorio. Basti pensare a quelle di Chimica, svolte prevalentemente di pomeriggio e sotto lo stretto controllo del personale addetto.

Più turni anche per i corsi di **Calcolo numerico e Programmazione**, già divisi per matricole, le cui esercitazioni presso il centro di calcolo si svolgono nella « quasi » perfetta integrazione con quelle degli altri corsi (es. Complementi di Matematica). L'utilizzo del **Centro di calcolo** da parte di più corsi ha reso necessaria una maggiore rigidità da parte dei responsabili nella concessione dei permessi e soprattutto per il tempo di utilizzo degli elaborati. Pur accedendovi con la prenotazione e previa autorizzazione del docente, il tempo massimo di permanenza è di due ore per studente al giorno. Spesso questo tempo si rivela limitato ed insufficiente a svolgere le esercitazioni, con notevoli disagi per chi deve rispettare le date di esame. Penalizzati soprattutto gli studenti pendolari.

Due le aule grandi destinate ai corsi del biennio in cui la presenza degli studenti è salita negli ultimi anni fino a 50 unità. L'affollamento provoca nei docenti differenti reazioni: meraviglia o preoccupazione. L'elevato numero degli iscritti al biennio crea infatti alcune perplessità. Non sono pochi ad approfittare del più facile rapporto con i docenti per sostenere gli esami e farseli convalidare poi ad Ingegneria.

Un aumento di presenze si registra anche nei corsi del III anno (circa 25 persone sic!) che si svolgono nelle cosiddette **aule piccole** (30 posti a sedere) **ristrutturate** nel mese di marzo. Finalmente per i poveri studenti non è più tempo di « caccia » alla sedia avendo ottenuto un nuovo arredo ed addirittura banchi nuovi.

Rotte o imbrattate le lavagne luminose, divelti alcuni appendiabiti, vetri rotti, scritte sui muri: gli atti di vandalismo subito dopo la riapertura delle aule appena ristrutturate.

## Nuovo docente per Marketing

News dal Consiglio di Facoltà

• Si parte con i **Diplomi Universitari**. Si è deciso: il Consiglio di Facoltà di aprile ha approvato all'unanimità la trasformazione delle Scuole dirette a fini sociali attualmente esistenti al Navale, nei corrispondenti Diplomi Universitari. Prossimamente allora su questi schermi pronti i Diplomi per « Operatori economici dei servizi turistici », per « Tecnici dell'amministrazione aziendale », e infine per « Esperti in Statistica informatica ». L'occasione è di quelle importanti, da sottolineare con vigore, vuoi per l'unicità degli stessi, vuoi per la sede scelta, il Navale.

• **Contratti lettori**: più numerosi nel futuro. « L'esigenza di preparare laureati idonei ad essere inseriti nel circuito internazionale dei trasporti, del commercio e dei mercati valutari o nel tessuto aziendale ed amministrativo italiano operanti con l'estero, è possibile anche e soprattutto supportando e coadiuvando i nostri docenti e la loro didattica con i lettori stranieri ». E quanto emerso dal dibattito relativo alla stipula dei contratti per lettori di lingua straniera, alla luce anche dei dati inerenti le frequenze abituali nei corsi delle stesse: 500 studenti, in media, per Inglese; 300 per Francese; 60 per tedesco; 90 per Spagnolo; e 30 per Arabo.

• **Irre dunque i contratti stipulati**: con la dott.ssa **Barbara Dawes** per Inglese; con la dott.ssa **Viviane Valle** in Nannol per Francese; ed infine uno con la dott.ssa **Giulia Gouverneur** per Spagnolo.

• **Supplenza**: assegnata quella di Marketing. Sarà la dott.ssa **Luciana Bedello Bucchi**, ricercatore confermato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università « La Sapienza » di Roma, a tenere le lezioni di Marketing dei corsi propri della Facoltà di E.T.C.I.

## Spazi: in giro tra i « dannati »

Dalla Palazzina spagnola ai locali di Via Acton: i problemi sono sempre gli stessi

Prossima l'apertura dell'ala della biblioteca (e chi ha avuto modo di sbirciare nel cantiere, sa che la data è imminente). La buona notizia per i molti, troppi in verità, che vogliono o nolenti hanno scelto i luoghi del Navale come spazio per studiare, sembra essere passata inosservata.

Ed è intuibile il perché. Se in prima analisi infatti i 30 e più posti rinvenuti dalla ristrutturazione degli ex locali della Segreteria studenti rappresentano un buon contributo alla risoluzione del problema degli spazi, in seconda, visti i numeri degli studenti che dovrebbero usufruire dei nuovi posti, si capisce come l'evento sia un palativo. Buono senz'altro, ma pur sempre un palliativo, per un problema strutturale di lunga data.

E allora perché non addentrarci tra i meandri della Facoltà alla ricerca di quegli « studenti perduti » tra le mura navaline?

Alle 8,30, di buon ora insomma, i posti sono già tutti esauriti, e c'è qualcuno che per un tavolino e due sedie è disposto a sacrifici degni delle migliori tragedie greche.

« Mi sveglio ogni mattina alle sette meno un quarto, per arrivare al Navale prima delle otto - afferma **Poldo De Gregorio**, di Commercio Internazionale - e non sempre ci riesco. Purtroppo siamo in troppi: abbiamo bisogno di spazio per studiare, e questo, si sa, è vera-

mente esiguo. Il mio tavolino e questo, ed è fondamentale per me averlo, poiché sto preparando con un collega un esame scritto. Qui alla Palazzina Spagnola se vuoi studiare con un po' di sacrificio ci riesci, forse perché tutti fanno grossi sacrifici per venire il prima possibile. E poi è abbastanza tranquillo ».

Ed è vero, anche se delle strutture precarie come un tavolino e quattro sedie sembrano essersi sostituite a quelle istituzionali, oggi assenti o, perlomeno, poco recettive.

Il viaggio continua. Dai locali dei vecchi istituti di Diritto, ora di proprietà di Scienze Nautiche, alle scalinate della nuova ala, quella del Rettorato e della Presidenza.

Li chiamano i « dannati del limbo », collegando le scale ai piani bassi dell'Aula Magna (l'Inferno), con quelli alti delle poltrone dirigenziali (il Paradiso).

E non solo per questo, viste anche le continue lamentele degli stessi « inquilini ».

« Spazio e aule per studiare - afferma **Gennaro Ruffo**, di Commercio Internazionale - e chi le ha mai viste! Sono tra quegli studenti incazzati che da cinque anni sogna un posto tranquillo per studiare, e che forse non vedrà mai. Non c'erano le aule e non potevamo protestare per averle, poi si sono costruite, e nella spartizione della torta le amicizie e le

parentele importanti hanno contato come al solito. E per noi che qui al Navale ci viviamo una intera giornata, la solita musica: arrangiatevi. E l'abbiamo fatto, sfruttando come puoi vedere tutti gli spazi disponibili. Certo il via-vai è infernale, ma non c'è altra soluzione; attento però a non sederti sulle scale, li hai visti i cartelli? per i trasgressori la... fucilazione ».

Scendiamo all'Inferno, ma l'atmosfera è sempre la stessa.

« Benvenuti nella gloriosa Aula Magna - esclama **Renata Coloni**, di Economia e Commercio - anche se di glorioso non c'è gran che! Avete ragione a pubblicare quegli articoli sullo stato dell'aula, ma le generalizzazioni non sempre sono esatte. Nel mio caso, dovendo starci per più di otto ore al giorno, per seguire i corsi e poi per studiare, faccio il possibile per non rovinarla. Certo quelli che fumano dove è vietato, quelli che mettono i piedi sulle sedie o che buttano carte e latine per terra esistono, ma contro questi a nulla valgono le tue proteste. Occorrerebbe un maggior controllo ».

« Già, però voi la scelta di tornarvene a casa l'avete - dichiara **Valeria Carluccio**, di Economia Marittima - , mentre noi che seguiamo no ».

Ci spostiamo a via Acton, nel nuovissimo edificio di fronte alla caserma « Zanzur » della Guardia di Finanza, e ci facciamo spazio fra una folla di studenti intenti a raccogliere informazioni sui corsi affisse sul portone principale, sino ad entrare, finalmente, nell'aula 3, vanto ed orgoglio degli ultimi lavori di ristrutturazione.

Ma forse lo è solo per l'impressione costruttrice, poiché a sentire gli studenti, le opinioni sono ben diverse.

« Iniziamo con le uscite di sicurezza - continua **Valeria** - inutili e pericolosissime. Una premessa è d'obbligo: ci sono alcuni corsi, come quello che segue io, di Statistica II, ai quali partecipano una cinquantina di studenti oltre quella che è la capienza normale e consentita, e che, chiaramente, non trovando posto a sedere si accalcano intorno la cattedra. Vista la conformazione di questa sala (si estende in lungo per intenderci, n.d.r.) la situazione si fa particolarmente pericolosa. Dio non voglia che succeda qualcosa, ma i docenti si sono chiesti come faremo noi ad uscire da questo imbuto? E non ho finito: vedi le finestre, si sono scordati dei vetri scuri e le hanno tappezzate con la plastica. Possibile che me ne sia accorta solo io? ».

Alessandro Ascione

## 170 tesi in 9 mesi

Politica Economica con il prof. Vinci: la disciplina più richiesta

170 tesi assegnate da luglio '91 ad aprile '92 agli studenti della Facoltà di E.T.C.I. Vinci, Ferrara, Pace, Gaetani d'Aragona, Siniscalchi e De Rosa: i docenti più gettonati. Di seguito il carico di tesi docente per docente (sempre negli ultimi nove mesi).

Docente	Tesi	Disciplina
Salvatore Vinci	30	Politica Economica e Finanziaria 28 Economia Politica 2
Gennaro Ferrara	25	Tecnica Industriale e Commerciale 14 Tecnica degli scambi e cambi con l'estero 9
Vincenzo Pace	13	Tecnica Imprese di Navigazione 2 Scienze delle Finanze e Diritto Tributario
Gabriele Gaetani d'Aragona	8	Economia e Politica dei Trasporti
Luigi Siniscalchi	8	Diritto della Previdenza Sociale
Luigi De Rosa	6	Storia Economica 3 Storia Commercio e Navigazione 3
Claudio Quintano	5	Statistica Metodologica ed Economica I
Bruno Balletti	5	Diritto del Lavoro
Roberto D'Anna	5	Economia aziende dei pubblici servizi
Lina Marinello Fiume	5	Ragioneria generale ed applicata
Mario Cianelli	4	Economia Aziendale
Teresiano Scafarto	4	Tecnica delle Costruzioni ed Estimo dei mezzi di trasporto
Mario Soricillo	4	Geografia Economica
Giuseppe Santorsola	4	Tecnica Bancaria
Siefano Preda	3	Tecnica Bancaria
Cesare Maria Moschetti	3	Storia del Diritto della Navigazione
Giovanni Quadri	3	Diritto Pubblico 2 Diritto Amministrativo 1
Tullio Jappelli	3	Economia Politica
Luigi Del Pezzo	3	Mercoledì
Donato Lucev	3	Statistica II
Ugo Iaccarino	3	Diritto Internazionale 1 Diritto Pubblico 2
Emanuele Carluccio	2	Organizzazione e Tecnica di Borsa
Clelia Mazzoni	2	Tecnica delle Ricerche di Mercato
Elda Turco Bulgherini	2	Diritto della Navigazione
Giuseppe Vermiglio	2	Diritto della Navigazione
Arturo Capasso	2	Tecnica dei finanziamenti aziendali
Rosalba Ragosta	2	Storia economica dell'età moderna
Carlo Santagata	2	Diritto Commerciale
Guido Rinaldi Baccelli	2	Diritto Internazionale della Navigazione
Armando Montanari	1	Economia del Turismo
Maria Rita Saule	1	Diritto della Comunità Europee
Massimo Lo Cicero	1	Economia Monetaria e Creditizia
Nicola Parmentola	1	Ragioneria Pubblica
Liliana Rossi Carleo	1	Diritto Privato
Augusto Ioppolo	1	Economia delle comunità Europee
Adriana Calvelli	1	Tecnica degli scambi e cambi con l'estero

## Scienze Nautiche e i semestrali

Da due anni il biennio vive l'esperienza della **semestralizzazione**. La possibilità di seguire soli due corsi per volta e di sostenere entro febbraio le prove d'esame è però a volte penalizzante. La « sintesi » eccessiva di corsi fondamentali va a discapito dell'assimilazione, soprattutto per le esercitazioni pratiche ridotte all'osso. Conseguenza di ciò è l'« obbligatorietà » di alcuni percorsi didattici a svantaggio della libertà di scelta. Tale impostazione ha prodotto un sovralfollamento nei preappelli (20/30 persone) che vengono per questo rateizzati. Non c'è da meravigliarsi se a Scienze Nautiche si divide anche un appello di neppure 10 persone, se si tiene conto che fino a qualche anno fa il numero dei presenti non superava le 4 unità. Unica consolazione la possibilità per qualche studente ritardatario di una ripetizione in più; privilegio pagato caro però poiché le date successive sono fissate secondo la « disponibilità » del docente.

Rateizzate anche le **esercitazioni** in laboratorio. Basti pensare a quelle di Chimica, svolte prevalentemente di pomeriggio e sotto lo stretto controllo del personale addetto.

Più turni anche per i corsi di **Calcolo numerico e Programmazione**, già divisi per matricole, le cui esercitazioni presso il centro di calcolo si svolgono nella « quasi » perfetta integrazione con quelle degli altri corsi (es. Complementi di Matematica). L'utilizzo del **Centro di calcolo** da parte di più corsi ha reso necessaria una maggiore rigidità da parte dei responsabili nella concessione dei permessi e soprattutto per il tempo di utilizzo degli elaborati. Pur accedendo con la prenotazione e previa autorizzazione del docente, il tempo massimo di permanenza è di due ore per studente al giorno. Spesso questo tempo si rivela limitato ed insufficiente a svolgere le esercitazioni, con notevoli disagi per chi deve rispettare le date di esame. Penalizzati soprattutto gli studenti pendolari.

Due le aule grandi destinate ai corsi del biennio in cui la presenza degli studenti è salita negli ultimi anni fino a 50 unità. L'affollamento provoca nei docenti differenti reazioni: meraviglia o preoccupazione. L'elevato numero degli iscritti al biennio crea infatti alcune perplessità. Non sono pochi ad approfittare del più facile rapporto con i docenti per sostenere gli esami e farseli convalidare poi ad Ingegneria.

Un aumento di presenze si registra anche nei corsi del III anno (circa 25 persone sic!) che si svolgono nelle cosiddette **aule piccole** (30 posti a sedere) **ristrutturate** nel mese di marzo. Finalmente per i poveri studenti non è più tempo di « caccia » alla sedia avendo ottenuto un nuovo arredo ed addirittura banchi nuovi.

Rotte o imbrattate le lavagne luminose, divelti alcuni appendiabiti, vetri rotti, scritte sui muri: gli atti di vandalismo subito dopo la riapertura delle aule appena ristrutturate.

## Nuovo docente per Marketing

News dal Consiglio di Facoltà

• Si parte con i **Diplomi Universitari**. Si è deciso: il Consiglio di Facoltà di aprile ha approvato all'unanimità la trasformazione delle Scuole dirette a fini sociali attualmente esistenti al Navale, nei corrispondenti Diplomi Universitari. Prossimamente allora su questi schermi pronti i Diplomi per « Operatori economici dei servizi turistici », per « Tecnici dell'amministrazione aziendale », e infine per « Esperti in Statistica informatica ». L'occasione è di quelle importanti, da sottolineare con vigore, vuoi per l'unicità degli stessi, vuoi per la sede scelta, il Navale.

• **Contratti lettori**: più numerosi nel futuro. « L'esigenza di preparare laureati idonei ad essere inseriti nel circuito internazionale dei trasporti, del commercio e dei mercati valutari o nel tessuto aziendale ed amministrativo italiano operanti con l'estero, è possibile anche e soprattutto supportando e coadiuvando i nostri docenti e la loro didattica con i lettori stranieri ». E quanto emerso dal dibattito relativo alla stipula dei contratti per lettori di lingua straniera, alla luce anche dei dati inerenti le frequenze abituali nei corsi delle stesse: 500 studenti, in media, per Inglese; 300 per Francese; 60 per tedesco; 90 per Spagnolo; e 30 per Arabo.

Tre dunque i contratti stipulati: con la dott.ssa **Barbara Dawes** per Inglese; con la dott.ssa **Viviane Valle** in Nannol per Francese; ed infine uno con la dott.ssa **Giulia Gouverneur** per Spagnolo.

• **Supplenza**: assegnata quella di Marketing. Sarà la dott.ssa **Luciana Bedello Bucchi**, ricercatore confermato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università « La Sapienza » di Roma, a tenere le lezioni di Marketing dei corsi propri della Facoltà di E.T.C.I.



# ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

## Avviso agli studenti

**OGGETTO: ELEZIONE DI N. 5 (cinque) RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI  
IN SENO AL SENATO ACCADEMICO INTEGRATO (Art. 16 Legge 9 maggio 1989, n. 168)**

Si rende noto che il 20 maggio 1992, dalle ore 9,00 alle ore 15,00, presso la sede di Palazzo Giusso, avranno luogo le votazioni per l'elezione dei CINQUE rappresentanti degli Studenti in seno al Senato Accademico Integrato.

Gli elenchi degli elettori sono depositati presso l'Ufficio Elettorale dell'Istituto, sito in Palazzo Grimaldi - IV Piano.

Ogni elettore può prendere visione degli elenchi a decorrere dal 15/4/1992 e ricorrere contro errori e omissioni fino all'11 maggio 1992.

Le elezioni si svolgono sulla base di liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale.

La presentazione delle liste avviene mediante il deposito presso l'Ufficio Elettorale dell'Istituto Universitario Orientale, della dichiarazione di presentazione di lista dei candidati e della dichiarazione di accettazione della candidatura da parte di ogni singolo candidato.

La presentazione della lista deve essere sottoscritta da non meno di 60 (sessanta) elettori.

Tali dichiarazioni e sottoscrizioni devono essere depositate entro e non oltre le ore 12 dell'11/5/1992.

Il Decreto di indizione delle elezioni è affisso all'albo dell'Istituto, presso il rettorato, le presidenze di Facoltà e Scuola.

**IL RETTORE**

**Prof. Domenico Silvestri**

## DECRETO N. 428

**31 marzo 1992**

### IL RETTORE

Visto l'art. 16 della Legge 9/5/1989, n. 168;  
Visto il Regolamento Elettorale emanato con D.R. 282 del 18/2/1992 relativo alla costituzione del senato accademico integrato ed in particolare l'art. 22;

Visto il Regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi dell'Istituto emanato con DR. del 17/1/1975 e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerata la necessità di indire le votazioni;

### DECRETA

**ART. 1** - Per il giorno 20 maggio 1992, sono indette le votazioni per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico Integrato, ai sensi dell'art. 16 della Legge 9/5/1989, n. 168;

**ART. 2** - Alla data del presente decreto il numero degli elettori ed il numero dei rappresentanti da eleggere è il seguente:

**Studenti iscritti al 31/3/1992 n. 8.552**

**Rappresentanti da eleggere n. 5**

**ART. 3** - Sono eleggibili tutti gli studenti, cittadini italiani, che abbiano raggiunto o raggiungano la maggiore età alla data del 20/5/1992 e che siano regolarmente iscritti in corso o fuori corso.

**ART. 4** - Gli elenchi degli elettori sono depositati presso l'Ufficio Elettorale dell'Istituto, sito in Palazzo Grimaldi - IV Piano.

Ogni elettore può prendere visione degli elenchi a decorrere dal 15/4/1992 e ricorrere contro gli errori e le omissioni fino all'11 maggio 1992.

**ART. 5** - Le elezioni si svolgono sulla base di liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale.

La presentazione delle liste avviene mediante il deposito presso l'Ufficio Elettorale dell'Istituto Universitario Orientale, della dichiarazione di presentazione di lista dei candidati e della dichiarazione di accettazione della candidatura da parte di ogni singolo candidato.

La presentazione della lista deve essere sottoscritta da non meno di 60 (sessanta) elettori. Tali dichiarazioni e sottoscrizioni devono essere depositate entro e non oltre le ore 12 dell'11/5/1992.

Ogni dichiarazione di presentazione di lista di candidati deve contenere:

1) una sigla o una denominazione atta ad identificare la lista;

2) un numero di candidati non superiore a cinque;

3) l'indicazione ed il recapito di due presentatori autorizzati a ricevere eventuali comunicazioni e delegati a designare i rappresentanti di lista;

4) l'elenco e la sottoscrizione dei presentatori della lista.

**ART. 6** - Le sottoscrizioni delle dichiarazioni di presentazione di lista di candidati e della dichiarazione di accettazione della candidatura devono avvenire in presenza di un notaio o

del Segretario Comunale o del Capo dell'Ufficio Elettorale, a tal uopo abilitato, che si accerta dell'identità dei firmatari e ne dà certificazione.

Oltre i dati anagrafici per l'identificazione dei firmatari, deve essere indicata, a cura degli interessati, la Facoltà o Scuola di appartenenza dei singoli presentatori nonché dei candidati, pena la nullità della candidatura o della firma di presentazione.

**ART. 7** - L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Ciascun elettore può esprimere un solo voto di lista ed un solo voto di preferenza (un terzo del numero dei rappresentanti da eleggere).

**ART. 8** - Le operazioni di voto iniziano alle ore 9,00 e proseguono fino alle ore 15,00.

Lo spoglio avviene immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto.

**ART. 9** - Gli eletti durano in carica fino all'approvazione del nuovo Statuto dell'Istituto Universitario Orientale che dovrà comunque essere approvato entro il 31/10/1994.

La perdita della qualifica di studente comporta la decadenza dalla carica.

**ART. 10** - Per tutto quanto non menzionato nel presente decreto si fa riferimento al regolamento per l'elezione delle rappresentanze studentesche in seno agli organi dell'Istituto Universitario Orientale emanato con DR. del 17/1/1975 e successive modificazioni ed integrazioni ed al disposto di cui all'art. 22 del Regolamento elettorale per la costituzione del Senato Accademico Integrato emanato con DR. n. 282 del 18/2/1992.

**ART. 11** - Il presente decreto è reso pubblico mediante affissione all'albo dell'Istituto.

# S.A.I.: gli studenti votano il 20 maggio

Una nuova «Costituzione» per l'I.U.O. 8.552 gli aventi diritto. Cinque i senatori da eleggere.

I lavori della «Costituente» dovranno concludersi entro il 31 ottobre del '94

## Votate chi è presente

Si rifarà lo Statuto dell'Orientale, in pratica la sua «Carta Costituzionale». Facoltà. Corsi di Laurea, rapporti tra amministrazione e didattica, servizi, nuove fasce, organi di governo dell'Ateneo, ruoli e compiti degli studenti, rapporto con il mondo economico e privato: le cose da decidere.

È un momento di fondamentale importanza per il presente e il futuro dell'Orientale. Gli studenti possono avere un ruolo centralissimo, è in qualche modo in gioco il loro futuro in questa sede universitaria e gli spazi di vivibilità a loro destinati. Il contributo degli studenti può essere determinante viste anche le forti aperture che vengono dai vertici dell'Istituto.

Per essere incisivi e portare la viva voce dei loro colleghi è importante che si vada ad elegerli, a votare, e che questi siano rappresentativi, siano gli studenti che ogni giorno studiano e vivono nelle facoltà dell'Orientale; che ne conoscono le difficoltà e i problemi, le istanze e i bisogni, le sensibilità e gli intenti. Che non siano i politici di professione interessati solo a talune questioni non sempre attinenti con le problematiche studentesche e purtroppo poco rappresentative della complessità studentesca dell'Orientale. È importante, insomma, dare peso a questa rappresentanza, altrimenti che valore possono avere 5 rappresentanti se eletti solo dall'1-2% del complesso degli studenti?

Né, purtroppo, conviene astenersi. Più volte è stato dimostrato, e lo abbiamo anche scritto, che poi in questi organi (Consiglio d'Amministrazione, etc.) si decide e chi c'è decide, nel bene e nel male, anche per chi non c'è, grazie ai poteri conferitigli dalla carica. E lì c'è poco da fare.

Inutile poi stare a lamentarsi. Queste cariche e le loro conseguenze (nel bene e nel male) durano nel tempo, molto al di là dei tempi effimeri dei movimenti.

Al voto dunque e con studenti presenti e possibilmente attenti alla vita dei loro colleghi. Qualunque sia la loro collocazione politica.

(P.L.)

## Dal Rettore Silvestri un invito al voto

Cari Studenti, il prossimo 20 maggio sarete chiamati a votare per eleggere cinque vostri rappresentanti nel Senato Accademico Integrato. Questo nuovo organo universitario, previsto nell'Art. 16 della Legge 168 che ha istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha il compito di elaborare lo Statuto di ciascun Ateneo e di conformarlo alle esigenze ed alle prospettive delle singole sedi universitarie. Esso rappresenta per tutte le componenti del mondo universitario (studenti, docenti, personale non docente) non solo un importante momento di confronto su tutte le tematiche sottese al funzionamento ed alla progettazione della vita universitaria, ma anche e soprattutto uno strumento indispensabile di rifondazione istituzionale che consenta agli Atenei di mettersi al passo con i mutati riferimenti nazionali ed internazionali e nello stesso tempo difendere meglio i valori insostituibili di certe tradizioni consolidate. A far ciò sono già stati chiamati, attraverso apposite elezioni, i rappresentanti dei Direttori di Dipartimento (in numero pari ai Presidi, cioè tre), i rappresentanti delle aree scientifico-didattiche (dieci professori ordinari, dieci associati e dieci ricercatori), i rappresentanti del personale non docente (in numero di due), che in tal modo affiancano il Senato tradizionale, costituito dal Rettore e dai Presidi. Ma solo con l'arrivo dei rappresentanti degli Studenti l'organo, di cui stiamo parlando, sarà completo ed in grado di operare nella pienezza dei suoi poteri.

Ritengo estremamente importante che tale rappresentanza sia, a sua volta, «piena» e si esprima non solo pienamente nei limiti consentiti dalla Legge per quanto attiene al dato numerico, ma pienamente anche da un punto di vista sostanziale, che è poi quello di un reale acquisto di informazione e partecipazione alla più alta istanza universitaria da parte della componente studentesca. In questo senso dobbiamo operare tutti affinché la presenza degli Studenti nel Senato Accademico Integrato segni una forte ripresa di attenzione per i reali problemi degli Studenti e serva altresì da salutare antidoto contro il veleno del narcisismo e dell'astrazione di una certa «accademia» troppo spesso impegnata in vere e proprie «battaglie di retroguardia». Ma è anche altrettanto importante che siano promosse candidature di Studenti realmente consapevoli dei problemi e delle soluzioni possibili e non sia dato spazio ad istanze esterne o marginali rispetto all'autentica condizione studentesca dell'Orientale che - è appena il caso di dirlo - è peculiare per varietà e complessità di interessi.



Con questo spirito - e nella ferma convinzione che il contributo degli Studenti alla vita complessiva dell'Istituto è oggi più che mai irrinunciabile - rinnovo il mio più cordiale e solido invito ad una larga e consapevole partecipazione al voto.

IL RETTORE

Prof. Domenico Silvestri

## Erasmus all'Orientale

Sempre alta la partecipazione dell'Istituto Orientale ai programmi di scambi comunitari interuniversitari promossi dalla Comunità Europea. Nell'anno accademico 1990-91 sono stati 15 i progetti Erasmus attivati, 79 le borse di studio approvate, 59 assegnate ai relativi studenti, per un totale di 332 mensilità. Gli studenti vincitori di borsa di studio sono stati ospiti di uno dei Paesi della Comunità Europea per periodi variabili da 3 a 12 mesi, tra il primo luglio 1990 ed il 30 settembre 1991.

20 borse non sono state assegnate per difficoltà contingenti degli studenti o perché non interessati alle discipline resesi disponibili non potendo le stesse essere concordate preventivamente.

## Presentazione delle liste: c'è tempo fino all'11 maggio

Meno di tre settimane e 8.552 studenti dell'I.U.O., così com'è avvenuto il 24 febbraio per quelli della Centrale, andranno alle urne.

Mercoledì 20 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 15.00, presso Palazzo Giusso si voterà in tre seggi per eleggere i cinque rappresentanti degli studenti che andranno a completare il Senato accademico integrato (S.A.I.).

Gli eletti dureranno in carica fino all'approvazione del nuovo Statuto dell'Ateneo, cioè entro il 31 ottobre del '94.

Il termine ultimo per la presentazione delle liste è lunedì 11 maggio. Occorrono minimo sessanta firme di appoggio di studenti regolarmente iscritti al 31 marzo di quest'anno. «Firme che devono essere autenticate presso un notaio o un segretario comunale, ma di solito vengono autenticate presso l'Ufficio elettorale da me presieduto - riferisce il dott. Aldo Accurso -». In questo modo agli studenti viene risparmiato l'onere che può derivare da una diversa autentica. Ogni lista può contenere al massimo cinque candidature «e l'elettore può esprimere la preferenza indicando, così come avviene per le elezioni comunali, sia il nome del candidato che il suo numero di lista». Infine, i nomi dei cinque candidati eletti scaturiranno dall'applicazione, ai voti, del sistema proporzionale. Lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura dei tre seggi.

Al momento di andare in stampa tre formazioni sarebbero orientate a presentare propri candidati: il Centro Studi Universitari, i Cattolici Popolari e la sinistra.

Intanto, anche questa importante scadenza elettorale sembra non destare troppo interesse tra gli studenti dell'Orientale. Eppure il Senato Accademico Integrato po-

Che cos'è il Senato Accademico Integrato: è un organo previsto dall'articolo 16 della legge 168/89 istitutiva del MURST (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica). Il suo compito è la stesura del nuovo Statuto dell'Ateneo. Ne fanno parte: il Rettore, il Dirigente Superiore, i tre Presidi, tre Direttori di Dipartimento, trenta docenti espressioni di dieci aree scientifiche (un ordinario, un associato, un ricercatore per ogni area), due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. Per queste categorie si è votato il 25 marzo. Ora vanno alle urne gli studenti.

Si vota: il 20 maggio dalle ore 9.00 alle 15.00

Votanti: 8.552

Da eleggere: 5 rappresentanti.

trebbe rappresentare un reale momento di confronto fra le varie categorie (ricordiamo che il 25 marzo si è già votato per le componenti docente e non docente dell'Istituto) e di partecipazione degli studenti alla vita dell'Ateneo.

Da un sondaggio è emerso un dato alquanto deludente: la maggior parte degli intervistati non è né informato sulla scadenza elettorale né sulle funzioni del nuovo organo collegiale.

Due assemblee organizzate prima delle vacanze di Pasqua per discutere e delineare la linea di condotta da tenere per la formazione delle liste sono andate del tutto deserte.

Sarà confermata la tradizione assenteista degli studenti dell'Orientale? Nell'ultima tornata elettorale per il rinnovo delle rappresentanze in seno al Consiglio d'Amministrazione votò appena il 6,63% e nell'89 il 2,8%.

(C.D.C.)

## Notizie Flash Scienze Politiche

- Sono stati affissi gli elenchi degli studenti con indicazione del tutor per i seguenti indirizzi: Politico-Internazionale, Asia-Africa, Europa-Orientale, Storico-Politico.
- Gli studenti che intendono sostenere l'esame di Sociologia, il 3 giugno ore 11,30 sono invitati a consegnare lo statino entro il 7 maggio ore 13,00 nella cassetta della professoressa Piccone.
- **Francesco I:** il testo "l'Espresso" è momentaneamente esaurito; gli studenti sono pregati di mettersi in contatto con gli allievi frequentanti il primo anno; per gli orari corsi dove reperire gli studenti, vedere porta aula R1: riceveranno da essi fotocopie sostitutive del testo.

## Lettere

- Storia del Teatro e dello Spettacolo: il programma d'esame 89-90 è valido fino all'ultimo appello di ottobre '92.

Intervista al Rettore Silvestri: «L'Orientale deve potenziare la sua offerta culturale e il suo progetto di "finestra sul mondo"»

## «Sogno un Orientale orientato sull'economia, la giurisprudenza e l'ambiente afro-asiatico»

«Le strutture umanistiche non sono competitive, occorre maggiore fantasia». «La crisi dell'Orientale viene da lontano». La Scuola di Studi Islamici «è un paradosso istituzionale». «Frenare le tasse sugli studenti»

di Paolo Iannotti

Dallo scorso numero di Ateneapoli abbiamo iniziato un dibattito sullo stato dell'Istituto Universitario Orientale, sul suo futuro, le trasformazioni in atto (che porteranno tra l'altro alla nascita della Facoltà di Lingue e alla quasi obbligata trasformazione della Scuola di Studi Islamici), i problemi di edilizia universitaria. Insomma, l'attuale dibattito politico-academico che tra l'altro inciderà profondamente anche sulle prossime elezioni per il Rettore.

Sul numero scorso con un ampio articolo, abbiamo ospitato il parere del Preside **Adriano Rossi**, della Facoltà di Lettere. Su questo numero la parola è al Rettore dell'Orientale, il prof. **Domenico Silvestri**.

Il Rettore Silvestri si sente più un orientalista che un occidentalista, solo che, precisa «non faccio parte di quella parrocchia, ma il mio indirizzo di studi è più orientato su quel versante». Ipotizza un Orientale più orientato verso le tematiche dell'economia della Giurisprudenza e dell'ambiente. «Io sogno per il futuro, in termini di crescita progressiva anche una sorta di emergenza dalla dimensione non esclusivamente umanistica. Sogno ma è un sogno fondato sulla ragione. Sogno un Orientale che un giorno possa orientarsi di più sul piano dell'economia, dei commerci, perché no, anche al limite sul piano di una giurisprudenza centrata su problemi di diritto dei paesi extraeuropei. E infine, perché no, sul piano di una migliore conoscenza dell'ambiente in una visione non eurocentrica, quindi anche alle Scienze ambientali.» E qui la sua definizione di «Orientale finestra sul mondo».

Per Silvestri la Scuola di Studi Islamici dovrà certamente essere rifondata, come prevede la legge sugli Ordinamenti Didattici. Il Rettore afferma: «La Scuola di Studi Islamici ha profondamente fallito gli intenti per cui era sorta. È in profondissima crisi e con una presidenza che non si rinnova da due anni». «È stata risucchiata dentro una dimensione arabocentrica, una dimensione motivata dal fatto che il cuore dell'Islam è il mondo arabo, ma nello stesso tempo per una sorta di particolarismo di questa scuola, una sorta di esasperata individualità. E poi, aggravante di altissimo peso, la sua incapacità di catturare le iscrizioni degli studenti, non

perché il progetto non fosse adeguato - anche se torno a dirlo non è mai stato quello che doveva essere -, ma per un motivo molto più banale: il titolo che la Scuola rilascia non ha nessuna capacità di posti come equipollenti a titoli analoghi all'area umanistica, cioè non è competitivo né sul versante delle Scienze Politiche, né sul versante di lingue e letteratura». Un duro atto d'accusa.

«E in questa condizione, in circa 18 anni, la Scuola ha avuto una sessantina di iscritti in tutto, 13 laureati e il numero degli abbandoni e delle decadenze è complessivamente superiore al minimo delle lauree. In questa situazione, come Rettore dell'Istituto, parlerei di potenzialità scientifico - didattiche rimaste in larga misura inespresse e di energie completamente sprecate, nonché di qualche ipotesi di danno all'Erario». Invece avrebbe potuto funzionare ma con altre modalità «Se si fosse trattato di una scuola di specializzazione per laureati con titoli tipici che volessero approfondire la realtà islamica, sarebbe stata splendida cosa, e avrebbe perfettamente funzionato; ma con il concorso di tutti i docenti delle due Facoltà dell'Orientale, di tutti gli specialisti del settore». Invece? «Invece, è bene che questo si sappia, ha avuto un suo organico autonomo, con in tutto 10 docenti, 6 ordinari e 4 associati, più 3 o 4 ricercatori». Insomma: «è un paradosso istituzionale».

Alle critiche espresse dal Preside Rossi, sullo scorso numero di Ateneapoli, che affermava tra l'altro: «l'attuale rettore, premuto da interessi eterogenei e divergenti e caratterizzato da difficoltà crescenti nell'attuazione d'una politica di solidarietà istituzionale volta all'allargamento della base del consenso, ha mantenuto un profilo troppo basso rispetto alle necessità dell'istituzione, e questo potrebbe trasformare un problema organizzativo in un problema istituzionale», risponde Silvestri accusando la Presidenza di Lettere dell'Orientale di un «impegno nullo» sulle questioni del Piano Triennale «non giustificato dal fatto che essendo il Piano di sviluppo dell'Università italiana a costo zero anche l'impegno debba essere zero».

**Rossi è bizzarro** e «strumentale» - Sul piano di sviluppo dell'Orientale Silvestri afferma: «Mi sembra perciò abbastanza bizzarro, per non dire abbastanza strumentale, lamentarsi che gli spazi occupati dall'Orientale nel piano trien-

nale siano stati minimi. L'Orientale andava ad occupare quello che restava di iniziativa possibile e l'ha fatto con le energie di un recupero ma non con l'agio di una programmazione tempestivamente avviata. Di questo sono responsabili tutti coloro che si sono attardati in posizioni di arroccamento settoriale e rischiano nuovamente di esserne responsabili. La vita dell'Istituto si gioca tutta su una capacità di inventare nuove frontiere, anche soprattutto nel settore orientalistico» «Una cosa a cui non fa riferimento nelle prese di posizione il Preside Rossi - e probabilmente non emerge perché il Preside non è stato al fianco del Rettore quando si è trattato di battersi perché il piano di sviluppo triennale fosse portato avanti fino ad un esito felice - è l'importante momento di crescita dell'Istituto che consiste nel nuovo Corso di Laurea in Relazioni Internazionali e Politiche di Sviluppo. Tanto meno si fa riferimento ad un Diploma che come il corso che ho appena citato, sarà unico in Italia: il diploma di Operatori dello Sviluppo. Ritengo che oggi essere orientalisti significa aprire incisivi percorsi in direzione con i paesi afro asiatici nei termini della loro crescita e del loro coinvolgimento con la realtà europea e dell'Europa Mediterranea.»

Riguardo alla mancata istituzione di un Corso di Beni Culturali?

«È legato essenzialmente alla incapacità che ha avuto la Facoltà di Lettere e Filosofia di costruirne un identikit tale da consentirne la coesistenza con gli altri corsi di Beni Culturali operanti in area napoletana. Non si è mai arrivati ad una definizione di un curriculum specifico nell'Orientale nel quadro della tabella nazionale del sifatto Corso di Laurea. La Facoltà di Lettere e Filosofia dopo il varo del piano di sviluppo non è mai tornata a discutere del Corso di Beni Culturali o del Corso di Letteratura Comparata».

Ma all'Orientale non tutti si sono comportati allo stesso modo. «Il contrario è accaduto, ed è bene che questo si sappia, con il Corso di Laurea in Relazioni Internazionali e Politiche di Sviluppo e con il Diploma di Operatore dello Sviluppo che ha visto impegnate fortemente non solo la Facoltà di Scienze Politiche, ma proprio all'infondere della sua iniziativa il Rettore, anche nella direzione di possibili futuri finanziamenti nel campo del Diploma»

**230 milioni dal Formez** «È bene che gli studenti sappiano che quando si iscriveranno a questo Diploma di Operatore dello Sviluppo, il diploma sarà finanziato per ben 230 milioni dal Formez. E questo lo si deve ad un'azione congiunta tra la Facoltà di Scienze Politiche e il Rettorato. Tutto invece tace per quanto riguarda l'altro Diploma che abbiamo ottenuto e che dovrebbe essere incardinato nella nuova Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, mi riferisco al Diploma di Traduttori ed Interpreti».

**Opzioni.** È l'altro argomento caldo sul quale nella Facoltà di Lettere si sta discutendo e polemizzando: chi dovrà fra i docenti passare nella neonata Facoltà di Lingue? «Quello che sfugge completamente al Preside Rossi è che esiste la libertà dei docenti, quando si esercita un'opzione altrimenti non è più opzione, ma una sorta di imposizione o di deportazione, e questa è per legge impossibile. L'incardinamento di un docente è quello che si ha nella facoltà che lo ha chiamato, e lì può restare fino a che esiste quella facoltà». Ed aggiunge: «sono le persone che decidono se si riconoscono in un progetto».

Ma c'è anche un problema di **riequilibrio** fra docenti di discipline occidentaliste ed orientaliste. Nella totalità dell'Orientale c'è una grande quantità di docenti orientalisti ma una quantità non sufficientemente rappresentativa di docenti non orientalisti. Ed allora che fare? «Dobbiamo pensare ad un altro genere di opzione: le iscrizioni degli studenti. Con questo io non voglio dire che non si debbano tutelare in tutti i modi coloro che fanno le opzioni per Lingue e Letterature più rare, più specialistiche, ma non si può nemmeno chiudere la porta in faccia, oppure mettere a mezzo servizio una struttura come quella che si rivolge a coloro che optano per lingue e letterature di più larga fruizione».

**Governo rappresentativo dell'ateneo** - Da rifondare sono anche i momenti di rappresentanza istituzionale dentro l'Orientale. Al Rettore abbiamo chiesto: la programmazione viene fatta in Senato Accademico - numericamente sono 3 Presidi e il Rettore - quindi la presenza del Preside di una Facoltà che non esiste incide profondamente nel dibattito sulle prospettive di sviluppo dell'Orientale.

«Purtroppo devo rispondere che è così, e proprio in quanto Preside prorogato (Oman,

n.d.r.) con scarsa capacità di rappresentare le stesse istanze dell'attuale scuola. Sì, si tratta di rifondare un momento di Governo complessivo dell'Istituto, allargando le istanze di questo governo, quindi non solo una scuola rifondata, e costituita in facoltà. Euro-afro-asiatica. Sarebbe un buon modo di riprendere il cammino, per uscire da quel profilo nullo in cui ho trovato l'IUO all'inizio del mio non facile mandato. Ma occorre scontrarsi anche con una realtà: oggi le strutture essenzialmente umanistiche non sono competitive».

**Ateneo competitivo o ateneo tutelato?** «Il vero problema è di scegliere tra un ateneo competitivo e un ateneo tutelato. Questa seconda ipotesi da una parte può essere confortante e dall'altra può essere la massima mortificazione possibile, perché qui non si tratta di tutelare, ma di proporre, di progettare, di incidere».

**Due idee** - Le idee ed i progetti: «attrezzare a verde piazza S. Giovanni Maggiore (la piazza davanti Palazzo Giusto, ndr) e fare dell'antistante Basilica di S. Giovanni Maggiore, un'Aula Magna dell'Orientale e dell'Università «Federico II»».

**Gli studenti** - «Questi studenti sono eccezionali, meritano tanto. Anche quelli del CUT (il Centro Universitario Teatrale, un laboratorio teatrale con il quale realizzano spettacoli, seminari e diverse iniziative di socializzazione per gli studenti) con le loro eccellenti iniziative». A loro il Rettore rivolge un pensiero che è quasi un obiettivo da raggiungere: «bisogna fermare l'incidenza economica (tasse, ndr) sugli studenti ed aumentare i contributi del Ministero, che sono sempre gli stessi nonostante i costi aumentino»: 2,5 miliardi nel 1990, ed altrettanti, sempre gli stessi, nel 1991 e 1992. Con una ulteriore difficoltà: «erogazioni a piccole quote, meno del 50% o frazioni durante l'anno e con una cassa dell'Orientale sempre carente. Spesso dobbiamo noi anticipare: 1,2 miliardi per il fitto e i fondi per i lettori, ad esempio».

Il Rettore si congeda dall'intervista con una frase: «a me non piacciono le cose belle, piacciono le cose buone».

Paolo Iannotti

(Una precisazione - Per motivi di spazio abbiamo dovuto tagliare una parte delle questioni evidenziate dal Rettore. Ci ripromettiamo su un prossimo numero di Ateneapoli di illustrare degli altri aspetti.)

## Precolloqui per la cattedra di Italiano

Tra le matricole alla loro prima prova d'esame

E anche per le matricole è giunta l'ora.

Da poco meno di un mese hanno iniziato ad assaporare le ansie, le tensioni e le peripezie tipiche delle sedute di esame. In realtà più che esami si tratta dei precolloqui previsti per alcune cattedre.

Ma vediamo da vicino come si svolge una di queste sedute di preseame.

Martedì 14 aprile, studenti per le scale al Dipartimento di Italianistica. Motivo: il precolloquio di italiano con la prof. Elena Candela.

Dalle ore 9.00 attendono di essere esaminate, sono sedute per le scale a gruppetti di due o tre e parlano tra di loro degli argomenti più svariati sfiorando, quasi come per timore, il motivo per il quale sono lì tutte riunite.

Sono passate due ore e la prof. Candela non è ancora venuta. L'attesa si fa pesante. Sono ansiose non tanto per il contenuto dell'esame (in quanto sono sicure della preparazione) quanto per la paura di dover saltare la seduta. Ciò implicherebbe degli sconvolgimenti ai programmi di studio che si sono organizzate. Altre ragazze passano il tempo passeggiando sul ballatoio del dipartimento stringendo nuove amicizie.

Finalmente alle 12.00 arriva la professoressa. Un sospiro di sollievo si leva tra i presenti. Per tante, infatti, l'opportunità di poter sostenere il precolloquio prima di Pasqua significa molto. Anzitutto qualche assillo di meno per il periodo di festa, ma non solo. Da marzo a maggio, infatti, si susseguono i precolloqui delle diverse materie che, permettendo di accantonare parte del programma, consentono di concentrare tutte le energie per il più impegnativo rush finale degli esami di giugno. Senza contare la possibilità di verifica della propria preparazione e metodo di studio.

Un particolare è emerso dai

precolloqui di italiano: l'affluenza di matricole che vogliono sostenere il preseame con la prof. Candela.

E non è un caso. La disponibilità ad affrontare ogni studente (del suo corso o meno) con un metro di valutazione che tenga presente le condizioni particolari di ciascun esaminando il mettere a proprio agio lo studente e non insistere « maniacalmente » nella ricerca del dettaglio durante le interrogazioni ha certo aperto più di una breccia.

Su quale parte del programma si è svolto il precolloquio lo chiediamo ad una delle venti, circa, studentesse presenti per la seduta di oggi.

« Portiamo ed andiamo a discutere », riferisce Valentina, « quella parte del programma relativa a Sirri "Il Teatro del cinquecento" e poi una settantina di pagine di nozioni di teoria letteraria. In aggiunta una tesina sul Boccaccio che può riguardare il Boccaccio e allora si discute sul teatro del cinquecento, oppure al contrario riguardare il teatro del cinquecento ed essere discussa sul Boccaccio ».

« Per giugno, invece, bisogna portare la rimanente parte sul Teatro del cinquecento, argomento principe del corso monografico, e del seminario il Boccaccio ed il Decameron ».

Verso le 12.30 la prof. Candela inizia la seduta e le prime due studentesse si accomodano nella stanza per il preseame. Tastiamo il polso di coloro che sono in attesa.

Valentina « sono molto seccata per questo caos, non mi ha certo fatto piacere attendere per più di due ore, per le scale, l'arrivo della docente ». Di « emozione per la prima seduta » parla Maria Antonietta, la quale confida molto nella riuscita del precolloquio anche perché, come fuori sede, è rimasta a Napoli sino alla vigilia delle feste pasquali posticipando l'inizio delle vacanze.

La morsa della fame attana-

glia Simona, che si preoccupa non tanto per l'esame quanto di svenire per la debolezza. A lei chiediamo cosa si aspetta dal preseame: « anzitutto un buon voto e la soddisfazione per un buon lavoro e per tanto impegno; qualora il buon voto non ci fosse almeno un bel discorso tra docente e studente che alla fine dia soddisfazione ad entrambi ».

Dopo appena dieci minuti di colloquio le due prime esaminate escono dalla stanza con un volto sereno. Il motivo della lietezza; un trenta ed un trenta e più. Questi due più che soddisfacenti risultati hanno ben predisposto le successive esaminande, e non soltanto.

Infatti, tra le studentesse presenti c'è chi, pur non appartenendo a questa cattedra, aspira a sostenere il precolloquio con la professoressa Candela. I motivi di questa preferenza hanno diverse origini. Uno ci viene riferito da Tiziana: « preferirei sostenere il precolloquio con la prof. Candela, pur essendo iscritta al corso con la dottoressa Borrelli, perché avviene in forma orale invece che scritto come nel mio corso d'appartenenza. Allora, visto che posso scegliere, preferisco la forma del dialogo per affrontare la mia prima prova universitaria ». « C'è da precisare che per sostenere il preseame con la prof. Candela bisogna presentarle un programma che va dal trenta al seicento che lei deve approvare ». « Ecco perché oggi sono qui assieme alla mia compagna di studi ».

Di « occasioni da non perdere » parla Sandra che spera le venga approvato il programma. « Almeno così riesco a correggere la scelta fatta all'inizio dell'anno, cioè seguire il corso con la dottoressa Borrelli, che per l'esuberante numero di studenti, preferisce far sostenere il precolloquio con un questionario ».

Carla De Ciampis

## Una tesi su Marilyn Monroe Pienone all'incontro con le tre protagoniste di « Crimini del cuore »

CUT - E come per una prima anche all'incontro di giovedì 9 aprile presso l'Aula Magna di Palazzo Giusso c'è stato il tutto esaurito.

Tre stelle dello spettacolo hanno illuminato, per circa due ore, gli occhi dei giovani studenti (quasi quattrocento) presenti all'incontro organizzato dal C.U.T. con il teatro Politeama e l'I.C.T.F. Una serata d'eccezione con le interpreti della commedia « Crimini del cuore » messa in scena dal regista-attore Nanni Loy.

Oltre a Giullana De Sio, Pamela Villoresi, ed Elisabetta Pozzi è intervenuto un altro volto noto della televisione: Maria Amella Monti. La sua presenza è stata molto gradita soprattutto da i cultori di quei programmi « alternativi » che trasmette la terza rete della televisione italiana.

Le domande rivolte alle giovani attrici sono state molteplici e di vario contenuto. Si è passati da domande di interesse artistico, relative alla commedia da loro interpretata, a domande di ordine privato. A tutte è stata data una risposta, forse qualcuna più sincera, qualche altra meno. Alla fine, comunque, tutti hanno apprezzato la piena disponibilità offerta dalle attrici e ciò ha reso l'incontro molto cordiale e caloroso.

La serata si è conclusa con la proiezione del film « Crimini del cuore », girato nel 1986 ed interpretato dalle attrici Jessica Lange e Diane Keaton.

Per gli amanti della musica senegalese, il CUT, dopo la settimana di Pasqua organizza uno stage che si svolgerà con molta probabilità presso il Convitto Nazionale. Gli eventuali interessati possono iscriversi recandosi al Box Office del C.U.T. che si trova negli scantinati di Palazzo Giusso.

### PERFORMANCE A MENSA

La mattina Marilyn Monroe diventa argomento di una tesi! Ebbene sì, Ernesto Zinca-relli, studente di Lingua e Letteratura straniera indirizzo europeo, appassionato fan della indimenticabile attrice americana ha dedicato proprio a lei l'argomento della propria tesi in Storia del cinema.

Ma Ernesto è noto all'Orientale per un altro motivo: le sue caratterizzazioni di Liza Minelli nella famosa interpretazione della celeberrima « New York New York ».

Particolare curioso è che tali performance non avvengono in teatro ma alla mensa. Di solito alla Sotec. Ecco quindi che tra un piatto di pasta asciutta ed un vitello tonato, ci si può trovare coinvolti a cantare ed applaudire l'insolita rappresentazione, supportata anche dalla musica gentilmente offerta dai gestori del locale.

Come tutti i giovani anche Ernesto ha un sogno nel cassetto: diventare un attore cinematografico. Lui ce la mette tutta.

Ecco che qualche tempo fa ha partecipato ad un provino, presso un locale del Vomero, per un spettacolo organizzato da Canale 5 dal titolo « Odiens ».

Peccato che sia giunto secondo alla selezione, ma lui non dispera. Prima o poi verrà il suo turno.

Per adesso Ernesto, che scherzosamente si definisce « Sparalesto », si accontenta della notorietà che ha nell'ambito universitario dove è circondato da molti amici che lo apprezzano oltre che per le doti artistiche soprattutto per quelle umane.

Non ci resta quindi che augurargli un « in bocca a lupo » ed un presto arriverci per un'intervista come attore affermato e applaudito da una più vasta platea.

## Le iniziative dei Dipartimenti

Martedì 5 maggio nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, alle ore 10.00, con la collaborazione del settore di Lingua francese del Dipartimento di studi Letterari e Linguistici dell'Occidente e dell'Istituto Français di Napoli si terrà una tavola rotonda sul tema: *Genesi dell'« Ecole du Regard »*.

Parteciperanno lo scrittore cineasta Alain Robbe-Grillet, il prof. Andrea Cali, il prof. Valerio Caprara e lo scrittore Bertrand Visage.

Dipartimento Scienze Sociali - Nell'aula Matteo Ripa, meglio nota come Aula Magna, il giorno 8 maggio alle ore 11.00 si terrà un incontro organizzato dal prof. Colucci, dal tema: « La riforma economica in Polonia e le prospettive di sviluppo del commercio estero con la C.E.E. ». Interverrà Eugene Zalaski.

Sempre presso l'Aula Matteo Ripa, ma il giorno 12 maggio, alle ore 10.30 ci sarà una conferenza, organizzata dalla prof. Angelina Arru, con Vittorio Foa per parlare del libro autobiografico dell'ospite dal titolo: « Il cavallo e la Torre » il tutto nell'ambito dell'incontro dal tema: « Meditazione e Politica ».



L'incontro con l'ambasciatore cinese a Palazzo Corigliano

Disorganizzazione, caos, disinformazione. Vizi antichi e nuovi, ma anche una inaspettata immagine più pacata e «matura» dell'Orientale, oggetto frequente di polemiche ed aspre critiche. In un recente sondaggio condotto su un campione di studenti matricole e non, sull'attuale andamento dell'istituto, molti infatti, sono stati i pareri negativi specie riguardanti i problemi di disorganizzazione, ma poche le denunce forti o le polemiche esasperate.

«Pur essendo un'ottima facoltà, spiega Rosanna Galasso laureanda in lingue europee, credo che l'Orientale nel suo complesso manchi di organizzazione, una nota dolente che investe un po' tutti i settori a partire da quello dell'informazione e dei metodi di insegnamento, per finire alla discontinuità degli appelli spesso anticipati o rinviati con scarso preavviso. Oltre a questo, credo che l'Orientale presenti come problema quello di porsi come una facoltà «elitaria» soprattutto per il settore delle lingue europee. I docenti presuppongono basi linguistiche già esistenti ed acquisite dagli allievi durante gli anni di scuola media superiore. Diversamente, bisogna provvedere con spese extra (viaggi e insegnanti privati) per trarre giovamento dalle lezioni. Io, ad esempio, che ho frequentato il classico prima di iscrivermi all'Orientale, ricordo le prime lezioni di lingua inglese come catastrofiche: eravamo di fronte del tutto sofferenti sia noi che un lettore di madrelingua inglese (di cui non ricordo più il nome) e non riuscivamo assolutamente ad intenderci se non a gesti. Grossomodo simile era la situazione nelle altre classi fatta eccezione per quei pochi che masticavano un po' di lingua inglese o nel caso dei lettori, per i pochi che conoscevano l'italiano. Attualmente però, so che ci sono molti più lettori bilingue. Un altro aspetto che proprio non sopporto dell'Orientale, è il «monopolio» dell'informazione da parte dei bidelli: sono loro spesso gli unici detentori di notizie del tipo «il professore questa settimana non viene»; a tale esame è stato sostituito tale libro a quest'altro» e simili, a causa del ritardo o a volte, della totale assenza di avvisi all'interno delle bacheche. Per sapere spesso devi essere loro amica e, diciamo pure, ruffiana, per non rischiare di rimanere fuori la notizia. A parte poi, le buone abitudini sempre dei bidelli, di esigere una cifra più consistente di 5000 lire per gli «auguri dottore» a fine seduta di laurea. Esattamente come è accaduto ad una mia amica laureatasi il 6 marzo dell'anno scorso al terzo piano di palazzo Giusso (al piano di francese)».

Tutto questo è possibile perché lo studente non viene tutelato abbastanza. In modo particolare il cattivo funzionamento degli avvisi.

«In compenso - continua Rosanna - a parte tutte queste difficoltà iniziali, una volta integrati, possiamo lavorare con professori qualificati impegnandoci per l'intera giornata, grazie anche al fatto che possiamo usufruire di un servizio mensa che altre facoltà ci invidiano».

## Opinioni di studenti e docenti a confronto

# Dal prossimo anno psico-socio e neurolinguistica

### Accavallamento di corsi, caos nelle bacheche, prove scritte troppo selettive: le lamentele degli studenti

«Ho preferito scegliere come prima lingua il Russo - interviene Milena Ausiello, matricola a Scienze Politiche - non solo per una questione soggettiva di preferenza, ma anche per evitare l'impatto con il settore affollatissimo di lingue europee e con quello di lingua inglese in particolare. Le lezioni di Russo possiamo seguirle come se fossimo a scuola con compiti a casa e correzioni in classe comprese. E questo vale un po' per tutte le lingue non europee. Abbastanza utili sono stati i corsi di orientamento tenuti ad apertura di anno accademico. Solo siamo ancora in attesa di alcune agevolazioni che ci erano state promesse, come ad esempio, un Tutor per i piani di studio e la consegna immediata dei li-

sua facoltà è invece Angela Giordano. «Adoro le lingue e ritengo che sia utile seguirle in facoltà sia per la competenza e l'efficienza di molti professori, sia per entrare nel vivo della vita universitaria dell'istituto che, certo, al di là di non poche contraddizioni, ha senz'altro parecchio da offrire ai suoi studenti. Coloro che si lamentano dell'eccessiva severità, credo non abbiano ben chiaro il fatto di trovarsi ad affrontare un corso di laurea duro e selettivo come qualsiasi altro».

Ed ora la parola ai docenti. «Mi toccano non poco i disagi cui vanno incontro gli studenti specie per quanto riguarda il settore di lingua inglese».

A parlare è la professoressa Mariarosaria d'Acierno, associata per il settore di lingua

plina richiederanno, per la loro stessa finalità, supporti audiovisivi e quindi lavoro di laboratorio, oltre ad un rapporto più attivo e diretto con il docente.

«Ho ascoltato con attenzione le problematiche sollevate dagli studenti e non posso dire che mi risultino nuove - afferma Maria Palermo Concolato professoressa per il settore di lingua e letteratura inglese biennale. Per quanto riguarda ad esempio il problema dell'accavallamento corsi, si è pensato di raggruppare le discipline fondamentali dividendole tra la prima e la seconda parte di una settimana che va intesa piena, cioè dal lunedì al sabato. Questa soluzione pare stia riscuotendo consensi alla

scritte lamentata dagli studenti «credo in tutta onestà che si pretenda veramente il minimo indispensabile per una laurea in lingue e letterature; lo studente dovrebbe capire, al di là dei disagi che si possono incontrare nel loro apprendimento, che è solo nel suo interesse se noi predisponiamo il superamento di determinati livelli linguistici; diversamente farà presto ad accorgersi al primo colloquio di lavoro post-laurea. Devo aggiungere però che il livello linguistico dei nuovi iscritti è qualitativamente superiore a quello di qualche anno fa. Questo è indicativo di una maggiore consapevolezza allo studio linguistico ma ciò non esclude il fatto che bisogna dare molto di più a questi ragazzi a cominciare da un corpo docente e tecnico-docente molto più ampio e organizzato per gli studenti di tutte le lingue. In questo senso vanno sottolineati gli sforzi di docenti qualificati come la d'Acierno, il professor Leto, il professor Filippone, Mj Vincent e tanti altri ancora. Al più presto dovrebbero essere inserite discipline come la glottodidattica, la storia della lingua ecc. che da noi ancora mancano».

## Il Preside

A disorganizzazione, caos, avvisi e altro ancora, il preside Adriano Rossi non appare sorpreso e conferma: «abbiamo collocato molte più bacheche nell'istituto ma il problema fondamentale a mio avviso, è quello che non è stato ancora individuato un circuito di responsabilità relativo a chi e in che modo, settore per settore, debba occuparsi della corretta affissione degli avvisi. Questo è comprensibilmente un problema di tipo amministrativo e mi auguro che al più presto si voglia coordinare una struttura atta a risolvere una volta e per sempre la questione. Per quanto riguarda il problema accavallamento corsi esso è oggi un po' più acuto rispetto a qualche anno fa per l'accrescimento delle discipline e conseguentemente dei professori. L'unica soluzione che vedo possibile è quella che prevede un raccordo tra i grandi insegnamenti e in cui sia contemplata la totale autonomia di docenti e corsi di laurea. Noi abbiamo comunque già disposto dei modelli di piani di studio consigliati affinché lo studente venga agevolato e nella possibilità di seguire i corsi e negli sbocchi professionali. Oltre a ciò abbiamo predisposto anche programmi alternativi per non frequentanti con la sola responsabilità da parte dello studente ad incontrare almeno una volta il docente in modo da poter essere consigliato». Per il più vasto problema dello studio delle lingue europee cioè dei settori più problematici «è di prossima definizione la data fissa per il contratto dei lettori i quali potranno senz'altro stimolare i giovani all'uso del laboratorio; oltre a ciò credo che sia necessario assumere altro personale tecnico-docente nonché il raggiungimento dell'autonomia amministrativa del laboratorio stesso».



brelli. Ma aspettiamo fiduciosi. Per quanto riguarda le sedi della nostra facoltà, non credo che da noi esista un effettivo problema: ne abbiamo due nuovissime e abbastanza vicine a palazzo Giusso, cioè palazzo Corigliano e un intero piano di palazzo ANMIG». Ma ancora denunce sulla disorganizzazione vengono da Maida Merolla, studentessa di lingue europee. «I piani di studio prevedono, obbligatorio, l'inserimento di una seconda lingua; eppure ci vorrebbe il dono dell'ubiquità per poterle seguire entrambe dato che gli orari, come di consueto, si accavallano. A mio parere, è disorganizzato anche il laboratorio perché manca personale-guida sufficiente e pochi sono i professori che ne fanno uso attivo assieme ai ragazzi, specie nel pomeriggio in cui il laboratorio appare pressoché deserto e anche poco raccomandabile se si è sole».

Del tutto entusiasta della

inglese biennale e ricercatrice per il settore quadriennale di grammatica inglese funzionale.

«Molti ragazzi si iscrivono senza basi linguistiche, soprattutto senza maturità allo studio della lingua che essi affrontano come qualsiasi altra disciplina. Questo rientra in un problema più generale che si sta avviando verso una soluzione, con l'inserimento dal prossimo anno di neodiscipline per lo studio universitario della lingua e, cioè, psico-linguistica, sociolinguistica e neuro-linguistica. Queste tre discipline tendono a dare una forma mentis adatta allo studio delle lingue e che consiste nell'esulare dalla più stretta regola grammaticale per attenersi alla lingua di contesto. Il che vuol dire entrare nello spirito di un popolo, fino all'immersione stessa con un'altra identità nella fattispecie, britannica. Queste disci-

plina potrebbe ritornare utile anche da noi. Per ciò che concerne i corsi di lingua, devo purtroppo riconoscere che abbiamo delle carenze reali e di varia natura. Quest'anno i lettori sono stati in sciopero fino a febbraio e questo ha messo in condizione noi docenti a dover sopprimere alla loro mancanza; devo dire che l'abbiamo fatto volentieri e soprattutto coscienti che diversamente i ragazzi ne sarebbero stati ingiustamente danneggiati. Sempre a proposito degli studi linguistici, dall'anno prossimo saranno in programma nuovi esami che vanno considerati come una sorta di riflessione-specializzazione per lo studio della lingua da un punto di vista teorico (il nome che li raggruppa sarà: lingua inglese) e la professoressa Maresa Sanniti sarà una delle curatrici di questa cattedra». Sulla eccessiva severità delle prove

# Campionato di calcio Vincono gli « Esauriti »

Battono in finale l'Internavale. Esafaco il capocannoniere del torneo

Si è concluso con la vittoria della squadra degli « Esauriti » il campionato di calcio 1992 organizzato da Michele Pinto del C.U.S. Napoli.

La squadra composta da: Massimiliano Esafaco, Alessandro Numis, Luca Iannone, Luca Bonadies, Massimiliano Cima, Achille Tufano, Salvatore Taglioni, Luigi Briante, Armando Cocogna, Alessandro Crisci, Luca Aiello, Francesco Cascini, Giulio Rotoli, Luigi Rampino, Angelo Cutino, Gaetano Di Pietro ha battuto la compagine Internavale per 2 a 0 che a sua volta era composta da: Michele Polese, Nando Marfella, Luca Ronsisvolle, Stefano Breccia, Giuseppe Adamo, Pasquale Pennarella, Stefano Striani, Francesco Bosso, Vincenzo De Vita, Renato Montefusco, Antonio Alesse, Fares Oal Yaramneh, Atef Rashid, Giampaolo Pecorino, Pasquale Alesse, Sergio Sulpano, Giovanni D'auria, Giandomenico Occhegnoro.

I quarti di finale sono andati così: ISEF batte SOB per 2 a 1; Internavale batte Sea Eagles per 1 a 0; Economia e Commercio Blues batte DETEC ai rigori per 5 a 3 (alla fine dei tempi regolamentari il risultato era bloccato sul 2 a 2); Esauriti battono Lex Malandrinos per 2 a 1.

In semifinale: Internavale batte ISEF per 5 a 3 (tempi regolamentari finiti 0 a 0); Esauriti battono Economia e Commercio Blues per 6 a 0.

Il premio per il capocannoniere è andato a Massimiliano Esafaco con 8 reti all'attivo.

Il premio alla squadra più disciplinata non è stato consegnato poiché c'era grossa difficoltà nell'individuare una, visto che tutte erano allo stesso livello. Per il signor Pinto, dirigente del settore e organizzatore del torneo, grossa soddisfazione per i circa trecento iscritti al torneo e apprezzamenti per gli atleti e gli arbitri: Daniele Caserta, Claudio e Antonio Rocco, Antonio Palmentieri, Stefano Imbimbo tutti universitari.



## Campionati regionali di Atletica

Discreti i risultati della riunione regionale di atletica leggera svoltasi sabato 25 e domenica 26 aprile ad Avellino.

Un primo un secondo ed un terzo posto: i risultati della staffetta 4 x 100, a piazzarsi sul gradino più alto Marco Argirorfi, Giulio Brunini, Francesco Luboli, Pierluigi Milo.

Buono anche il secondo posto di Aldo Bruno nei 400 metri che ha fatto registrare un valido tempo (50"5).

Sabato 2 e domenica 3 maggio si gareggerà per i Campionati Regionali di Società. Il tecnico dell'atletica cusina Corrado Grasso prevede buoni risultati: « A questo appuntamento non mancherà la partecipazione dei nostri più validi atleti, quindi in previsione buoni piazzamenti nelle specialità di: salto triplo, 400 metri, staffetta 4 x 100 e staffetta 4 x 400 ».

## Un'ottima stagione per le squadre di rugby

Rugby avanti tutta. È questo il motto del settore a seguito dei grossi risultati di quest'anno. La squadra seniores è seconda in classifica, la giovanile, stravinca il Campionato Nazionale.

I tecnici quindi possono sentirsi soddisfatti del lavoro svolto, spesso il frutto di anni di preparazione. È il caso della squadra seniores.

Per quanto riguarda i giovani, un 'misto' di universitari ed aspiranti universitari, si può dire, come conferma l'allenatore Dino Borsa, che è stato un exploit inaspettato.

« C'erano grosse speranze su questa squadra ma non ci si aspettava sicuramente tanto, visto che larga parte dei componenti del team ha iniziato l'attività quest'anno. A volte neanche giocatori di grossa esperienza riescono a fare quello che hanno fatto i miei atleti ». Parola di Borsa.

Ma passiamo a loro, i cusini neo campioni e vediamo la squadra da chi è composta e che ruolo svolgono i giocatori: Luca Giordano, Antonio Scolamero, Salvatore Aricò (piloni); Antonio Marino, Ottavio Amirante (tallonatori); Paolo Ascione, Vincenzo Oliviero, Diego Zotti, Luca Citarella (II linea); Massimiliano Milo, Davide Isaia, Giovanni Scerillo, Paolo Messere (III linea); Igor Esposito (mediano di mischia); Andrea Sanguigno - capitano - (apertura); Giuseppe Ruello, Andrea Pomella, Giovanni Anso (centri); Giancarlo Trapanese, Alfredo Serra (ali); Enrico Rapelli (estremo).

Rendimento crescente a partire dalla seconda parte del campionato per la squadra seniores allenata da Corrado Lanna.

Nelle prime partite ci sono stati una serie di problemi che hanno impedito ai cusini di accumulare punti che magari negli ultimi incontri avrebbero avuto valore non indifferente ai fini della classifica. Comunque il risultato è stato buono. Anche in vista del prossimo campionato dove la squadra cusina avrà l'apporto di alcuni dei neo campioni della giovanile.

Quindi previsioni sicuramente rosee per il prossimo anno in vista del tanto sperato salto in serie B.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

## CUS NEWS



### LOTTA

Inserita in extremis la lotta al Campionato Nazionale Universitario (CNU). Le gare si svolgeranno il 23 e il 24 maggio. Ammesse le due specialità *Stile Libero* e *Greco Romana*. L'allenatore che preparerà il team sarà **Ciro Boncompagni**, il tecnico che nei passati C.N.U. curò gli atleti che vinsero 6 medaglie d'oro.

### CALCIO A CINQUE

Sono aperte le iscrizioni per il torneo primaverile di calcio a cinque. Già dieci le squadre iscritte. Il torneo sarà curato dal sig. **Michele Pinto** e partirà dopo i Campionati Nazionali Universitari (fine maggio).

### TENNIS

Partirà il 4 maggio il **Torneo Sociale Estivo di Tennis**. Possono parteciparvi tutti gli iscritti al C.U.S. Napoli, le iscrizioni si chiuderanno il 2 maggio.

Serie C - Il team cusino composto da: **Olga Marotta** (C1), **Simona Marotta** (C2), **Barbara Salvatore** (C2) è giunto ai quarti di finali. Le gare per accedere in semifinale si giocheranno il 3 maggio contro le ragazze del Tennis Club Mergellina: **Cinzia Polidori** e **Antonla Pastore** entrambe di serie C1. Da giocare due singolari ed un doppio.

Se l'esito di questo incontro sarà positivo, le ragazze del C.U.S. Napoli avranno automaticamente l'accesso nella fase a tabellone del Campionato Nazionale. Molto fiduciosi di questo risultato i dirigenti del settore e l'allenatore **Renato Salemme**.

### NUOTO

Dopo la rottura del pallone protettivo della Piscina del Molosiglio e la successiva riparazione è ripartita l'attività del nuoto. In ripresa le lezioni quindi alla Canottieri Napoli (unica piscina dopo lo scioglimento della convenzione con la Scandone) che purtroppo hanno come scadenza la fine del mese di maggio, dopodiché gli universitari non avranno più libero accesso agli impianti della Canottieri.

### ARRAMPICATA SPORTIVA

Per coloro che amano il contatto con la natura, il C.U.S. Napoli ha organizzato dei corsi di arrampicata. Le lezioni, che hanno la durata di una giornata, si terranno di domenica per due volte al mese (solitamente le prime due del mese). Il costo di ogni giornata è di Lire 20.000 e comprende l'uso di tutta l'attrezzatura necessaria per l'attività e le lezioni degli istruttori: **Enzo De Luzio** e **Massimiliano Martinelli**. Le pareti da scalare sono selezionate dagli istruttori, possono cambiare anche di domenica in domenica e presentano diversi livelli di difficoltà per consentire la partecipazione sia a dilettanti che ad esperti.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria C.U.S. in via Medina, 63.

### SCHERMA

**Luigi Tarantino** il fiore all'occhiello della Scherma napoletana è giunto terzo nelle gare dei Campionati Mondiali Giovanili svoltisi a Genova il 19 e 20 aprile.

La specialità premiata è stata la sciabola. Quindi ancora un buon piazzamento che conferma la maturità tecnica e il grosso talento che possiede l'atleta cusino.

## Settimana velica

Il CUS NAPOLI al fine di divulgare fra gli studenti universitari la cultura della marineria e della vela, organizza settimane velico residenziali sull'Isola d'Ischia.

Corsi di vela altamente qualificati su yacht d'epoca e classiche. Veleggiare nei mesi più belli dell'anno per formare equipaggi affiatati. Mostre, musei, concerti, itinerari gastronomici, impianti balneo termali, selezionati da una rete di convenzioni, consentono a quanti scelgono il soggiorno di trascorrere una vacanza a contatto con l'ambiente naturale e culturale dell'Isola. Sistemazione in appartamenti L. 250 mila Universitari, L. 300 mila non Universitari.

L'iniziativa è promossa nei mesi d'APRILE, MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE, OTTOBRE.

Per informazioni: ACHAB turismo & cultura Ischia. Tel. e Fax 081/98.47.67.

# Sottoscrivete direttamente i Certificati di deposito Isveimer

Rendimento elevato     Investimento sicuro

I Certificati di Deposito Isveimer possono essere acquistati direttamente, **senza alcuna spesa o commissione**, presso la sede dell'Istituto, ove possono essere anche lasciati in amministrazione gratuita.

Lo sportello in via De Gasperi, 71 - Napoli, è aperto al pubblico, dalle 9,30 alle 12,30, dal lunedì al venerdì. Tel. 081/7853.259 - 7853.502.

DURATA MESI	18	24	36	48	60
----------------	----	----	----	----	----

#### CERTIFICATI "ZERO COUPON" (VALORI RIFERITI AL TAGLIO DA 1 MILIONE)

TASSO LORDO	11,10%	11,20%	11,35%	11,50%	11,80%
VALORE DI ACQUISTO	853.900	808.700	724.300	647.000	572.500

#### CERTIFICATI CON CEDOLA SEMESTRALE

TASSO LORDO	10,90%	11,10%	11,25%	11,40%	11,70%
----------------	--------	--------	--------	--------	--------



# Isveimer

La banca a medio termine del Mezzogiorno

Fondi patrimoniali e riserve per oltre L. 1.309 miliardi